DAL 1887
# IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 150
il Quotidiano del NordEst
Giovedì 25 Giugno 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

**Friuli**
**Centro stupri, dopo lo slogan shock scatta l'inchiesta**
De Mori a pagina III

**La storia**
**Quero, il castello che ispirò l'Innominato a Manzoni**
Carraro a pagina 16

**Calcio**
**L'Inter frena col Sassuolo: 3-3 L'Atalanta ribalta la Lazio: 3-2**
Alle pagine 19 e 20

# Porto, il "caso Mantovani" finisce in procura

▶Esposto dei consiglieri di Regione e Venezia sul contributo di 9 milioni

Finisce in Procura lo strappo tra il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas), Pino Musolino, e i rappresentanti in seno al Comitato portuale di Regione Veneto e Città metropolitana di Venezia per i 9 milioni impegnati a favore della società del gruppo Mantovani che gestisce il terminal traghetti di Fusina. «Intendiamo continuare a rimanere estranei a una decisione che resta nella coscienza e volontà del Presidente». Parole pesanti, quelle di Maria Rosaria Anna Campitelli (Regione) e Fabrizio Giri (Città Metropolitana), che chiudono la pagina di presentazione di un lungo esposto inviato alla Procura della Repubblica nove giorni fa. Campitelli e Giri avevano dato parere negativo al bilancio consuntivo 2019 dopo aver contestato più volte nel corso degli ultimi due anni l'operazione.

Fullin a pagina 13

PRESIDENTE Pino Musolino

**Il caso**
## Autostrade, trattativa in stallo: governo diviso sulla proposta

**Nella partita a poker tra governo e Atlantia, sembrava arrivato il momento decisivo. Con il governo che fa la sua proposta e il gruppo privato chiamato a scegliere. Invece sulla sorte della concessione autostradale è ancora stallo. Nonostante i rumors provenienti martedì sera da Palazzo Chigi che davano l'accordo ad un passo, di documenti non c'è traccia: segno di una spaccatura nella maggioranza.**

Mancini a pagina 14

**L'analisi**
## Virus, i dubbi che la politica non deve sottovalutare

**Luca Ricolfi**

Mi continua a sorprendere, dall'inizio dell'epidemia, l'atteggiamento che l'Italia ha avuto, e continua ad avere, verso gli altri Paesi. Un atteggiamento che mi colpisce non tanto per le autorassicurazioni e autocelebrazioni dei politici (abbiamo fatto tutto benissimo), cui del resto siamo abituati, ma per la nostra scarsa volontà di confrontarci davvero con gli altri Paesi.

Ascoltiamo ogni sera con trepidazione le cifre nazionali dell'epidemia fornite dalla Protezione Civile, sbirciamo qualche volta le situazioni locali, specie il dramma della Lombardia, ma di quel che accade all'estero sembra importarci poco. O meglio: quel che sembra interessare dell'epidemia negli altri Paesi è solo ciò che possiamo usare per alimentare le nostre controversie, ora a sostegno della linea dura (lockdown, tamponi di massa) ora a sostegno della linea morbida (ripartenza, riapertura).

E invece varrebbe la pena guardare all'estero per meglio capire che cosa è successo qui da noi, e magari trarre giovamento dall'esperienza altrui. Ora che l'epidemia è in una fase molto avanzata, e quasi ovunque è in regresso, possiamo individuare alcuni punti fermi, e porre qualche interrogativo. Il primo punto fermo è che, fra i Paesi avanzati (che sono una trentina) tre hanno subito una catastrofe sanitaria peggiore di quella italiana.

*Segue a pagina 23*

# Meloni-Zaia, scintille elettorali

▶La leader Fdi: «Vuole l'autonomia? Dica sì al presidenzialismo». Il leghista: «Non faccio scambi»

**Lo scontro**
## E a Verona la Lega scarica il sindaco vicino a FdI

È una crepa che rischia di far crollare la maggioranza di centrodestra che dal 2017 è alla guida di Verona con sindaco Federico Sboarina. La picconata, l'ennesima sul percorso portato avanti dal primo cittadino per la fusione tra Agsm Verona, Aim Vicenza ed A2A Milano come partner commerciale, l'ha data la Lega l'altra sera. Ma il nodo Agsm, seppur importante, è solo uno dei motivi delle frizioni che da mesi scuotono l'amministrazione: l'aria di crisi politica c'è tutta.

Rossignati a pagina 3

La partita dell'autonomia provoca le prime scintille elettorali. Surriscaldando dunque il dibattito sull'alleanza di centrodestra, acceso dall'assessore regionale Marcato: «Meloni e Berlusconi devono firmare il documento sull'autonomia. Se non firmano, salta tutto». E Zaia aveva poi rincarato: «Chiederò un impegno pubblico scritto». Per Giorgia Meloni, la riforma deve avere una contropartita: «La nostra unica e permanente preoccupazione sul tema è che sia garantita l'unità nazionale, per questo abbiamo chiesto in cambio alla Lega di impegnarsi formalmente su un convinto sostegno al presidenzialismo». Ma Zaia avverte: «La riforma non ha bisogno di alcuno scambio». E stoppa l'ipotesi di un baratto con il presidenzialismo proposto dalla Meloni: «Quelle sono cose di cui devono discutere i tre segretari, io non c'entro».

Pederiva alle pagine 2 e 3

**Economia** Via a Lady Diletta, 135 metri, la più lunga d'Europa

## Ligabue vara la nave fluviale dei record

BATTESIMO Lady Diletta, 135 metri, la più lunga imbarcazione fluviale d'Europa. Crema a pagina 15



## Veneto, piano da 230 milioni contro una nuova epidemia

Dal potenziamento dell'assistenza territoriale allo sviluppo dei dipartimenti di Prevenzione dalla sorveglianza delle strutture residenziali per non autosufficienti alla riorganizzazione della rete ospedaliera. Sono alcuni dei punti del piano con cui il Veneto intende implementare le misure contenute nel decreto Rilancio, per farsi trovare pronto a un'eventuale nuova pandemia, dovuta al Coronavirus o ad altre infezioni: si tratta di un programma da 230 milioni di euro, stanziati dal Governo.

Pederiva a pagina 7

**Il caso**
## Virus indebolito, prove di pace tra i prof litiganti

**Prove di pace tra Rigoli e Crisanti, i due luminari in disaccordo sulla tesi di un indebolimento del virus. L'incontro chiarificatore si terrà all'ospedale di Treviso, su invito di Rigoli.**

Favaro a pagina 7



REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

# Scintille nel centrodestra

VERSO IL VOTO

VENEZIA La mobilitazione del centrodestra, in vista delle Regionali e delle Comunali di fine estate, è partita ieri dalla Puglia. Ma l'eco della campagna elettorale è rimbalzata subito qui, in Veneto, che pure va verso il voto con la partita dell'autonomia ancora aperta. Una riforma che per Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia e protagonista del primo comizio a sostegno del candidato Raffaele Fitto, deve avere una contropartita: «La nostra unica e permanente preoccupazione sul tema è che sia garantita l'unità nazionale, per questo abbiamo chiesto in cambio alla Lega di impegnarsi formalmente su un convinto sostegno al presidenzialismo».

IN BALLO

Vista da Bari, la coalizione appare unita su Fitto, europarlamentare e co-presidente del gruppo europeo Ecr-Fdi che da giovane pupillo di Silvio Berlusconi ha già amministrato la Puglia dal 2000 al 2005, salvo poi mancare la riconferma a causa della vittoria del centrosinistra guidato da Nichi Vendola. Tuttavia in ballo c'è anche la leadership all'interno dell'alleanza. Una sfida che in Veneto si riverbera sull'autonomia, dopo che il governatore Luca Zaia ha ribadito: «Non esiste che al mio fianco ci siano persone che non credono nell'autonomia o che abbiano anche solo il minimo dubbio».

ANTI-INCIUCIO

Lette queste affermazioni, Meloni tuona: «Non capisco il comportamento della Lega e questa intervista di Zaia dopo la grande prova di unità che avevamo dato con l'indicazione unitaria dei candidati presidenti in tutte le elezioni regionali. Noi abbiamo già firmato nel 2018 un programma che prevedeva sostegno all'autonomia regionale, come ancora prima la destra aveva fatto sostenendo le proposte di devolution». In cambio, però, Fdi chiede un impegno sul presidenzialismo. «Siamo pronti a firmare nuovamente quel programma – assicura Meloni – ma vorremmo che gli alleati si impegnassero anche sul patto anti-inciucio, perché Zaia sa bene che non siamo stati noi, ma il M5s al governo gialloverde, a impedire che l'autonomia si realizzasse. Noi abbiamo sempre rispettato alleanze e programmi, come tutti sanno. Un impegno a non fare patti con partiti diversi da quelli con i quali ci si candida è una garanzia per tutti, e per chi ci vota per vedere realizzato il nostro programma».

# Meloni: «L'autonomia? Zaia dica sì al presidenzialismo»

▶La leader Fi: «Non lo capisco, crea divisioni. Il nostro costante obiettivo è che sia garantita l'unità nazionale»

▶«Noi il nostro sì alla riforma federalista l'abbiamo già data, lui e la Lega si impegnino per la nostra proposta»

LA GUIDA

Oggi a supporto di Fitto arriverà il leghista Matteo Salvini, mentre sabato toccherà al forzista Antonio Tajani. Entra così nel vivo la campagna elettorale pugliese, ma pure la partita interna al centrodestra, anche se la capitana di Fdi afferma di non avere mire rispetto alla guida della coalizione: «Il tema della leadership non è ciò a cui sto lavorando, non mi appassiona. Lavoro perché il centrodestra possa governare nel minor tempo possibile. Oggi sappiamo i pesi all'interno del centrodestra, poi vedremo se saranno modificati. Non ci sono divisioni nel nostro campo, lo dimostreremo nei prossimi giorni».

IL CHIARIMENTO

Bisognerà però sgombrare il campo dai dubbi sull'autonomia. Lo chiede la Lega, ma sembra volerlo pure Fratelli d'Italia, a sentire il senatore Ignazio La Russa: «Credo che occorra essere chiari come lo sono stati Giorgia Meloni e Matteo Salvini in occasione delle candidature per le Regionali. In quella sede, abbiamo ricordato che Fratelli d'Italia è da sempre la destra italiana, sul tema dell'autonomia sono sempre stati protagonisti e che semmai a frenarla, furono in passato le tentazioni secessioniste della vecchia Lega. E recentemente a impedirla non è stata la destra, ma i loro ex alleati di governo del Movimento 5 Stelle. La nostra unica preoccupazione era e resta quella di sottolineare che l'autonomia per la quale hanno già votato i nostri esponenti in Veneto e in altre regioni, e che vogliamo nel quadro della unità nazionale, si concretizzi con il contestuale percorso per il presidenzialismo». Il confronto si sposta dunque a livello centrale, ma La Russa invoca pure l'intervento del governatore veneto: «Al tavolo nazionale abbiamo confermato il nostro assenso all'autonomia con un documento che recepisce integralmente la richiesta del presidente Zaia e che aggiunge, ovviamente, altri impegni nazionali che comprendono il presidenzialismo, la conferma dei programmi pre 2018 e il patto anti inciucio. Mi aspetto quindi che Salvini e lo stesso Zaia riportino il confronto nell'alveo di quella fruttuosa collaborazione che ci ha consentito di uscire più forti e coesi con la comune decisione sulle candidature alle Regionali e l'impegno ad andare uniti in tutte le regioni e in tutti i capoluoghi di provincia».

A.Pe.



## I piccoli Comuni

### Sindaci, un fondo per le indennità

**ROMA L'indennità per i sindaci dei Comuni fino a tremila abitanti sale a 1.659 euro lordi, pari all'85% del compenso previsto nei centri fra tremila e cinquemila residenti. Per non incidere negativamente sulle casse municipali, è stato istituito al ministero dell'Interno un fondo da 10 milioni di euro. La Conferenza Stato-Città ne ha deliberato la suddivisione: 5,3 milioni andranno agli oltre 1.600 Comuni fino a mille abitanti, mentre 4,7 a quelli fino a tremila. «Le responsabilità di un sindaco di un piccolo Comune – osserva il sottosegretario dem Achille Variati – non sono inferiori rispetto a quelle di un sindaco di una grande città e le indennità sono ferme da 20 anni. Il Governo ha voluto riconoscere l'impegno straordinario che anche questi sindaci, quotidianamente, dedicano alla loro comunità».**



# I colonnelli leghisti all'attacco «Chi non è d'accordo, è fuori»

LE REAZIONI

VENEZIA «Chi non è d'accordo, si autoesclude», avverte Lorenzo Fontana, commissario della Liga Veneta. «Non ci devono continuare a chiedere tutti i giorni la prova d'amore, perché noi siamo i fidanzati seri», ribatte Elena Donazzan, assessore regionale di Fratelli d'Italia. Sarà, ma più che promessi sposi, Lega e Fdi sembrano separati in casa, a giudicare dai toni con cui si parlano a meno di tre mesi dal voto.

INSULTI E MANI LIBERE

Fontana si dice «sconcertato» dalla «reazione scomposta» di Giorgia Meloni: «Questo episodio è solo l'ultimo di una serie di - più o meno velati - insulti nei confronti di Luca Zaia e della Lega in Veneto. Per questa ragione, dopo aver sentito i coordinatori provinciali, ho registrato da parte di tutti la richiesta di far nascere un governo per il Veneto forte, coeso e che porti all'autonomia». Chi non ci sta, chiosa il vicesegretario federale, è fuori dai giochi: «Mettere altre questioni sul tavolo vuol dire annacquare il dibattito, spostare l'attenzione e mancanza di volontà di arrivare all'obiettivo. Nessuno discute l'unità del Paese, ma il centralismo anche in fase di Covid ha dimostrato tutta la sua inefficacia. Chiunque si voglia alleare con la Lega a sostegno di Zaia in Veneto, deve condividere questi valori e questi progetti, non possiamo perdere altro tempo». Piccata la replica dell'europarlamentare Sergio Berlato, già spina nel fianco della maggioranza a Palazzo Ferro Fini: «Zaia non tenti di addossare a Fratelli d'Italia le responsabilità della Lega, che è stata al governo del Paese per più di un anno con il Movimento 5 Stelle. Capiamo che, nel teatrino della politica, alcuni leghisti alzino la loro voce per parlare alla propria base elettorale, facendo finta di rivolgersi ad un partito in forte crescita di consensi come Fdi. Fratelli d'Italia ha sempre onorato gli impegni assunti e lo farà anche sul fronte della richiesta di maggiori forme di autonomia per il Veneto».

LA TENTAZIONE

Chissà se queste parole freneranno la tentazione dello strappo fra i leghisti. «Patti chiari e amicizia lunga», chiosa il capogruppo regionale Nicola Finco. Aggiunge il consigliere zaiano Alberto Villanova: «Abbiamo già provato cosa vuol dire avere degli "alleati" che vogliono perdere tempo sulla battaglia per l'autonomia. L'esperienza ci è bastata una volta e non abbiamo voglia di ripeterla». L'assessore Donazzan richiama però «gli amici della Lega» alla coerenza: «Il programma di governo del centrodestra prevedeva esattamente, e prevede tuttora, oltre alla realizzazione di un presidenzialismo a tutela dell'unità della nazione, che garantirebbe una migliore capacità di governo, anche il sostegno all'autonomia regionale».

**ASSESSORE REGIONALE Elena Donazzan, esponente di Fdi, ha le deleghe a Lavoro, Istruzione e Pari Opportunità**

GLI ALTRI

E gli altri? Il deputato Renato Brunetta assicura che è «scontata» l'adesione di Forza Italia all'autonomia: «Lasciamo la libertà di pensarla diversamente a Fdi, il tema si porrà quando torneremo al governo». E il senatore Antonio De Poli (Udc) si dichiara «pronto a firmare un patto davanti agli elettori». Corrado Cortese e Giorgio Pasetto di +Europa, invece, sono scettici: «Quello dell'autonomia è un tema che Zaia stesso usa quando gli conviene giusto per scaldare un po' i cuori di una parte del suo elettorato, ma in realtà la Lega l'ha ormai dimenticato in cambio di un po' di voti e magari di qualche sindaco al sud».

A.Pe.

## Scintille nel centrodestra

# Il governatore: «Niente scambi: a Fdi e Fi chiedo un impegno scritto»

▶Il presidente: «Nessuna intesa se non c'è un patto sull'autonomia senza e senza ma»

▶«Non ho nulla contro il presidenzialismo. Ma è una partita dei segretari, non mia»

**IN VENETO**

VENEZIA «Eddai, dopo mille giorni...». Luca Zaia sospira, ascoltando le parole di Giorgia Meloni e calcolando quanto tempo è passato dal 22 ottobre 2017: sono trascorsi appunto quasi tre anni dal referendum, ma l'autonomia ancora non c'è ed anzi è oggetto di sfida nel centrodestra. «Ma la riforma non ha bisogno di alcuno scambio», puntualizza il governatore del Veneto, escludendo da parte sua l'ipotesi di un baratto con il presidenzialismo proposto dalla leader di Fratelli d'Italia: «Quelle sono cose di cui devono discutere i tre segretari, io non c'entro».

**IL DIBATTITO**

Si surriscalda dunque il dibattito sull'alleanza, acceso martedì dall'intervista al *Gazzettino* dell'assessore regionale (e componente del direttorio veneto della Lega) Roberto Marcato: «Meloni e Berlusconi devono firmare il documento sull'autonomia. Se non firmano, salta tutto». E ieri lo stesso Zaia ha ravvivato la fiammata sul *Corriere della Sera*: «Chiederò un impegno pubblico scritto. Candidarsi in Veneto significa impegnarsi per l'autonomia senza se e senza ma». Una tesi che il presidente della Regione ribadisce: «La confermo, dalla prima all'ultima parola, nella sua limpidezza. Sull'autonomia non ho parlato di Fdi, ma di "ritrosie di ambienti romani" dove o sono contro l'autonomia perché la vedono come una sottrazione di potere, ed è una cosa vergognosa, oppure sono contro l'autonomia perché la vedono come una secessione, e allora sono contro la Costituzione. Non ho offeso nessuno, mi spiace che qualcuno si senta offeso. Ho l'impressione, per l'intelligenza che riconosco a Giorgia fin da quando siamo stati ministri insieme, che qualcuno le abbia riferito l'intervista, ma che non l'abbia letta. Ho perfino ricordato che Fdi votò a favore dell'autonomia in Veneto».

**IL TAVOLO**

Resta però la domanda: è pensabile uno scambio fra autonomia e presidenzialismo? «L'autonomia – risponde Zaia – non ha bisogno di nessuno scambio: è un progetto costituzionale, approvato con un referendum autorizzato dalla Corte, che ha un suo percorso. Dopodiché mi sembra ragionevole che ogni forza politica porti in dote i suoi progetti al tavolo nazionale del centrodestra. Se Fratelli d'Italia porta il presidenzialismo, bene, io non ho nulla contro. Ma non faccio parte di questa trattativa: per la Lega tocca a Matteo Salvini, a ciascuno il suo ruolo. Certo che se però poi uno ha ancora da ridire sulle materie... Eddai, dopo mille giorni...». Per la precisione, 977 ad oggi.

**LA DATA**

A proposito di calendari, il ministro Luciana Lamorgese (Interno) ha ufficializzato telefonicamente al governatore Zaia la data delle elezioni: «Mi ha confermato la volontà di provvedere alla convocazione delle urne per il 20 e 21 settembre. Questo vorrebbe dire che le liste andrebbero presentate il 20 e 21 agosto, giorno in cui inizierebbe la campagna elettorale. Serve però il decreto: il termine massimo per l'emanazione è il 27 luglio, ma per la tranquillità di tutti spero che lo si faccia velocemente, perché bisogna anche organizzare l'avvio dell'anno scolastico».

**LE SCUOLE**

A questo proposito, l'idea è di fissare la prima campanella per il 14 settembre. «Ma il mio non è un annuncio – precisa Zaia– in quanto voglio prima confrontarmi con l'assessore Elena Donazzan. Se potessi, aprirei anche prima, però complicherei la vita al turismo. Cercheremo quindi un incastro di buon senso per trovare il giusto equilibrio. Dovremo anche gestire tre o quattro giorni di buco per le elezioni, perché immagino che le scuole vadano chiuse da sabato a martedì, in modo da consentire l'allestimento, il voto, lo spoglio e la sanificazione». L'alternativa sarebbe il trasloco dei seggi in altre strutture, ma il ministro Federico D'Incà (Rapporti con il Parlamento) è cauto: «Potrebbe essere complicato. Ma lasciamo a Lamorgese, che le ha competenze, trovare le corrette soluzioni». Intanto oggi le linee-guida sulla ripresa delle lezioni approderanno in Conferenza Stato-Regioni, dove il Veneto rinnoverà la sua contrarietà all'obbligo di indossare le mascherine in classe.

**Angela Pederiva**



IN CARICA Il governatore Luca Zaia. A sinistra Federico Sboarina

# A Verona c'è aria di crisi La Lega scarica Sboarina

**IN MUNICIPIO**

VERONA È una crepa che rischia di far crollare la maggioranza di centrodestra che dal 2017 è alla guida di Verona con sindaco Federico Sboarina. La picconata, l'ennesima sul percorso portato avanti dal primo cittadino per la fusione tra Agsm Verona, Aim Vicenza ed A2A Milano come partner commerciale, l'ha data la Lega l'altra sera. È accaduto nel consiglio di amministrazione della municipalizzata del gas e dell'energia, dove il rappresentante del Carroccio ha votato assieme a due dell'opposizione contro il piano del presidente di Agsm, Daniele Finocchiaro, tecnico legato al mondo industriale voluto da Sboarina. A Finocchiaro non è rimasto altro che rinviare tutto a venerdì, ripassando la palla alla politica e quindi al sindaco. E stasera a Verona c'è consiglio comunale.

Sboarina ieri era furente: «La Lega adesso deve spiegare, non a me, ma ai 2000 dipendenti di Agsm ed all'intera città, perché ha cambiato idea su un progetto che ritengo fondamentale per il futuro dei veronesi - continua a ripetere -. Non si capisce come mai si cambi idea su un percorso che è stato condiviso alla partenza, visto che nel consiglio d'amministrazione del 20 dicembre che ha approvato il via all'analisi di fattibilità della fusione con A2A, la Lega ha votato a favore». Ma non solo. «Qui ci sono delle chiare responsabilità politiche, ed anche giuridico-economiche - ha alzato i toni il sindaco - perché per realizzare questo piano di accordo con Aim ed A2A sono stati spesi dei soldi dei cittadini». Una spiegazione che, però, dovrà cercare di dare al consiglio comunale proprio il sindaco, visto che l'opposizione ha subito presentato una domanda di attualità al primo cittadino sulla vicenda: «Dal cda di Agsm emerge che una maggioranza non c'è più, ciascuna delle forze politiche va per la propria strada e le indicazioni del sindaco e del presidente di Agsm rimangono lettera morta».

**ALTRI MOTIVI**

Ma il nodo Agsm, seppur importante, è solo uno dei motivi delle frizioni che da mesi scuotono l'amministrazione, e soprattutto la Lega, partito di maggioranza relativa con 8 consiglieri e 5 assessori. C'è stato il caso del progetto del nuovo stadio, su cui il Carroccio ha chiesto chiarimenti e assicurazioni su investitori e finanziamenti; la gestione dei cantieri del filobus con vie importanti bloccate per mesi senza che andassero avanti i lavori; il rimpasto della giunta che non arriva a compimento. Insomma, l'aria di crisi politica c'è tutta. E se il Carroccio non ha ancora tirato i remi in barca la ragione potrebbe essere una sola: non ha ancora un suo candidato. E che la voglia di elezioni anticipate, magari già a settembre con le Regionali, sia forte l'ha capito prima di tutto l'ex primo cittadino Flavio Tosi, oggi consigliere comunale d'opposizione, che nei giorni scorsi ha annunciato di essere deciso a ricandidarsi alla poltrona di sindaco, nonostante sia indagato nell'inchiesta della Procura distrettuale antimafia di Venezia sull'Ndrangheta a Verona. Inchiesta che ai primi di giugno ha portato agli arresti domiciliari, tra gli altri, di Andrea Miglioranzi, l'ex presidente dell'altra municipalizzata scaligera, l'Amia che si occupa di igiene ambientale, controllata al 100% da Agsm. Nel 2017 Sboarina è diventato sindaco proprio al posto di Tosi, battendo al ballottaggio (58,11%) la senatrice Patrizia Bisinella, compagnia di Tosi (allora non ricandidabile dopo due mandati consecutivi) che aveva 7 civiche a suo sostegno.

**Massimo Rossignati**

# Le misure del governo

# Gualtieri: nuovo deficit, rate per le tasse sospese Conte bacchetta Tridico

▶Il ministro annuncia per metà luglio un nuovo decreto, ma non parla di Iva

▶Più soldi ai Comuni e slittamenti fiscali Il premier: «Insoddisfatti sui numeri Cig»

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri (foto ANSA)

## LA GIORNATA

ROMA Il clima è teso. Tesissimo. Roberto Gualtieri arriva in Parlamento, in Commissione bilancio per la sua audizione sul decreto Rilancio. Ma quasi non riesce a parlare. Viene interrotto di continuo dai deputati della Lega. Il presidente della Commissione Claudio Borghi è costretto a sospendere per tre volte la seduta a espellere diversi deputati. Eppure Gualtieri qualcosa ha provato a dirla. L'economia italiana non è ripartita come il governo si aspettava e quindi quel -8% di Pil previsto solo ad aprile nel Documento di economia e finanza sarà a breve rivosto al ribasso. Ma non fino al -12,4% indicato ieri dal Fondo monetario internazionale, una previsione ritenuta dal Tesoro troppo "cupa". Più probabilmente si finirà tra il -8,5 e il -9% preventivato da Istat e Banca d'Italia. Non c'è nulla da festeggiare, la caduta comunque è rovinosa. Ma almeno, dice Gualtieri, i 75 miliardi di maggior deficit già approvati dal Parlamento e tradotti nei decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio, qualche effetto lo avranno, ammorbidiranno questa caduta almeno dello 0,6%. Ovviamente non basta. Così il ministro conferma quello che è noto ormai da giorni. Il governo chiederà al Parlamento un nuovo scostamento di Bilancio e entro la metà di luglio varerà un nuovo decreto economico. Di quanto sarà lo scostamento? Gualtieri non lo dice, ma enuncia uno per uno i capitoli sui quali i soldi (forse 10-15 miliardi) saranno impiegati. E il taglio dell'Iva, proposto solo due giorni fa dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, non c'è.

### I PUNTI CRUCIALI

Al primo punto, spiega il ministro, ci sarà una nuova iniezione di liquidità nelle casse dei Comuni e delle Regioni. Già il governo ha stanziato 3,5 miliardi. Ne arriveranno almeno altrettanti. Verrà rinviata anche la scadenza per approvare i bilanci degli enti locali, che slitterà fino al 15 settembre. Il secondo capitolo riguarderà, ha spiegato Gualtieri, un capitolo su cui sono state impegnate rilevanti risorse. Il ministro ha spiegato che questo intervento proseguirà, anche se sarà «rimodulato» per favorire «la ripresa dell'attività produttiva». La Cig è un tasto delicato. Gualtieri ha ammesso che il meccanismo «non ha funzionato». Ieri Conte ha chiamato a Palazzo Chigi il presidente dell'Inps Pasquale Tridico per chiedere chiarezza su come i pagamenti sono stati gestiti e cos'è andato storto. Conte si è detto «insoddisfatto» dei dati sulla Cassa e ha chiesto a Tridico di «vigilare» di più. Una tirata d'orecchi al padre del Reddito di cittadinanza, fortemente voluto alla presidenza dell'Inps da Luigi Di Maio e dal ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. Conte ha chiesto a Tridico di valutare una sua idea, ossia di attribuire una defiscalizzazione del costo del lavoro alle imprese che rinunciano alla Cig. Una proposta che si sovrappone con quelle allo studio del Tesoro e che prevedono una decontribuzione per le nuove assunzioni. Tra i capitoli elencati da Gualtieri che entreranno nel decreto di luglio ce n'è un altro importante. È nuovo. Il governo aveva spostato fino al 30 settembre il pagamento delle tasse per le imprese colpite dal lockdown. Il decreto Rilancio prevede che le tasse "congelate" a marzo, aprile e maggio, possano essere versate in 4 rate entro dicembre. Gualtieri ha detto che la rateizzazione sarà allungata oltre il 2020 in modo da dare più respiro alle imprese stesse. Il quarto capitolo che entrerà nel provvedimento, sarà un rifinanziamento del Fondo centrale di garanzia. Anche qui, dopo una partenza al rallentatore dei prestiti alle imprese garantiti dallo Stato, il meccanismo ha iniziato a marciare. Il punto, però, è che i soldi che il Fondo centrale di garanzia ha a disposizione stanno per terminare. Se finiscono il meccanismo si incepperà di nuovo e i prestiti fino a 30 mila euro rischiano di bloccarsi. Il governo dunque, metterà a disposizione del Fondo nuove consistenti risorse. Gualtieri, poi, apre alle richieste del Parlamento di intervenire sui settori più colpiti dalla crisi, come l'automotive e il turismo. Per estendere gli incentivi agli acquisti anche alle Euro 6, servono altri 400 milioni di euro. Gualtieri ha lasciato intendere che il governo non si tirerà indietro se arriverà una richiesta in tal senso. Stesso discorso per il turismo. Così come Tesoro e Palazzo Chigi sosterranno i rafforzamenti che il Parlamento ha intenzione di apportare alle norme sull'ecobonus al 110%. Si tratta, ha spiegato Gualtieri, di un intervento importante.

**Andrea Bassi**



**NEL PROVVEDIMENTO CI SARÀ ANCHE IL RIFINANZIAMENTO DEL FONDO PUBBLICO PER LA GARANZIA AI PRESTITI ALLE IMPRESE**

**APERTURA DEL TESORO SU NUOVE RISORSE PER FINANZIARE INCENTIVI PER L'AUTO E SOPRATTUTTO AIUTI AL SETTORE TURISTICO**

## L'appello

### Confedilizia: ridurre il peso fiscale sulla casa

**È necessario «ridurre il peso della patrimoniale sugli immobili». Così Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia, in avvio dei lavori dell'evento Re Italy Convention Day 2020. «Si continua a perseverare nell'errore di pensare che si possano drenare indefinitamente risorse liquide dal settore immobiliare senza che vi siano effetti esterni sul resto dell'economia italiana. E invece gli effetti ci sono», ha detto ancora. È necessario, ha ribadito Spaziani Testa, «iniziare a ridurre il peso di questa forma di imposizione particolarmente depressiva, oltre che foriera di iniquità».**

## Il crollo

(stime 2020)

Le nuove stime dell'Fmi per il Pil italiano | Così nel resto del mondo

| Stima 14 aprile | Stima 24 giugno | Francia | Germania | Gran Bretagna | Stati Uniti | Giappone | Cina |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| -9,1% | -12,8% | -12,8 | -7,8 | -10,2 | -8 | -5,8 | 1 |

L'Ego-Hub

# Fmi: crollo del Pil e disoccupazione boom Cadono le Borse, Piazza Affari cede il 3,4%

## L'ANALISI

ROMA Il Covid-19 nel 2020 manderà l'economia globale in terapia intensiva e in particolare quella italiana, data ora in calo del 12,8 per cento dal Fondo monetario internazionale. Una picchiata decisamente più severa rispetto a quella pronosticata dall'istituto di Washington ad aprile, quando era stata prevista una flessione del Pil tricolore del 9 per cento circa. Solo la Spagna è messa così male. Giudicato catastrofico l'impatto sull'occupazione in tutto il mondo, con milioni di posti di lavoro a tempo pieno sull'orlo del precipizio.

### LA CRISI

Il calo delle ore lavorate nel primo trimestre del 2020 rispetto al quarto trimestre del 2019 equivale alla perdita di 130 milioni di posti di lavoro, mentre nel secondo trimestre il numero dei posti andati in fumo è salito a quota 300 milioni. Risultato? Se l'economia mondiale fosse un aereo di linea ci vorrebbe a questo punto il migliore degli equipaggi per riuscire un atterraggio di emergenza. Per Gita Gopinath, capo economista del Fondo, si tratta della peggiore recessione dal 1929 e nel commentare i numeri contenuti nel World Economic Outlook ha aggiunto che «sulla forza della ripresa c'è molta incertezza». Una cicatrice profonda 12.500 miliardi di dollari. Tanto costerà all'economia globale nel biennio 2020-2021 quello che il Fondo monetario internazionale chiama il «great lockdown», se si guarda alle proiezioni fatte a gennaio, prima che l'incubo avesse inizio, quando si stimava una crescita del 3,3 per cento per quest'anno, mentre ora il Pil mondiale è dato in calo del 4,9 per cento e in risalita del 5,4 per cento nel 2021. Montagne russe che a conti fatti porteranno il livello di ricchezza mondiale 6 punti percentuali sotto al previsto. L'economia dell'Eurozona, secondo l'ultimo World Economic Outlook, perderà invece il 10,2 per cento, ovvero 2,7 punti percentuali in più rispetto alle stime di primavera. I numeri fotografano insomma una crisi senza precedenti da tutti i punti di vista. Le Borse, Wall Street inclusa, sono andate in picchiata, con Piazza Affari che ha perso il 3,4%.

Pure sotto il profilo del debito pubblico va male ovviamente. Quello tricolore, dopo il 134,8 per cento del 2019, dovrebbe raggiungere quest'anno il 166,1 per cento del Pil. Il rapporto tra deficit e prodotto interno lordo nel nostro Paese risulterà pari al 12,7 per cento quest'anno (8,3 per cento la stima di aprile) e al 7 per cento il prossimo. Debito sopra al 100 per cento anche in Francia (125,7 per cento nel 2020 e 123,8 per cento nel 2021) e Spagna (123,8 per cento e 124,1 per cento). Capitolo povertà: la quota di popolazione mondiale che vive in condizioni di estrema povertà era scesa sotto la soglia del 10 per cento negli ultimi anni, ma adesso l'Fmi stima che oltre il 90 per cento dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo registrerà un andamento del reddito pro capite negativo nel 2020. In questo modo rischiano di essere azzerati in un colpo solo i progressi compiuti finora sul fronte della lotta alla povertà. A questo proposito il Fondo teme un significativo aumento delle diseguaglianze a partire dai prossimi mesi. È un vero e proprio abisso quello tratteggiato dalle previsioni di Washington, che nell'aggiornare le stime sull'impatto della pandemia non ha fatto sconti. E se da un lato l'Italia sprofonda e può sperare al massimo in un rimbalzo del 6,3 per cento nel 2021, dall'altro pure Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna vengono inghiottite dalle sabbie mobili di una crisi che non ha risparmiato nessuno. La locomotiva tedesca va incontro a una contrazione del 7,8 per cento quest'anno, per poi tornare probabilmente a crescere del 5,4 per cento nel 2021.

### LA FRENATA

Il Pil francese è stimato in diminuzione del 12,5 per cento nel 2020 e in aumento del 7,3 per cento l'anno prossimo. Per la Spagna si pronostica una flessione del 12,8 per cento proprio come per l'Italia, seguita da una risalita del 6 per cento. Giù anche il Pil britannico (-10,2 per cento nel 2020), ma nel 2021 Londra potrebbe beneficiare di una crescita di oltre sei punti percentuali. L'economia statunitense dovrebbe contrarsi dell'8 per cento nel 2020, prima di rimbalzare del 4,5 per cento l'anno seguente. In Brasile, ancora in piena emergenza, il tuffo sarà del 9,1 per cento, del 6,6 per cento in Russia e del 4,5 per cento in India. Solo la Cina, scommette il Fondo, riuscirà a rimanere a galla, anche se grazie a una crescita minima, dell'un per cento, pari ai livelli degli anni settanta.

**Francesco Bisozzi**



**PER L'ECONOMIA ITALIANA CADUTA DEL 12,8 PER CENTO NEL MONDO PERSI 300 MILIONI DI POSTI DI LAVORO**

## La Fase 3 in Italia

# «Scuola, troppa confusione» Le Regioni contro Azzolina ora le linee guida cambiano

▶Tensione tra esecutivo e governatori, i tecnici al lavoro nella notte. In rivolta anche prof e genitori

▶Verso modifiche su distanziamento, turni delle classi, autonomia e ruolo dei presidi

IL CASO

ROMA Governatori, genitori, insegnanti, sindacati, politica: tutti contro le linee guida della ministra Lucia Azzolina di riapertura delle scuole a settembre: «c'è troppa confusione». E in nottata, nel corso di una riunione tecnica, dovrebbero cambiare le modalità per tornare fra i banchi: misure di distanziamento, turni, autonomia, ruolo dei presidi. E' quanto concordato ieri sera in un vertice di tre ministri (Azzolina, Francesco Boccia, FRoberto Speranza) con le regioni (Stefano Bonaccini, Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga): questo vertice ha ricucito i rapporti fra le parti, dopo le parole di Bonaccini («linee guida condivise, non imposte») mentre il ministro degli affari regionali ha auspicato «un lavoro di forte collaborazione come è stato fatto durante tutta l'emergenza Covid-19».

Nel pomeriggio in videoconferenza la titolare dell'Istruzione ha illustrato le nuove linee guida ai direttori generali regionali, allo staff del ministero e ai rappresentanti dei sindacati nazionali mentre già montava la protesta da parte di genitori e insegnanti. Secondo le linee guida che adesso potrebbero cambiare, scuole elementari, medie e secondarie potranno riaprire i battenti sulla base della flessibilità orario e organizzativa demandate alle singole scuole riunite attorno a tavoli regionali, insediati presso gli uffici scolastici regionali del ministero dell'Istruzione, cui partecipano i soggetti e gli operatori coinvolti nell'ambito del sistema scolastico.

### INGRESSI

La bozza della Azzolina, prevede una riduzione-smembramento delle classi troppo numerosi, in più gruppi di apprendimento. La composizione-scomposizione delle classi per gruppi di apprendimento secondo materie affini. Riarticolazione degli ingressi e uscite in turni differenziati, anche variando l'applicazione delle soluzioni in relazione alle fasce di età degli alunni e degli studenti nei diversi gradi scolastici. Per le scuole secondarie di II grado, viene data la possibilità alle scuole di attività didattica in presenza ma anche di didattica digitale integrata, cioè da remoto dove però, le opportunità tecnologiche, l'età e le competenze degli studenti lo dovessero consentire. L'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, ove non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali. In più sarà previsto per le scuole medie e superiori la possibilità di frequenza nella giornata di sabato.

Le critiche da parte del mondo scolastico coinvolto riguardano il fatto che non ci sarebbero le condizioni per attuare questo piano. «Occorre ridurre gli alunni per classe e quindi avere più docenti a disposizione», commenta Pino Turi, segretario nazionale Uil scuola, presente all'incontro con la ministra, «più collaboratori scolastici per l'igienizzazione necessaria, presidi sanitari che possano intervenire se e quando dovessero verificarsi focolai infettivi».

La Azzolina si sarebbe impegnata a trovare ulteriori risorse perchè è sua intenzione riaprire le scuole a settembre per rimettere in azione la popolazione degli studenti. «Non è accettabile che lo stato ceda le sue prerogative al privato per surrogare la mancanza di attività didattica», prosegue Turi. Questo perchè nelle linee guida si fa riferimento all'utilizzo di personale volontario del cosiddetto terzo settore.

«Mancano un cronoprogramma definitivo e risorse certe. Le domande sui tempi scolastici ridotti, le aperture frazionate, i plessi sovraffollati non hanno trovato alcuna risposta», ha affermato Maddalena Gissi, segretaria generale Cisl Scuola.

**Rosario Dimito**



Uno studente si prepara a entrare in aula per la Maturità (foto LAPRESSE)

BOCCIA: «SERVE UN LAVORO DI FORTE COLLABORAZIONE» OGGI NUOVA CONFERENZA STATO-REGIONI

BONACCINI AVVERTE: CHIEDIAMO SOLUZIONI CONDIVISE E NON IMPOSTE DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

## L'intervista Mario Rusconi

# «Il ministro scarica responsabilità ci saranno problemi con gli spazi»

**Mario Rusconi, presidente dell'Associazione dei presidi di Roma e del Lazio, perché la bozza sulle misure di sicurezza per settembre ha scatenato tanti malumori tra i dirigenti scolastici?**

«Sono in contatto con centinaia di presidi in tutta Italia. Mi stanno cercando da tante città diverse, da Nord a Sud credetemi, con richieste di chiarimenti. La verità è che siamo spaesati: servono linee guida più precise e mi auguro che quelle definitive lo siano. Altrimenti ci sentiremo abbandonati».

**In che senso?**

«Sembra che le istituzioni si vogliano spogliare dalle loro responsabilità e, soprattutto, che vogliano scaricarle sulle scuole. Ci sono state raccontate cose che non sono attuabili, ad esempio in merito agli interventi di edilizia leggera».

**Non si potranno fare nelle scuole?**

«Non credo che gli Enti locali possano mettere in campo forme di edilizia leggera da qui al 1 settembre. I presidi conoscono bene i tempi della burocrazia e le procedure da seguire. Oltretutto stiamo entrando in un periodo di ferie. Pensare di poter fare i lavori adesso, nelle prossime settimane, significa avere in mano una moneta senza alcun valore».

**Potete però trovare spazi esterni**

«Sì, ma non sappiamo come muoverci: il dirigente deve andare in giro a cercare teatri e musei liberi o sono gli Enti locali che stileranno la lista degli spazi da mettere a disposizione delle scuole? Questo intendo dire quando parlo di fare lo scarica barile».

**A Roma come vi muoverete?**

«Ho parlato con l'assessore regionale alla scuola Di Berardino. Probabilmente farà in modo che nella Regione Lazio siano i comuni e le province a individuare le strutture a disposizione degli istituti».

IL CAPO DEI PRESIDI DEL LAZIO: «COSÌ LEZIONI A RISCHIO»

**Quante scuole potrebbero avere difficoltà con gli spazi necessari?**

«E' una domanda troppo difficile, perché non lo sappiamo. Chi può dire quante scuole sono in sofferenza nel Lazio o in Calabria? Nessuno. A Roma ho fatto un sondaggio come Anp ma non si tratta di uno studio fatto a tappeto».

**Non esistono stime?**

«Da fonti ministeriali sembrerebbe che nelle città circa il 20% delle scuole potrebbe trovarsi in difficoltà. E' un dato allarmante. Prendiamo l'esempio di una città come Roma: ci sono 245 istituti quindi il 20% equivale a 48 scuole, vale a dire circa 48mila alunni. Se la metà di loro, per il distanziamento, dovrà cercare nuove aule significa che avremo 24mila ragazzi senza una classe o un banco».

**Se le lezioni durassero 40 minuti?**

«In questo modo avremmo il risultato di poter contare su un maggior numero di unità didattiche per ogni docente. Un docente infatti garantisce ogni settimana 18 ore da 60 minuti, riducendole a 40 minuti si ottengono 27 ore settimanali».

**Un buon incremento, quindi. Ma può bastare?**

«Sì ma se le ore in più servono a dividere le classi in gruppi, la metà della classe tenuta fuori con chi sta? Dobbiamo incastrare tutto e serve tempo: una volta stabilite le soluzioni da adottare, serve il tempo di organizzare».

**Lorena Loiacono**



# Calcetto bocciato, no del Cts a Spadafora: «Gli sport di contatto a rischio cluster»

LA RETROMARCIA

ROMA In tutti gli incontri che ha sostenuto durante il lockdown con il mondo del calcio di serie A, il ministro dello sport Spadafora dovrebbe essere diventato un esperto del termine "contropiede". Nel caso non ne avesse ancora capito la dinamica ci ha pensato, ieri, il Comitato Tecnico Scientifico ha spiegarglielo bocciando la riapertura del calcetto amatoriale e degli sport di contatto per singoli e società dilettantistiche. Nel pomeriggio il responsabile per le Politiche giovanili e lo sport, con un post su Facebook aveva invece annunciato il suo "parere favorevole" per la ripresa oggi dell'attività. Unico ostacolo «l'assenso del ministro Speranza: appena lo darà si potrà ricominciare».

### NIENTE SPERANZA

Al posto di Speranza hanno parlato gli esperti del Cts con un comunicato in cui si dice che: «in considerazione dell'attuale situazione epidemiologica nazionale, con il rischio di ripresa della trasmissione virale in cluster determinati da aggregazioni come negli sport da contatto, debbano essere rispettate le prescrizioni del distanziamento e della protezione individuale». In serata lo sconcerto di Spadafora: «Sono riprese praticamente tutte le attività, i gruppi di amici si vedono e passano ore insieme, mangiando allo stesso tavolo, ma soprattutto abbiamo visto in ogni parte d'Italia persone giocare ad ogni tipo di sport nei parchi o sulle spiagge. Riprendere le attività dei centri sportivi - osserva il Ministro -, con le garanzie assicurate dal documento delle Regioni su sanificazione e mantenimento dei dati per i giorni necessari, aumenterebbe - io credo - la sicurezza per tutti. Non sono d'accordo con questo parere del cts, confermo il mio parere positivo e resto in attesa del parere del ministro Speranza». Un "no" che manda in crisi il mondo dei circoli sportivi che ormai vedono affievolirsi il lumicino della ripresa. Ma a chi obietta disparità di trattamento con il ricco calcio della serie A il Cts risponde nello stesso parere che la deroga data a Cristiano Ronaldo e compagni «è stata accettata in presenza di un interlocutore formale - la società sportiva - che ha assunto piena responsabilità» riguardo all'«esecuzione e il controllo di uno stringente protocollo di diagnosi e monitoraggio continui». Niente protocollo, quindi, niente partitella. Anche perché, immaginano gli esperti della task force governativa, sarebbe difficile in spiaggia pretendere il distanziamento degli ombrelloni mentre a dieci metri va in scena un torneo di calcetto con decine di partecipanti e "tifo" a bordo campo.

### CIRCOLI A TERRA

«Mi avete scritto e fatto sentire con forza - aveva scritto Spadafora -, dopo che il Consiglio dei ministri ha deciso lo slittamento dal 18 al 25 giugno per la ripresa degli sport di contatto. La voglia e la necessità di ricominciare a giocare nei centri sportivi di tutto il Paese, consentendo a migliaia di gestori e lavoratori di riprendere le loro attività. Per questo, prima dei termini previsti, ho incontrato in video conferenza il Presidente Bonaccini e i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che hanno stilato le indicazioni per la ripresa immediata, che saranno approvate domani (oggi, ndr)». Ma i circoli resteranno ancora chiusi. Il virus detta ancora legge.

**Romolo Buffoni**

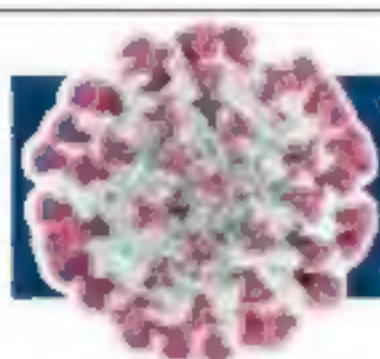


IL GRILLINO SPIAZZATO SU FB AVEVA DATO PARERE POSITIVO: «NON SONO D'ACCORDO E RESTO IN ATTESA DEL PARERE DI SPERANZA»

## La Fase 3 a Nordest

# Sanità oltre l'emergenza un piano da 230 milioni

▶Con i fondi del decreto Rilancio il Veneto rivede l'assistenza fra ospedale e territorio

▶Via le tende dai Pronto soccorso, nelle Rsa il direttore sanitario nominato dalla Regione

### IL PROGRAMMA

VENEZIA Il dossier si intitola "Oltre l'emergenza". E l'immagine di copertina è eloquente: i desolanti alberi schiantati di Vaia possono diventare un'ordinata e utile catasta («dalla tempesta... alle legne per l'inverno»), trasformando i danni in opportunità. Con questo spirito il Veneto ha presentato al ministero della Salute il piano con cui intende implementare le misure contenute nel decreto Rilancio, per farsi trovare pronto a un'eventuale nuova pandemia, dovuta al Coronavirus o ad altre infezioni: si tratta di un programma da 230 milioni di euro, stanziati dal Governo, che prevede una nuova organizzazione dell'assistenza sanitaria, ospedaliera e territoriale, ora che l'ultimo bollettino dell'epidemia aggiorna i conti a 19.252 positivi (+1), 2.004 decessi (+2), 192 ricoverati in area non critica (-25) e 11 in Terapia Intensiva (di cui 1 solo contagiato).

### LA DELIBERA

Dopo essere stata approvata dalla Giunta regionale, la delibera è stata trasmessa alla commissione Sanità. Al netto di future modifiche consiliari, lo schema si articola in diversi capitoli: potenziamento dell'assistenza territoriale, sviluppo dei dipartimenti di Prevenzione, sorveglianza delle strutture residenziali per non autosufficienti, riorganizzazione della rete ospedaliera, determinazione del fabbisogno, acquisizione di risorse umane e incentivi al personale, azioni urgenti per l'avvio di specifiche funzioni assistenziali per l'emergenza Covid, assistenza farmaceutica e potenziamento del sistema informativo. «Un provvedimento epocale per il Veneto – lo definisce il governatore Luca Zaia – perché costruito sull'esperienza accumulata in questi 124 giorni di gestione dell'emergenza. Possiamo migliorare ancora rispetto a quanto fatto finora: magari altri devono ancora togliere del marmo per realizzare la statua, mentre noi possiamo già lucidarla».

TRIAGE Una tenda allestita in Pronto Soccorso durante l'emergenza Covid. Sotto Manuela Lanzarin

L'ASSESSORE LANZARIN: «FINORA SIAMO ESPOSTI PER 230 MILIONI» I DEM FRACASSO E AZZALIN: «ORA ZAIA NE PARLI IN CONSIGLIO»

### IL FONDO

Fuor di metafora, qui con il virus è andata meglio che altrove, ma la risposta sanitaria ha ulteriori margini di perfezionamento. Ecco allora il pacchetto di iniziative, per cui viene stimata una spesa di 101,5 milioni per gli interventi strutturali e di 128,7 per il personale. «Non sono ancora stati definiti i criteri di riparto dell'incremento del Fondo sanitario nazionale – spiega l'assessore regionale Manuela Lanzarin – che ammonta complessivamente a 3,25 miliardi di euro. Contiamo però che il nostro piano possa trovare copertura con quello stanziamento, visto che finora ci siamo già esposti per 230 milioni con gli acquisti di dispositivi e attrezzature».

Ma il Partito Democratico, con i consiglieri regionali Stefano Fracasso e Graziano Azzalin, pungola la Lega: «Il Governo ha messo a disposizione ingenti fondi, non altrettanto ha fatto la Regione. Più volte abbiamo chiesto di rivedere le decisioni sulle schede ospedaliere e sulla programmazione, a maggior ragione lo ribadiamo con forza di fronte a questi annunci: Zaia venga in Consiglio e apra un confronto su una revisione del piano sociosanitario».

### NEGLI OSPEDALI

Per quanto riguarda gli ospedali, diventeranno strutturali gli ampliamenti delle Terapie Intensive (346 posti letto) e Semi-intensive (663), ai quali si sommeranno le dotazioni in Malattie Infettive (1.085 ). Per gli interventi saranno utilizzati 81,9 milioni, mentre altri 23 serviranno per l'assunzione di personale dipendente e ulteriori 13 per l'ingaggio di addetti esterni. Via, già a partire da questa calda estate, le tende del triage nei 43 Pronto Soccorso: gli accessi dei pazienti infetti (o sospetti) saranno differenziati prima attraverso delle strutture mobili e poi mediante degli ampliamenti edilizi. Il costo sarà di 16 milioni, a cui se ne aggiungeranno 3,5 per la ristrutturazione del Suem 118 e 5,6 per i sanitari dell'emergenza territoriale.

### SUL TERRITORIO

A proposito di territorio, diverse le novità. Spiccano quelle riguardanti le case di riposo, dove sarà strutturato un triplo livello di sorveglianza. Quella ordinaria sarà garantita dalla nuova figura del direttore sanitario (uno ogni 230 ospiti), che sarà nominato e pagato dalla Regione, gerarchicamente superiore al medico curante e al medico coordinatore. In caso di epidemia, scatterà l'intervento della squadra multispecialistica di valutazione del rischio. Di fronte a particolari criticità, in ogni provincia sarà individuata una struttura dedicata esclusivamente agli anziani infetti.

Al di fuori degli ospizi, le Unità speciali di continuità assistenziali saliranno dalle attuali 51 (con 228 medici) a 97 (con 619 camici bianchi). Saranno assunti 441 infermieri di famiglia, per le attività nei distretti e a domicilio, con una spesa di 13,6 milioni, nonché 411 assistenti sanitari, tecnici della prevenzione e infermieri, attivabili in caso di emergenza.

Angela Pederiva



# Tra Rigoli e Crisanti il vertice "della pace" sulla forza del Covid 19

### IL CONFRONTO

TREVISO Alla fine ci sarà un incontro chiarificatore tra Roberto Rigoli e Andrea Crisanti. Negli ultimi giorni i due uomini dei tamponi del Veneto sono diventati riferimento di due diverse fazioni all'interno della comunità scientifica. Rigoli, coordinatore delle 14 unità di Microbiologia regionali, oltre che direttore del centro di Treviso, per la parte di chi sostiene che il coronavirus si stia indebolendo. Crisanti, direttore dell'unità di Microbiologia e virologia dell'azienda ospedaliera di Padova, invece per la parte di chi afferma che non si può dire che il Covid-19 sia diventato meno aggressivo.

Adesso ci sarà un confronto diretto. La settimana prossima i due si vedranno nei laboratori dell'ospedale di Treviso. L'iniziativa è partita da Rigoli, che ha scritto a Crisanti dicendo di essere pronto a condividere tutti i dati raccolti. Ma anche quest'ultimo si è dimostrato subito disponibile. «Oggi bisogna arrivare sempre più spesso a un elevato numero di amplificazioni per riuscire a evidenziare il virus nei pazienti – fa il punto Rigoli – questo significa che la carica virale è più bassa rispetto a qualche settimana fa. Semplificando, possiamo dire che molte volte troviamo solo dei pezzetti di virus. Tanto che una quota cospicua di pazienti che oggi indichiamo come positivi potrebbero in realtà non essere veri positivi. E potrebbero non essere neppure contagiosi». Il coordinatore delle Microbiologie del Veneto ha fatto partire uno studio che ha già analizzato oltre 60mila tamponi. Adesso scatterà la fase successiva. «Partiremo in tutto il Veneto con le colture cellulari per misurare la crescita del virus – annuncia Rigoli – dopo quanto appurato in vitro, cercheremo la controprova anche in vivo».

Al netto degli approfondimenti scientifici, è questo che dirà a Crisanti. «Nella massima tranquillità: non ci sono tensioni tra di noi – specifica – ci sono dei dati che lui non ha ancora potuto vedere. Poi, ben vengano tutti i suggerimenti utili a progredire». Rigoli, intanto, ha firmato con altri 10 scienziati italiani, tra i quali anche Alberto Zangrillo, Giorgio Palù e Matteo Bassetti, un documento che conferma la marcata riduzione dei casi di Covid-19 con sintomatologia. «Dieci colleghi scientificamente indipendenti», si sono definiti. Indipendenti nel senso che gli altri non lo sono? «No, nel senso che siamo un gruppo con specializzazioni trasversali», sottolinea Rigoli. «Il ricorso all'ospedalizzazione per sintomi ascrivibili all'infezione virale è un fenomeno ormai raro e relativo a pazienti asintomatici o paucisintomatici – si legge – le evidenze virologiche, in totale parallelismo, hanno mostrato un costante incremento di casi con bassa o molto bassa carica virale».

MICROBIOLOGO Roberto Rigoli

I DUE "UOMINI DEI TAMPONI" IN VENETO SONO SU POSIZIONI OPPOSTE RIGUARDO ALL'INDEBOLIMENTO DEL CORONAVIRUS

Un andamento confermato a livello empirico dagli ospedali che si stanno svuotando. In tutti quelli della provincia di Treviso, ad esempio, non c'è più un solo paziente ricoverato perché contagiato dal Covid-19. «Noi non stiamo dicendo che il virus è scomparso. E non si può sapere cosa accadrà tra l'autunno e l'inverno. Ma la situazione di oggi è completamente diversa da quella di un mese fa – conclude Rigoli – siamo tutti consapevoli che potrebbero ripartire dei focolai da qualcuno con carica virale elevata. Per chiarire, però, non avremmo garanzie sul ritorno o meno del virus nemmeno rimanendo in lockdown per tutta l'estate. Facciamo la fotografia attuale. Oggi le cose vanno bene ed è giusto prepararci al meglio per l'autunno e l'inverno, come stiamo facendo. Ma a quanto pare in Italia devono sempre esserci due fazioni».

Mauro Favaro

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI






## Venezia

**A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00**

**TEL. 041716350**

**AGENZIA ANTONIANA** VENEZIA, Castello, Campo Santa Maria Formosa, TERRA/CIELO, BELLA! RESTAURATA! OTTIME CONDIZIONI! VISTA SPETTACOLARE!!! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, ampia terrazza/altana, taverna, € 1.400.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 657V.

**Tel. 041716350**

**AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!**

**TEL. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.

**Tel. 041716350**







## Mestre

**A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!**

**TEL. 041959200**

**A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!**

**TEL. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MAERNE DI MARTELLAGO, comodissimo stazione, riscaldamento autonomo, piano primo in piccola palazzina, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, garage e posto auto, € 84.000,00, APE in definizione, rif. 223.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MAERNE DI MARTELLAGO, comodissimo stazione, riscaldamento autonomo, piano primo in piccola palazzina, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, garage e posto auto, € 84.000,00, APE in definizione, rif. 223.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MARGHERA, PARCO DI CATENE, al riparo dal traffico, OTTIME CONDIZIONI! Grande ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, poggiolo, soffitta, garage, terrazza e scoperto condominiale recintato, riscaldamento autonomo, € 129.000,00, Cl. F APE 150 kwh/ mq anno, rif. 189.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MARGHERA, ZONA STRATEGICA, LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Ingresso indipendente, piccola palazzina, cucina abitabile, 2 camere, servizio, posto auto, riscaldamento autonomo, € 75.000,00, APE in definizione, rif. 188.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MESTRE CENTRO, LIBERO SUBITO, AMPIA METRATURA, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, terrazza, magazzino, posto auto su scoperto condominiale, € 160.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MESTRE CIPRESSINA, INTROVABILE OCCASIONE! OTTIMO, riscaldamento autonomo, ingresso ampio, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, € 79.000,00 mutuabili/dilazionabili, APE in definizione, rif. 141.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MESTRE, LAT. C.SO DEL POPOLO, PIANO TERRA LIBERO DA SUBITO! Comoda ai mezzi, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, veranda, posto auto, € 95.000,00, APE in definizione, rif. 20/B.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MESTRE, LAT. VIA TEVERE, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, € 120.000,00, Cl. F APE 217,56 kwh/mq anno, rif. 99.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MESTRE, LAT. VIA BISSUOLA, VICINANZE PARCO, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, € 135.000,00, Cl. F APE 186,24 kWh/mq anno, rif. 96.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MESTRE, LAT. VIA BISSUOLA, VICINANZE PARCO, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, € 135.000,00, Cl. F APE 186,24 kWh/mq anno, rif. 96.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MESTRE, QUARTIERE SAN TEODORO, ABITABILE E LIBERO SUBITO! Riscaldamento autonomo, piano secondo ed ultimo, ingresso, soggiorno, cucina e cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, magazzino e soffitta, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 88.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MESTRE, V. LE S. MARCO, comodissimo Venezia e ai mezzi, LUMINOSISSIMO, RESTAURATO E MOLTO BELLO! Riscaldamento semi autonomo, ampio scoperto condominiale, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, terrazzino e poggiolo, garage, € 207.000, 00, Cl. F APE 165,90 kwh/ mq anno, rif. 87.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MESTRE, ZONA TRANQUILLA E CENTRALE, CASA SINGOLA SU 2 PIANI, LIBERA SUBITO! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina, cucinotto, 3 ampie stanze, servizio, lavanderia, magazzino, veranda, garage grande, scoperto privato con posti auto, € 238.000,00, APE in definizione, rif. 6.

**Tel. 041959200**

**AGENZIA ANTONIANA** VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.

**Tel. 041959200**

### Turistica

## Mare

**AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO** ( centrale p.Torino 200 metri dalla spiaggia) appartamento al p.1 cinque/sei posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto riservato, piscina, posto spiaggia € 2.950 mese (01-31 ago.) rif. AE11ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

**Tel. 337-505177**

**AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO** ( centrale p.Trieste 150 metri dalla spiaggia) appartamento al p.2 sei/sette posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto riservato, posto spiaggia affaccio su p.tta Carducci € 3.450 mese (01-31 ago.) rif. AE14ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

**Tel. 337-505177**

**AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO** (centralissimo e tranquillo vicino piazza Marconi in frontemare) appartamento al p.2 quattro posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 1 camera, 1 bagno finestrato, posto spiaggia ampia terrazza vistamare € 2.950, mese (01-31 ago.) rif. AE09ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

**Tel. 337-505177**

**AFFITTO LAST MINUTE LUGLIO JESOLO LIDO** (v.Venezia 10 mt dalla spiaggia lato mare) appartamento al p.4 sei/sette posti letto climatizzato, grande soggiorno cucinotto separato, 2 camere,1 bagno finestrato, posto auto, posto spiaggia ampia terrazza vistamare € 3.850, mese (01-31 ago) rif. AE15ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

**Tel. 337-505177**

**AFFITTO LAST MINUTE LUGLIO JESOLO LIDO** (centralissimo e tranquillo vicino piazza Marconi in frontemare) appartamento al p.2 quattro posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 1 camera, 1 bagno finestrato, posto spiaggia ampia terrazza vistamare € 2.450, mese (01-31 lug.) rif. AE09ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER

**Tel. 337-505177**

**AFFITTO LAST MINUTE LUGLIO JESOLO LIDO** (v.Venezia 10 mt dalla spiaggia lato mare) appartamento al p.4 sei/sette posti letto climatizzato, grande soggiorno cucinotto separato, 2 camere,1 bagno finestrato, posto auto, posto spiaggia ampia terrazza vistamare € 2.850, 3 sett. (11-31 lug.) rif. AE15ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -

**Tel. 337-505177**

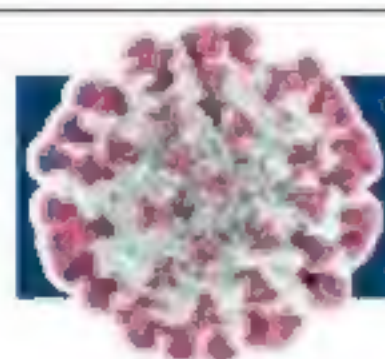
**CERCO PRIVATAMENTE A JESOLO LIDO** immobili residenziali di qualsiasi tipologia anche da restaurare se posizione vicino spiaggia da monolocale a medio/grande o stabile intero se divisibile in più unità in posizione centrale a Jesolo Lido da p.Torino a p. Nember, ACQUISTO in contanti (solo da proprietari ) lasciare messaggio o telefonare a cell.

**Tel. 348-7819811**

Il focolaio

# Migranti positivi sulla Moby istituita la zona rossa a bordo

▶Dei 209 salvati dalla Sea Watch, 28 sulla nave in rada a Porto Empedocle sono risultati infetti

▶Centrodestra all'attacco: Paese non tutelato Il Viminale replica: «Garantita la sicurezza»

### IL CASO

ROMA In 28 positivi al Covid-19: l'esito del tampone è arrivato ieri mattina e ha stabilito che su 209 migranti, salvati in acque internazionali dalla nave Sea Watch e imbarcati sulla nave-quarantena Moby Zazà, in rada a Porto Empedocle (Agrigento), c'era un piccolo "focolaio" di contagiati. L'esame è stato disposto dopo il ricovero di uno dei profughi soccorsi nel reparto Malattie infettive dell'ospedale "Sant'Elia" di Caltanissetta. Una sospetta tubercolosi rivelatasi, dopo gli accertamenti, un caso di Coronavirus. Una notizia che ha scatenato mille polemiche, con il governatore siciliano Nello Musumeci che ha rivendicato la richiesta della nave-quarantena fatta al governo centrale ad aprile proprio «per evitare che si sviluppassero focolai sul territorio dell'isola».

### L'INTERVENTO

Il Viminale è intervenuto per chiarire che le procedure adottate per i migranti sbarcati nel porto siciliano garantiscono «la piena tutela della sicurezza sanitaria del Paese». «Sono stati tutti sottoposti, fin dal loro arrivo, alle procedure previste dalle linee guida sul sistema di isolamento protetto - hanno chiarito - Per l'intero periodo sono state adottate misure di isolamento totale per i singoli, con la garanzia del mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale sempre e comunque. I pazienti confermati e sospetti per il Covid-19 sono stati alloggiati in ponti isolati della nave: come previsto dalle linee guida, è stata istituita a bordo una "zona rossa" in cui il personale può accedere unicamente con dispositivi di protezione individuali completi».

IL SALVATAGGIO
**Sono stati 209 i migranti salvati dalla nave Sea Watch in acque internazionali: trasportati sulla nave quarantena Moby Zazà, sono stati sottoposti a tampone per il Covid e 28 sono risultati positivi**
(EPA/LAILA SIEBER)

Al termine del periodo di quarantena obbligatoria, tutti i migranti verranno sottoposti a un ultimo screening per garantire la piena tutela della salute pubblica al momento dello sbarco. Ma, nonostante le rassicurazioni arrivate dal ministero dell'Interno la polemica politica è aumentata. «Chi ha vaneggiato accusandoci quasi di razzismo - ha dichiarato Musumeci -, si renderà conto che avevamo ragione. Nelle prossime ore andranno adottati provvedimenti sanitari improntati al principio della precauzione. Voglio sperare che a nessuno venga in mente di non coinvolgere la Regione nelle scelte che dovranno essere assunte».

Prima di lui era intervenuto il leader della Lega Matteo Salvini che ha ribadito la sua linea: «Porti spalancati, navi da crociera per ospitare gli immigrati, decine di clandestini col Covid-19: il governo perde tempo per cambiare i Decreti sicurezza, quando al Viminale non sono nemmeno riusciti a ufficializzare le deleghe per viceministri e sottosegretari. È un governo che mette in pericolo l'Italia e gli italiani». A lui ha replicato il sottosegretario alla Salute Sandra Zampa: «Tutelare la salute dei migranti a bordo della nave Moby Zazà significa tutelare la salute degli italiani. Mantenerli in isolamento come si fa con tutte le persone affette da questo virus significa mantenere un pieno controllo sanitario della situazione. Per questo motivo - ha aggiunto - le parole di Salvini sono sbagliate e risultano ispirate alla volontà di diffondere panico nell'opinione pubblica».

### NUOVO TEST

Al momento il focolaio del contagio sembra circoscritto. I 181 profughi che viaggiavano insieme ai 28 positivi al tampone, per sicurezza, verranno sottoposti a un nuovo test rino-faringeo per scongiurare il rischio di una positivizzazione. Nel frattempo sono stati allontanati dalle persone infettate. Dalla Sea Watch fanno sapere di aver richiesto un secondo tampone per l'equipaggio, che già si era sottoposto al test prima della partenza, con esito negativo. Mentre sulla nave-quarantena "Moby Zazà" - dove fino a oggi non si erano registrati casi di Coronavirus - erano già in sorveglianza sanitaria altri 47 migranti giunti a Lampedusa con precedenti sbarchi, anche loro sottoposti al tampone. Il gruppo si trova in un'area diversa rispetto a quella dove erano stati collocati i 210 soccorsi nei giorni scorsi. «La nave è chiusa, blindata - ha rassicurato il prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa - Le criticità vanno affrontate e adeguatamente risolte».

Intanto a Lampedusa altri 71 tunisini sono approdati sull'isola in quattro sbarchi consecutivi nel giro di poche ore.

**Cristiana Mangani**



# Sono centomila le vittime in Sudamerica, New York cancella la maratona

### IL FOCUS

ROMA A New York sono stati costretti ad annullare la cinquantesima edizione della tradizionale maratona prevista per l'autunno, lo stesso ha fatto Berlino. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, per spiegare quanto la pandemia sia lontano, lontanissimo, dal suo picco, ha fornito alcuni dati. Presto arriveremo a 10 milioni di positivi. E se nel primo mese dell'irruzione nelle nostre vite di Sars-CoV-2 nelle nostre vite sono stati registrati 10mila casi, negli ultimi 30 giorni sono stati 4 milioni. Ma il mondo non è tutto uguale: i continenti si trovano in fasi assai differenti; chi qualche mese fa si sentiva al sicuro, oggi è allo stremo (America del Nord, centrale e del Sud, ma anche India e Russia); viceversa chi, con mille sofferenze e dolore (Estremo Oriente ed Europa), ha attraversato una parte del deserto, ora sta faticosamente imparando a convivere con il coronavirus.

### RIFLESSI PRONTI

Whack-a-mole. Ecco un'altra parola inglese destinata a entrare nel vocabolario della pandemia dopo lockdown e outbreak. Significa, più o meno, "colpisci la talpa": è un vecchio gioco, in cui con un martello bisognava appunto rintuzzare gli animali che uscivano all'improvviso dalle buche. Nei paesi che hanno già affrontato l'epidemia e ridotto il numero dei casi, come Cina, Corea del Sud, Germania e, in fondo, anche l'Italia, ormai è chiaro che sarà questa la strategia: non ci saranno più chiusure totali di un intero paese, ma bisognerà avere i riflessi pronti - i sistemi di prevenzione e monitoraggio - nel fermare subito i nuovi focolai, spegnere gli incendi dei contagi prima che diventino incontrollabili, come successe, a partire da febbraio, prima in Cina, poi in Corea del Sud, infine in Europa.

### LA CRISI

Discorso differente va fatto per quelle nazioni che sono ancora nella prima fase della battaglia con Sars-CoV-2, quella in cui si è trovata la Cina a gennaio, l'Italia e la Spagna a marzo. Alcuni colossi come Usa e Brasile pagano la superficialità di chi li governa e non si sono preparati per tempo. Ci sono i grandi numeri dell'India (oltre 450mila positivi, quasi 15 mila morti) e dell'America Latina (100mila vittime). E ci sono gli Stati Uniti: ieri si è registrato un incremento di nuovi casi tra i più alti degli ultimi tre mesi (35mila): gli ospedali in Texas sono saturi, a Houston, secondo il New York Times, il 97% dei letti di terapia intensiva sono occupati, solo la Florida ha sfiorato quota 6mila infetti in un giorno. New York ha deciso di mettere in quarantena chi arriva da altri nove stati (Florida compresa). E già questo spiega come il sistema americano sia ancora nella fase dello tsunami, lontano da quella del whack-a-mole.

**Mauro Evangelisti**

LA TRAGEDIA

# Crolla il tetto, madre e due figli uccisi «Avevano già segnalato delle crepe»

▶Tragedia vicino Varese, una donna è morta con i suoi bambini di nove mesi e 5 anni. Illeso il terzo di 9 anni

▶Un testimone: «Boato forte come un'esplosione» La Procura indaga per omicidio e disastro colposo

I vigili del fuoco cercano di spostare le travi più pesanti del tetto crollato ad Albizzate, in provincia di Varese, per tentare di salvare chi è rimasto sotto

*dal nostro inviato*

ALBIZZATE (VARESE) Oltre settanta metri di cornicione di cemento, tegole e mattoni si sono staccati di colpo da tetto del capannone, schiantandosi al suolo. E proprio in quel momento, a metà del marciapiede, passava Fouzia Taoufiq, madre di 38 anni, con i suoi tre bambini. Erano usciti dalla loro casa di Albizzate, vicino a Varese, per andare a fare la spesa. Solo uno è riuscito a sopravvivere: Adam, nove anni, è spuntato dalla polvere con quale lieve ferita. «Piangeva e voleva la mamma, io ho cercato di calmarlo e l'ho portato nel supermercato», racconta una commessa del Crai. Ma Fouzia è morta, così come Yakote di appena un anno e la sorella Suleiman di cinque. Hanno cercato di rianimarla, è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Gallarate, ma non ce l'ha fatta.

**CREPE SOSPETTE**

«Nelle prossime ore aprirò un fascicolo per omicidio e disastro colposo, al momento a carico di ignoti. Aspetto mi arrivino le prime carte», dice la pm Nadia Calcaterra che si occupa delle indagini con i carabinieri. Vengono ascoltati i testimoni, chi ha assistito alla tragedia e chi era all'interno dei negozi nel capannone e in quello di fronte. Nessuno ha notato cedimenti sospetti o calcinacci caduti, qualcuno però «ha segnalato la presenza di crepe nella struttura», rileva il magistrato. Il cornicione crollato percorreva per tutta la lunghezza l'ex fabbricato industriale, l'inchiesta dovrà chiarire le cause del cedimento strutturale, da quanto fossero comparse quelle crepe e se qualcuno abbia segnalato la criticità. Il disastro è avvenuto alle cinque e mezza del pomeriggio, in una via che sbuca sui campi. Fouzia, di origine marocchina da più di dieci anni in Italia, spingeva il passeggino con il piccolo Yakote, Suleima e Adam pedalavano sulle loro biciclette. Il bimbo più grande si sposta sull'altro lato della strada ed è questo scarto improvviso a salvargli la vita. Chi era lì racconta di aver sentito «prima un boato, poi il crollo» e Adam in lacrime che chiamava la mamma. «Adesso non riesco a parlare, più tardi», sussurra il sindaco di Albizzate Mirko Zorzo, coperto di polvere, che ha una attività nello stesso edificio del crollo. Terribile la scena che si sono trovati di fronte i soccorritori in via Marconi. A piombare sui passanti in strada è stato un lungo cornicione, che ha tirato giù un'ampia porzione lungo il fronte dell'edificio, fino a qualche anno fa occupato da una azienda tessile, la Bellora. «È stato un boato assurdo, come un'esplosione», ricorda ancora sotto schock una dipendente del Crai che si trova proprio di fronte al fabbricato. Ha raggiunto Adam, «ho cercato di calmarlo e l'ho portato nel supermercato finché non è arrivato il papà, che era al lavoro». Ferita anche una donna di 42 anni, che è stata trasportata all'ospedale di Varese per fortuna non in pericolo di vita. L'intera area è stata isolata e l'edificio è stato messo in sicurezza insieme con il fabbricato gemello.

**CANI CERCA PERSONA**

Sul posto i carabinieri del Reparto operativo di Varese con la squadra rilievi, cui spetteranno le indagini, e una squadra Usar, Urban search and rescue, che con l'aiuto di cani cerca persona hanno scavato nelle macerie per scongiurare la presenza di altre vittime. Nella via, lunga e stretta, si concentrano diverse attività commerciali, tra cui una pizzeria e una lavanderia, il rischio che qualcun altro fosse stato coinvolto era elevato. Per estrarre i corpi di Fouzia e dei suoi due bambini ci sono volute diverse ore.

**Claudia Guasco**



## Il racconto delle amiche: «Il marito è disperato, non riesce neanche a parlare»

LA FAMIGLIA

*dal nostro inviato*

ALBIZZATE (Varese) Fouzia Taoufiq faceva la mamma a tempo pieno ed era felice. Le amiche della comunità marocchina di Albizzate, una decina di famiglie ben radicate nella comunità, si radunano sul prato all'imbocco della strada dove lei e i suoi due figli sono morti. «Per me era come una madre e i suoi bambini come fratellini», racconta Mina. «È stata a casa mia anche ieri, ci vedevamo tutti i giorni. La sua passione? Amava fare i dolci, quelli tipici del Marocco».

**«AMICA PER TUTTE»**

A Casablanca, la loro città di origine, la famiglia tornava tutti gli anni. Fouzia, il marito Nourdin Hannache, i tre figli. Sono in Italia da anni, i bambini tutti nati qui. Prima erano a Bari, poi si sono trasferiti nel varesotto dove il marito lavora come meccanico di camion. Lo hanno avvisato mentre era in officina e lui è corso in ospedale accanto ad Adam. «Gli ho parlato - dice una giovane in lacrime - Non ha detto nulla, è disperato». Il paese è piccolo e subito dopo il crollo i telefoni delle amiche di Fouzia hanno cominciato a squillare. «Siamo corse subito qui - raccontano - non riusciamo a crederci. Soprattutto che sia successo in un posto come questo. Veniamo sempre a fare la spesa, ci sembrava un luogo sicuro». Ci sono varie attività commerciali, compresa quella del sindaco. E anche per Fouzia e i suoi figli era una meta abituale: abitano a un chilometro scarso, dall'altra parte della strada. Ieri, come sempre, a metà pomeriggio lei è uscita per fare compere e portare a spasso i figli. I due più grandi con le biciclette, il piccolo nel passeggino. «Non riesco a pensare che sia successa una cosa tanto brutta proprio a loro - dice una conoscente con le lacrime agli occhi - Fouzia era brava, gentile, sempre allegra, un'amica per tutte noi». Le donne, con il velo che copre la testa e le mascherine sul volto, cercano di farsi forza a vicenda. Le amiche più giovani di Fouzia non ce la fanno e scoppiano in singhiozzi. Da domani dovranno occuparsi di Adam e del padre rimasti soli.

**C.Gu.**



**A piombare sui passanti è stato un cornicione: ben 73 metri di cemento, coppi e mattoni**

# Il Papa a Zanardi: «Esempio che ridà forza agli ultimi»

**PADRE E FIGLIO** La foto postata da Niccolò Zanardi

L'INCIDENTE

SIENA L'entusiasmo di vivere nonostante tutto di Alex Zanardi arriva dritto al cuore di Papa Francesco che, tramite la Gazzetta dello Sport, ha inviato al campione azzurro un messaggio e una preghiera speciale. «Caro Alessandro - scrive il pontefice - la sua storia è un esempio di come riuscire a ripartire dopo uno stop improvviso. Grazie per aver dato forza a chi l'aveva perduta. Le sono vicino. Prego per lei e per la sua famiglia». La benedizione cala sull'ospedale Le Scotte di Siena dove l'atleta, dopo l'incidente di venerdì a bordo della sua handbike, è ancora ricoverato in Terapia intensiva.

Alex nel suo coma indotto sembra mandare timidi segnali positivi, ossia i suoi parametri rimangono stabili ma in un quadro neurologico molto grave. Un'équipe di anestesisti-rianimatori e neurochirurghi, affiancata da un team multidisciplinare lo monitora costantemente. Le condizioni sono definite «stazionarie», la prognosi resta riservata. L'ospedale, d'accordo con la famiglia dell'atleta, non emetterà più nuovi bollettini sino a quando non ci saranno variazioni significative sul suo stato di salute. Il sindaco di Siena, Luigi De Mossi, si mantiene in contatto con la moglie Daniela e il figlio Niccolò: «Il nostro sogno è averli a Palazzo comunale, con Alex cittadino onorario di Siena», dice.

Non si ferma, intanto, l'attività della Procura e dei carabinieri per chiarire la dinamica dello schianto tra la handbike di Zanardi e il camion guidato dal 44enne Marco Ciacci, indagato per lesioni gravissime, sulla provinciale 146 tra Pienza e San Quirico d'Orcia. L'inchiesta punta a chiarire anche se sia stato adeguatamente valutato il rischio per la sicurezza della circolazione stradale e dei ciclisti che partecipavano alla staffetta benefica di Obiettivo Tricolore. Ieri pomeriggio è stato sentito, come teste, Alessandro Maestrini, il cameraman che ha realizzato il filmato dell'incidente, già agli atti. Maestrini è molto provato, appassionato di motori, per lui «Alex è un mito vivente», e «quando ho saputo che passava in Toscana, sono stato ben contento di raggiungerlo e filmarlo». Il videomaker si inserisce nella carovana a metà strada, sulla salita, tra Torrita e Pienza. «Il gruppo era preceduto da un'auto dei vigili - ha detto - poi raggiunta una rotonda, ha girato a destra per San Quirico; quando la strada cominciava a scendere, a bassa velocità, Zanardi ha fatto un video col telefonino poi lo ha riposto dentro un piccolo vano nella sua handbike, quindi ha ripreso il controllo del mezzo con entrambe le mani e ha affrontato le curve, fino a quella dell'incidente». Maestrini filma l'impatto. «La ruota posteriore sinistra ha avuto un movimento anomalo, ma non so dire se per un guasto, una frenata o una sterzata brusca per lo spavento alla vista del camion». A giorni la Procura affiderà la perizia sull'incidente, sulla handbike H5 di Zanardi, nonché sul ciclocomputer montato sulla bici che seguiva il campione azzurro, in modo da definire la velocità.

# Treviso, mamma di due bimbi cade in un canalone e muore

▶Elisa Montanucci era in vacanza in valle Aurina. Durante una passeggiata i figli sono rientrati in albergo con il papà e lei ha proseguito da sola: ritrovata ai piedi di una rupe

VITTIMA Elisa Montanucci, 40 anni, viveva a Casale sul Sile (Treviso)

## L'INCIDENTE

TREVISO (CASALE) «Mia moglie non è ancora rientrata, non so cosa le sia successo». Sono circa le 18 di martedì quando Fabio chiama il soccorso alpino. La moglie, con cui si trovava in Sud Tirolo in vacanza, non era ancora tornata in albergo. Un paio d'ore prime erano assieme, coi loro figli, sul sentiero che porta al lago di Gries, in Valle Aurina. Poi però i bambini erano stanchi, lui aveva deciso di tornare indietro e la moglie aveva proseguito lungo il sentiero, fino a 2.400 di altitudine. Le ricerche, erano ormai le 20.30, si sono però concluse nel modo più drammatico: Elisa Montanucci, 40enne dirigente di banca di origini umbre ma residente da anni a Casale del Sile assieme al marito Fabio Boscolo, 42 anni, titolare del negozio di pesca sportiva di Preganziol, era ormai priva di vita. La donna era precipitata, per cause tuttora da chiarire, in un canalone, perdendo la vita. All'arrivo dei soccorritori dell'Aiut Alpen Dolomites e dei carabinieri della stazione di Cadipietra, erano ormai le 20.30, per lei non c'era più alcuna speranza. La notizia della sua morte è stata un fulmine a ciel sereno sia a Casale, dove abitava assieme al marito e a due figli di 8 e 10 anni, Leonardo e Tommaso, sia a Treviso dove la 40enne aveva lavorato a lungo in centro città, alla Bpm di Verona, prima di diventare assistant private banker della collegata Banca Aletti, per cui seguiva le filiali di Treviso e Mestre.

**È POSSIBILE CHE LA GIOVANE CONSULENTE FINANZIARIA SIA SCIVOLATA SULLA GHIAIA E PRECIPITATA PER CINQUANTA METRI**

## IL DRAMMA

La famiglia si trovava in Alto Adige per una settimana di vacanza in montagna. Era partita sabato scorso da Casale. Nei primi giorni della settimana Elisa, appassionata di fotografia così come il marito, aveva pubblicato sul suo profilo Instagram diversi scatti dalla valle Aurina, accompagnati da citazioni poetiche e filosofiche, che ritraevano le bellezze del Pordoi o del lago di Neves. Martedì, assieme al marito, la 40enne era tornata con la famiglia in alta quota, diretta al lago di Gries, sul confine austriaco, ma a un certo punto ha proseguito da sola. Fabio e i bambini, troppo affaticati per proseguire, sono invece tornati in albergo. L'ultimo contatto con Elisa, stando alle ultime chat visualizzate su WhatsApp, poco prima delle 16. Poi della donna più alcuna notizia. Verso le 18 il marito, preoccupato, non riuscendo più a mettersi in contatto con la moglie, che non rispondeva al telefonino, ha lanciato l'allarme. Gli uomini dell'Aiut Alpin hanno cominciato a battere sentieri, interrogare altri escursionisti e cercato di geolocalizzare il cellulare di Elisa. Finché, verso le 20.30, nel buio, il corpo della donna è stato rinvenuto ai piedi di una rupe alta circa cinquanta metri, a quota 2.400 metri. L'ipotesi è che sia scivolata mentre passeggiava su un versante ghiaioso, ma i carabinieri dovranno effettuare ulteriori accertamenti per chiarire la dinamica del drammatico incidente. Se Elisa sia stata colta da un malore, tradita dal selciato cosparso di ghiaia, o se avesse cercato di raggiungere un punto particolare, magari per scattare una fotografia.

## IL LUTTO

Originaria di Umbertide, in provincia di Perugia, Elisa Montanucci era «una donna speciale. Aveva un sorriso travolgente, era una persona sempre positiva, e di una straordinaria cultura - la descrive un'amica di famiglia -. Aveva giocato a basket ma amava anche l'arte e la musica, e aveva trasmesso ai suoi bambini tutte le sue passioni». Prima di stabilirsi nella Marca e mettere su famiglia con l'amato marito Fabio, aveva vissuto all'estero, in Spagna e in Inghilterra e poi era stata a Milano. «Il suo più grande amore erano i figli - la ricordano gli amici -, che seguiva in tutte le attività sportive, dandosi da fare anche nell'organizzazione di piccoli eventi».

**Alberto Beltrame**

# Blitz anti 'ndrangheta, il boss è il fidanzato della show girl Provvedi

## GLI ARRESTI

REGGIO CALABRIA Boss di tre generazioni e gregari di alcune delle più potenti cosche di 'ndrangheta, i De Stefano-Tegano ed i Libri, finiti dietro le sbarre, e lo stop a una pericolosissima frizione al loro interno che poteva portare ad una guerra di mafia. Il tutto grazie al lavoro degli investigatori della Squadra mobile di Reggio Calabria e dello Sco di Roma, coordinati dalla Dda reggina che all'alba di ieri hanno arrestato 21 persone. E tra loro anche quello che per gli investigatori è il rampollo dei De Stefano, Giorgio Condello Sibio, che in età adulta è stato autorizzato dalla famiglia a prendere il cognome De Stefano che gli deriva dall'essere il figlio illegittimo del boss Paolo De Stefano, ucciso nel 1985 ed il cui omicidio scatenò una guerra di mafia che provocò oltre 700 morti a Reggio Calabria. Giorgio De Stefano si divideva tra Milano - dove era nato - e Reggio Calabria, dove, secondo l'accusa, interveniva per trattare da pari a pari con boss ben più anziani ed esperti di lui, ma col piglio da vero capo.

**GIORGIO DE STEFANO GESTIVA GLI AFFARI TRA MILANO E LA CALABRIA. SVENTATA UNA POSSIBILE FAIDA TRA FAMIGLIE RIVALI**

Una doppia vita, quella di «Malefix» - così si chiamava sul profilo Instagram, nome che con cui è stata ribattezzata anche l'inchiesta che lo ha portato in carcere - finito un paio di anni fa sulla stampa «rosa» per la sua relazione con Silvia Provvedi, la ex di Fabrizio Corona - totalmente estranea all'inchiesta e dalla quale ha avuto una figlia nei giorni scorsi - che dalla casa del Grande Fratello Vip parlava del suo nuovo fidanzato chiamandolo col suo soprannome «Malefix» generando un alone di mistero intorno alla sua identità.

A Milano era considerato, annotano gli investigatori della Squadra mobile reggina in una informativa, un «famoso imprenditore calabrese che viene da una importante famiglia» anche grazie alla sua partecipazione societaria nel Ristorante Oro, un locale alla moda. Ma non solo Milano. Quando l'aria si faceva pesante, come quando gli arrestarono il fratello, Giorgio De Stefano volava in Spagna per allontanarsi dalle zone calde e mettersi al sicuro. E quando scendeva in Calabria, secondo l'accusa, svestiva i panni da «famoso imprenditore» per vestire quello di boss, usando tutte le cautele del caso, viaggiando fino a Roma o Napoli in treno e proseguendo poi in auto, ma non prima di avere lasciato i telefoni cellulari.

Un'operazione che ha evidenziato, una volta ancora, come gli interessi 'ndranghetisti si estendano praticamente ovunque».

**CONSIGLIO REGIONALE, IL NUOVO SITO**

Sarà online da lunedì il rinnovato portale dell'assemblea legislativa. Il presidente **Roberto Ciambetti**: «Ente sempre più trasparente».



# Finisce in procura il bilancio del Porto

▶I rappresentanti di Regione Veneto e Venezia hanno presentato un esposto sui 9 milioni erogati alla società del gruppo Mantovani

▶Duro attacco al Presidente Musolino: «Intendiamo rimanere estranei a una decisione che resta nella sua coscienza e volontà»

## IL CASO

**VENEZIA** Finisce in Procura lo strappo tra il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas), Pino Musolino, e i rappresentanti in seno al Comitato portuale di Regione Veneto e Città metropolitana di Venezia per i 9 milioni impegnati a favore della società del gruppo Mantovani che gestisce il terminal traghetti di Fusina.

«Intendiamo continuare a rimanere estranei a una decisione che resta nella coscienza e volontà del Presidente»: parole pesanti, quelle di Maria Rosaria Anna Campitelli (rappresentante nominata dalla Regione) e Fabrizio Giri (Città Metropolitana) che chiudono la pagina di presentazione di un lungo esposto inviato alla Procura della Repubblica 9 giorni fa. Campitelli e Giri hanno dato parere negativo al bilancio 2019 dopo aver contestato più volte nel corso degli ultimi 2 anni l'operazione.

### POCA TRASPARENZA

«La gestione complessiva della vicenda - si legge nell'esposto - (ha) condotto ad un oggettivo e certo esborso finanziario da parte del pubblico bilancio dell' Adspmas, ad un allungamento di dieci anni della concessione a favore della società del gruppo Mantovani, nonché ad una modifica del compendio immobiliare da realizzare. Nonostante il rilievo economico e amministrativo della questione, riteniamo che il Presidente non abbia garantito tempestive e complete informazioni e documentazione su elementi essenziali di una decisione di competenza del Comitato di Gestione e che, in definitiva, ha visto soltanto il voto favorevole del Presidente».

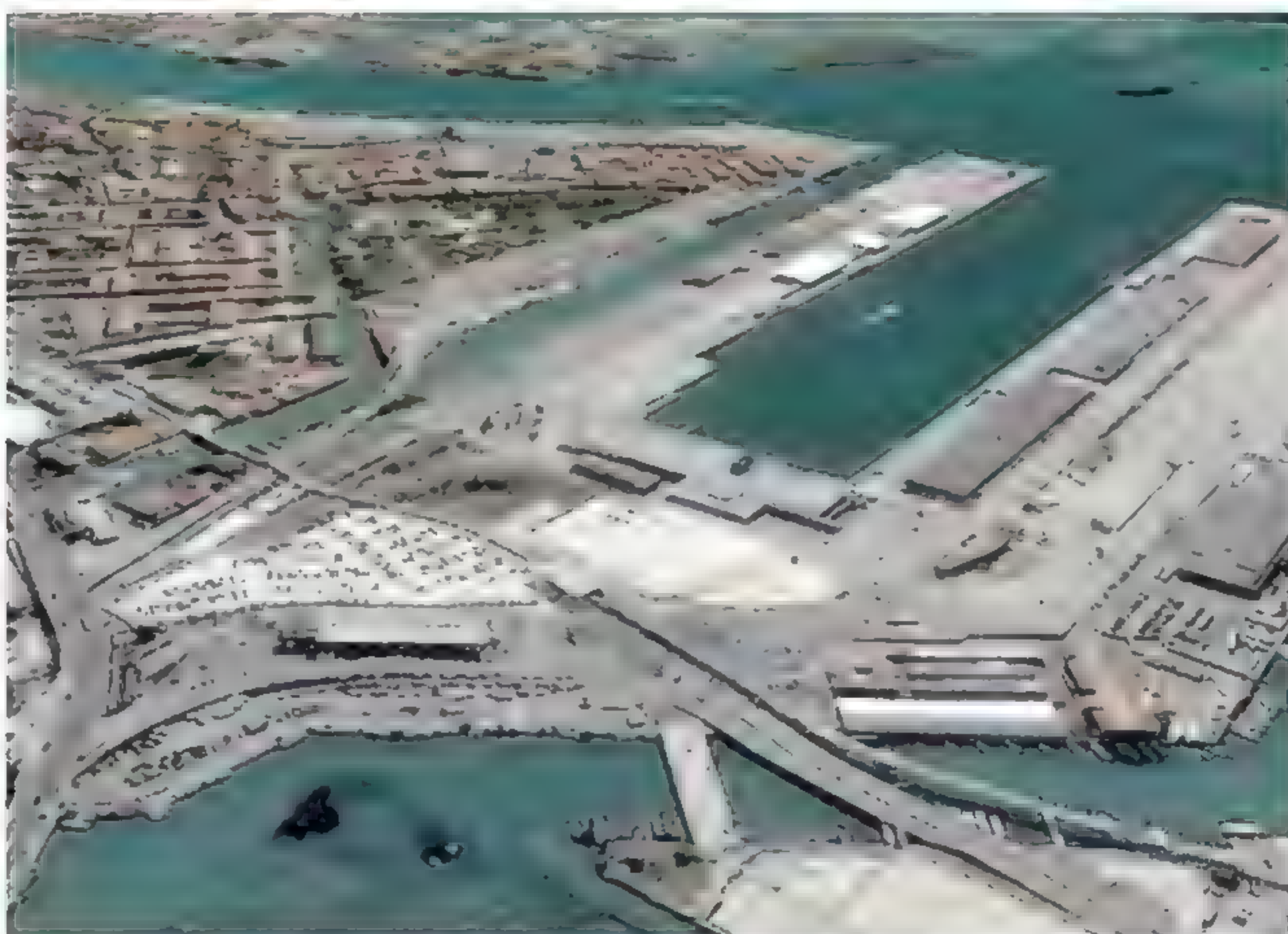
Critiche pesanti, che erano state portate alla ribalta la scorsa settimana dopo il *J'accuse* che il presidente Musolino aveva lanciato nei confronti dei consiglieri autori dell'esposto. Rei, a suo dire, di aver scritto una dichiarazione di voto "fotocopia" senza mai dare segnali di distacco dalla linea di gestione. Soprattutto, li aveva attaccati per aver bocciato un bilancio chiuso con 26 milioni 200mila di avanzo, 10 milioni e mezzo di utile e indebitamento dimezzato: E di aver bloccato l'erogazione di aiuti economici ai portuali e alle imprese che operano nell'ambito del porto.

In realtà ai vertici del Porto è in corso da tempo uno scontro come hanno dimostrato gli stralci di verbale pubblicati dal *Gazzettino* che hanno rivelato come i due tecnici (che godono della massima fiducia dei rispettivi enti) avessero contestato apertamente l'operato del presidente Musolino.

«NONOSTANTE IL RILIEVO ECONOMICO DELLA QUESTIONE NON SONO STATE FORNITE ESAUSTIVE INFORMAZIONI SU ELEMENTI ESSENZIALI»

## Lo scontro

### I portuali di Chioggia «No all'ostruzionismo»

**▶VENEZIA La frattura ai vertici del Porto di Venezia e il no al bilancio hanno visto naturalmente scendere in campo la politica e i soggetti economici. Il Sottosegretario alle Infrastrutture Salvatore Margiotta ha preso da subito le difese di Musolino, ritenendo fantasiosa ogni ipotesi di commissariamento. In difesa anche gli operatori portuali, gli agenti marittimi e le aziende che gravitano attorno al porto. «Tale atto (la bocciatura del bilancio, ndr) - dicono alla Compagnia lavoratori portuali di Chioggia - aggrava ulteriormente una situazione di per sé già molto delicata. A fronte dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia in corso infatti si è determinata una crisi economica globale con riflessi più che evidenti sui traffici marittimi e sull'occupazione. In questo senso il sostegno che l'Autorità di Sistema aveva già previsto per i lavoratori sarebbe stato un indispensabile contributo per le nostre famiglie. Contributo - aggiungono i portuali - che non potrà essere erogato a causa di un incomprensibile dissenso nei confronti di un bilancio in salute con un avanzo di oltre 26 milioni di euro e un utile di oltre 11 milioni. Nonostante ciò il presidente Musolino ha fornito ai lavoratori precise rassicurazioni in merito garantendo che l'Ente provvederà a reperire le risorse e consentire alla nostra famiglie di far fronte alle profonde difficoltà venutesi a creare nei porti di Venezia e Chioggia. Un atto coraggioso e responsabile - concludono - di fronte ad un incomprensibile ostruzionismo che costringe il Porto di Chioggia e il Porto di Venezia a una scelta tanto dolorosa quanto priva di senso: aiutare i lavoratori e le imprese in difficoltà oggi attingendo ai fondi per gli investimenti e trasformandoli in contributi». Intanto, i consiglieri comunali veneziani di centrosinistra (Pd e Lista Casson) hanno chiesto la convocazione di una commissione in cui si preveda l'audizione anche congiunta del presidente Musolino nonché di Giri e Campitelli. Chissà se si presenteranno insieme** *(m.f.)*



**PORTO** Il bacino della stazione marittima di Venezia. Nella foto accanto, il presidente del porto, Pino Musolino

### IL CONTESTO

Nel 2010 il Porto aveva firmato una concessione con la società Ve Ro Port Mos, controllata (con il 78% delle azioni) dalla Mantovani, oggi in procedura concorsuale dopo essere finita nell'occhio del ciclone dello scandalo Mose. Il contratto prevedeva anche un'operazione di finanza di progetto da 159 milioni per la realizzazione di una doppia darsena per traghetti, strutture logistiche, nonché un albergo e altre costruzioni. Nel 2017 la società, che pure a differenza della controllante aveva conti in regola e fatturato in crescita, verificò l'impossibilità di realizzare il piano così come era stato concepito e chiese il riequilibrio. A fronte di un rifiuto del Porto, fu paventata la clausola di risoluzione inserita nel contratto che avrebbe comportato l'esborso di circa 70 milioni. Nel luglio 2018 fu trovato l'accordo che prevedeva lo stralcio dell'albergo, il calo degli investimenti a 139 milioni, l'allungamento della concessione di 10 anni e la corresponsione di fondi pubblici per 9 milioni.

### LE CONTESTAZIONI

Nel documento inviato alla magistratura Campitelli e Giro chiedono conto dell'impegno di fondi pubblici. «Al di là della sottoscrizione monocratica (del contratto, ndr) e da se stesso ratificata dopo 18 mesi - continua l'esposto - durante i quali sono stati erogati sicuramente e subito due milioni a favore della società del gruppo Mantovani ed impegnati ulteriori sette milioni nello stesso periodo non ci è mai stato dato conto di ulteriori possibili operatori economici interessati a proseguire nella conduzione dei lavori».

Nel Comitato di gestione del 27 luglio 2018, emerse che la società Ve Ro Port Mos non aveva pagato tra il 2014 e il 2016 canoni di concessione per 3,6 milioni, da recuperare a rate. Campitelli chiese allora «per quale ragione non si è deciso di procedere con la decadenza della concessione, ai sensi dell'articolo 47 del Codice della navigazione». Il Segretario generale del porto aveva risposto che: «a causa del precedente contratto non si era nelle condizioni di poter affermare che la responsabilità fosse tutta in capo al concessionario, poiché il rischio commerciale non risultava tutto in carico al privato». Musolino aveva invece sottolineato come «l'obiettivo finale era quello di garantire l'operatività di una struttura strategica per il mercato, anche nella prospettiva di attrarre nuovi investitori».

Nella stessa sede, Campitelli ritenne che per procedere alla modifica del contratto sarebbe stata necessaria l'acquisizione dei pareri del Dipe (Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica), ma anche dell'Avvocatura dello Stato e che anche il Comitato fosse coinvolto.

### IL VERBALE "DIVERSO"

Dai documenti prodotti emerge poi il caso del verbale del Comitato del 29 novembre 2018 «Ad oggi - scrivono Giri e Campitelli - il verbale di quella seduta non è stato approvato in quanto quello portato per l'approvazione non riporta in maniera puntuale gli interventi dei presenti». Nel Comitato del 5 aprile, sul piano residui consegnato ai consiglieri c'era una variazione in uscita (spesa) di 2 milioni.

«Nei mesi di aprile e maggio 2019 - prosegue l'esposto - sempre e solo verbalmente il Presidente ha confermato che l'erogazione è stata fatta verso la società Ve Ro Port Mos per l'escavo della seconda darsena a Fusina. Chiaramente, nessuno dei membri del Comitato viene messo in possesso di documentazione attestante quanto riportato». Infine, nel settembre 2019, la scoperta sul sito del Porto dell'erogazione dei restanti 7 milioni.

«Nei vari incontri avvenuti in sede - concludono Giri e Campitelli - è sempre stata chiara la posizione di Regione e Città Metropolitana: contrarietà ad erogare una somma a fondo perduto verso un concessionario inadempiente nei canoni, con collaudi effettuati sulle opere realizzate solo in minima parte e per il quale il socio di riferimento Mantovani è sottoposto a procedure concorsuali». Ora la parola passa alla Procura.

**Michele Fullin**



«È SEMPRE STATA CHIARA LA CONTRARIETÀ AD EROGARE UNA SOMMA A FONDO PERDUTO AD UN CONCESSIONARIO INADEMPIENTE NEI CANONI»

# Economia

FCA: SÌ AL PRESTITO ANCHE DALLA CORTE DEI CONTI, INTESA PRONTA A EROGARE 6,3 MILIARDI. GUALTIERI: OPERAZIONE DI SISTEMA

John Elkann presidente Fca

economia@gazzettino.it

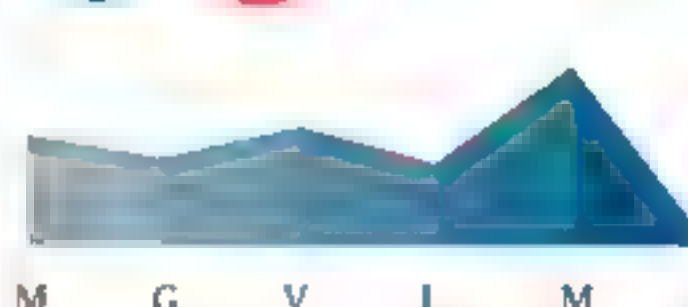
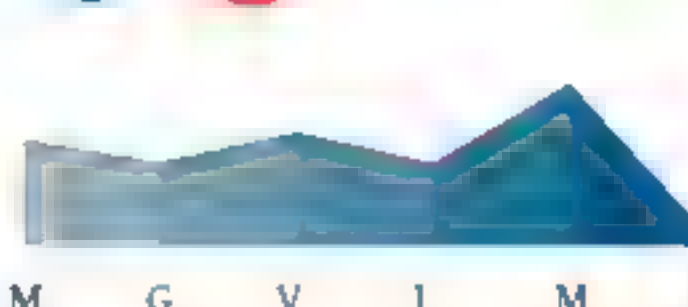
G | Giovedì 25 Giugno 2020 www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

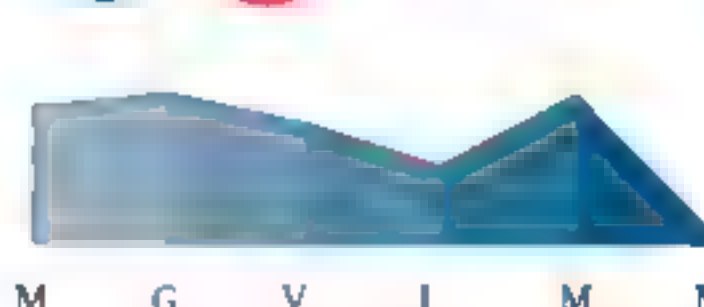
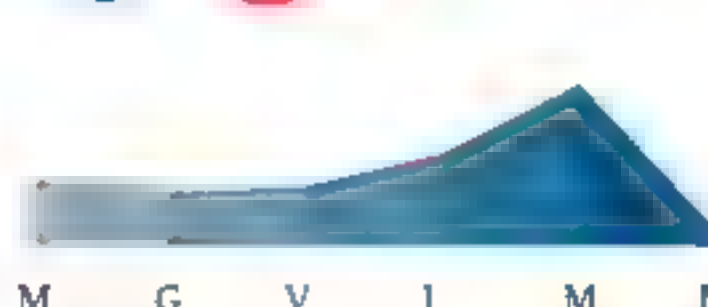
-0,34% 1 = 1,128 $

1 = 0,903 £ -0,32% 1 = 1,068 fr -0,04% 1 = 120,3 ¥ -0,62%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share 20.911,02

Ftse Mib 19.162,98

Ftse Italia Mid Cap -2,58% 32.498,45

Fts e Italia Star -2,30% 35.097,54

M G V L M M

# Autostrade, la trattativa non parte sulla proposta il governo è spaccato

▶Dopo il vertice da Conte nessun documento ufficiale su pedaggi e assetto azionario è giunto ieri ad Atlantia

▶La holding vuole certezze sulle tariffe e non è disposta a scendere sotto il 51% di Aspi come vorrebbero i grillini

## IL CASO

**ROMA** Nella partita a poker tra governo e Atlantia, sembrava arrivato il momento decisivo, quello in cui bisogna scoprire le carte. Prendere o lasciare. Con il governo che fa la sua proposta e il gruppo privato chiamato a scegliere. Invece sulla sorte della concessione autostradale è ancora stallo. Nonostante i rumors provenienti da Palazzo Chigi che, solo martedì sera, davano l'accordo ad un passo e la svolta imminente, di proposte scritte nero su bianco non c'è ancora nessuna traccia. Insomma, un bluff o quasi.

## LA CRITICITÀ

Perché il perimetro entro cui avviare il dialogo e rilanciare la trattativa, ovvero le condizioni minime per trovare un accordo, non sono state ancora rese note alla controparte. Forse lo saranno nei prossimi giorni, forse tra una settimana, ma al momento né Atlantia, né Aspi, né il Mef né il Mit hanno una carta sui cui ragionare, mediare o litigare. Per la verità non sono arrivati nemmeno messaggi informali, né l'auspicata convocazione per discutere il dossier-concessione e provare, dopo oltre 2 anni, a chiudere il cerchio in un senso o nell'altro. C'è chi sostiene che l'altra sera il presidente Giuseppe Conte, che, come noto, ha fatto il punto con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e con la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli, abbia provato a forzare la mano, facendo trapelare, visto l'impasse in cui si trovano i dossier Alitalia ed Ilva, che almeno uno dei tasselli del puzzle sarebbe stato composto. L'apertura, anche se condizionata, non è affatto piaciuta al partito di Di Maio. Una mano tesa (visto che le revoca sarebbe stata tolta dal tavolo) che non ha convinto la Borsa, e, ovviamente neppure i cinquestelle, contrariati per non essere stati invitati al mini vertice. Da qui, si sussurra, lo stop immediato all'invio del documento governativo, o quanto meno dei punti irrinunciabili su cui far ruotare un difficile negoziato. Tutto da rifare dunque o quasi. Con il premier alle prese con l'ennesima, durissima divisione interna.

## L'ATTESA

In attesa di capire la posizione ufficiale, da Atlantia ribadiscono la volontà di negoziare senza pregiudiziali. Il superamento della data del 30 giugno, limite entro il quale il gruppo avrebbe potuto restituire la concessione allo Stato, testimonia proprio questa disponibilità. Che non è però assoluta. Visto che l'apertura, ribadita più volte, a cedere una quota di minoranza di Autostrade resta in piedi, anche se Atlantia vuole mantenere almeno il 51%. E se Atlantia scendesse a questa quota, Edizione (la cassaforte dei Benetton), a sua volta, avrebbe solo il 15% di Aspi. Insomma, i 5Stelle potrebbero dirsi soddisfatti.

L'8 LUGLIO LA SENTENZA DELLA CONSULTA SUL DECRETO GENOVA CHE HA ESCLUSO ASPI DALLA RICOSTRUZIONE DEL NUOVO PONTE

Ma per fare tutto questo servono, a giudizio del gruppo privato, certezze sul fronte tariffario e regolatorio. Consentendo così al gruppo di continuare ad investire, programmare e gestire la rete. Questo vuol dire, lo sa bene il governo, congelare o modificare il Milleproroghe, che creando incertezza sulle sorte della concessione e dell'eventuale indennizzo, blocca di fatto l'azienda, congela la possibilità di avere prestiti. Un limbo pericoloso. Da qui la proposta di valutare l'indennizzo in base a quanto già fatto per la rete di Terna o di Enel Distribuzione.

## I PARTNER

Se Cdp e F2i sembrano i partner scelti dal governo per entrare nell'assetto azionario, va però anche detto che l'operazione va realizzata in assoluta trasparenza e, ovviamente, ai valori di mercato. Soprattutto, fanno notare gli analisti, ci sono da tutelare anche gli azionisti di minoranza (Allianz e Silk Road Fund) che, in pochi lo sanno, hanno un diritto di prelazione in caso di cessione delle quote. Ma su tutta la trattativa incombe come un macigno la sentenza della Consulta sul Decreto Genova, quello, per intenderci, che ha escluso Autostrade dalla ricostruzione del Ponte Morandi. Sul decreto impugnato davanti al Tar da Atlantia, i giudici dovranno esprimersi l'8 luglio e in caso di bocciatura, ovvero di riconosciuta incostituzionalità del provvedimento, anche il Milleproroghe rischierebbe grosso. Proprio la concessione stabilisce infatti che in caso di crollo sia la società responsabile della tratta a dover ricostruire.

**Umberto Mancini**



Un tratto autostradale

## L'operazione

### Tim cede al consorzio Ardian-Azimut il 30,2% di Inwit in accordo con Canson

**Tim cede a un consorzio di investitori guidato da Ardian, di cui fa parte anche Azimut, il 30,2% della holding che ha il co-controllo in Inwit e ha sottoscritto un accordo per cedere a Canson Capital Partners una partecipazione diretta fino al 3 per cento, valorizzando la società delle torri a 9,47 euro (ex dividendo), ovvero con un incasso per Tim di 1,6 miliardi di euro probabilmente tutti destinati a ridurre il debito. «A completamento dell'operazione, il consorzio deterrà una partecipazione del 49% del capitale della holding» che controlla il 33,2% di Inwit, in modo paritetico a Vodafone. Il veicolo di diritto lussemburghese Azimut PE opererà in co-investimento con Canson Capital Partners, guidato dal co-fondatore Matteo Canonaco, e Marco Patuano, industry leader nel settore tlc europee. Azimut PE acquisirà da Tim, al verificarsi di condizioni sospensive, una quota fino al 3% di Inwit.**

# Rai Way, Orfeo lascia Pasciucco presidente

## L'ASSEMBLEA

**ROMA** L'assemblea degli azionisti di Rai Way ha nominato il nuovo cda che sarà presieduto da Giuseppe Pasciucco (già cfo della Rai che prende il posto di Mario Orfeo), mentre Aldo Mancino è stato confermato ad del cda che si è riunito successivamente. Del board fanno parte, oltre a Pasciucco e Mancino, Stefano Ciccotti, Donatella Sciuto, Paola Tagliavini, Barbara Morgante, Annalisa Raffaella Donesana, Riccardo Delleani, (tratti dalla lista di maggioranza presentata da Rai che detiene una partecipazione rappresentante il 64,971% circa del capitale ordinario) e Umberto Mosetti (tratto dalla lista di minoranza presentata da Artemis Investment Management quale investment advisor e per conto di alcuni fondi, con una quota complessivamente rappresentante il 9,981% del capitale). L'assemblea dei soci ha approvato anche il bilancio 2019 chiuso con un utile netto di 63,4 milioni. Sono state inoltre approvate la distribuzione di una cedola di 0,2329 euro e la politica in materia di remunerazione per il 2020. I soci hanno poi dato il via libera alla proposta di autorizzazione l'acquisto di azioni proprie nei diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, sino a un numero massimo tale da non eccedere il 10% del capitale sociale pro-tempore, a un prezzo che non dovrà essere né inferiore né superiore di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni registrato in Borsa nella seduta precedente ogni singola operazione.

**L. Ram.**



# La Borsa

## CAMBI IN EURO

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,1280 | -0,336 |
| Yen Giapponese | 120,3000 | -0,620 |
| Sterlina Inglese | 0,9034 | -0,317 |
| Franco Svizzero | 1,0679 | -0,243 |
| Fiorino Ungherese | 351,5800 | 0,328 |
| Corona Ceca | 26,7330 | 0,455 |
| Zloty Polacco | 4,4480 | 0,246 |
| Rand Sudafricano | 19,5264 | 0,280 |
| Renminbi Cinese | 7,9772 | -0,215 |
| Shekel Israeliano | 3,8691 | -0,301 |
| Real Brasiliano | 5,8422 | -0,990 |

## ORO E MONETE

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | 47,30 | 51,95 |
| Argento (per Kg.) | 454,15 | 508,50 |
| Sterlina (post.74) | 354,50 | 395,50 |
| Marengo Italiano | 267,85 | 304,50 |



| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | 1,250 | -4,29 | 1,005 | 1,894 | 929465 |
| Atlantia | 14,280 | -2,63 | 9,847 | 22,98 | 276205 |
| Azimut H. | 15,000 | -4,73 | 10,681 | 24,39 | 169108 |
| Banca Mediolanum | 6,255 | -4,28 | 4,157 | 9,060 | 186923 |
| Banco Bpm | 1,305 | -5,30 | 1,049 | 2,481 | 2046665 |
| Bper Banca | 2,207 | -5,08 | 1,857 | 4,627 | 645218 |
| Brembo | 8,215 | -2,43 | 6,080 | 11,170 | 64926 |
| Buzzi Unicem | 19,285 | -4,25 | 13,968 | 23,50 | 72786 |
| Campari | 7,648 | -2,57 | 5,399 | 9,068 | 207162 |
| Cnh Industrial | 5,994 | -5,84 | 4,924 | 10,021 | 570229 |
| Enel | 7,624 | -2,39 | 5,408 | 8,544 | 2683689 |
| Eni | 8,472 | -4,77 | 6,520 | 14,324 | 1725828 |
| Exor | 49,09 | -6,17 | 36,27 | 75,46 | 47302 |
| Fca-fiat Chrysler A | 8,665 | -4,40 | 5,840 | 13,339 | 1401524 |
| Ferragamo | 12,630 | -4,68 | 10,147 | 19,241 | 87935 |
| Finecobank | 11,905 | -3,99 | 7,272 | 12,330 | 275076 |
| Generali | 13,265 | -2,68 | 10,457 | 18,823 | 582723 |
| Intesa Sanpaolo | 1,667 | -2,61 | 1,337 | 2,609 | 16094389 |
| Italgas | 5,210 | -0,76 | 4,251 | 6,264 | 223321 |
| Leonardo | 6,030 | -4,59 | 4,510 | 11,773 | 735867 |
| Mediaset | 1,553 | -2,51 | 1,402 | 2,703 | 188721 |
| Mediobanca | 6,460 | -5,72 | 4,224 | 9,969 | 950498 |
| Moncler | 34,79 | -2,93 | 26,81 | 42,77 | 109445 |
| Poste Italiane | 7,848 | -4,43 | 6,309 | 11,513 | 511535 |
| Prysmian | 20,35 | -2,63 | 14,439 | 24,74 | 135229 |
| Recordati | 45,00 | -2,47 | 30,06 | 45,69 | 38744 |
| Saipem | 2,274 | -4,93 | 1,897 | 4,490 | 986848 |
| Snam | 4,211 | -2,70 | 3,473 | 5,085 | 923775 |
| Stmicroelectr. | 23,73 | -2,59 | 14,574 | 29,07 | 262792 |
| Telecom Italia | 0,3620 | -4,46 | 0,3008 | 0,5621 | 12993583 |
| Tenaris | 5,820 | -6,19 | 4,361 | 10,501 | 651771 |
| Terna | 5,996 | -2,63 | 4,769 | 6,752 | 474164 |
| Ubi Banca | 2,815 | -3,50 | 2,204 | 4,319 | 646228 |
| Unicredito | 8,069 | -4,25 | 6,195 | 14,267 | 2689855 |
| Unipol | 3,382 | -2,93 | 2,555 | 5,441 | 371862 |
| Unipolsai | 2,078 | -3,26 | 1,736 | 2,638 | 337868 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | 3,775 | -2,58 | 2,930 | 4,606 | 10994 |
| B. Ifis | 8,345 | -2,51 | 7,322 | 15,695 | 14604 |
| Carraro | 1,494 | -1,19 | 1,103 | 2,231 | 2633 |
| Cattolica Ass. | 3,610 | -0,55 | 3,444 | 7,477 | 126321 |
| Danieli | 11,400 | -2,56 | 8.853 | 16,923 | 2828 |
| De' Longhi | 23,52 | -0,51 | 11,712 | 23,88 | 11814 |
| Eurotech | 5,565 | -2,02 | 4,216 | 8,715 | 18563 |
| Geox | 0,7300 | -5,68 | 0,5276 | 1,193 | 81341 |
| M. Zanetti Beverage | 4,410 | -4,75 | 3,434 | 6,025 | 8603 |
| Ovs | 1,0000 | -6,72 | 0,6309 | 2,025 | 321293 |
| Stefanel | 0,1100 | 0.00 | 0,1103 | 0,1103 | N.R. |
| Zignago Vetro | 12,520 | -0,63 | 8,593 | 14,309 | 1427 |

# Ligabue, parte la prima nave crociera

▶Ieri il battesimo ufficiale in Germania di Lady Diletta, la più lunga imbarcazione fluviale in Europa: 135 metri ▶Il presidente: «Dopo l'emergenza Covid ripartiamo in piena sicurezza per riscoprire il piacere del viaggio»

L'INIZIATIVA

VENEZIA Ligabue riprende a navigare nei fiumi europei. Ieri il battesimo ufficiale a Düsseldorf di Lady Diletta, la nuova nave fluviale di proprietà del gruppo veneziano da 352 milioni di ricavi nel 2019 (321 del 2018) che porta il nome della fuiglia nata l'anno scorso, quello del centenario del gruppo leader nell'erogazione di servizi di ristorazione, logistica e nella fornitura di generi di conforto e attrezzature tecniche a clienti operanti nel settore energetico e della navigazione. Quello di ieri è stato una sorta di nuovo varo per la prima nave di proprietà che segna la ripartenza post Covid delle crociere fluviali in Europa con il suo primo tour lungo Reno.

«Dopo i gravi problemi che a livello globale abbiamo vissuto in questi mesi - ha dichiarato Inti Ligabue presidente e amministratore delegato del gruppo Ligabue - guardiamo al futuro con fiducia e coraggio a partire dalla cerimonia ufficiale per il Battesimo di Lady Diletta. È il momento per tutti di tornare alla vita normale e al piacere del viaggio, pur con l'attenzione, la maggior consapevolezza e il senso di responsabilità che la situazione attuale impone».

Lady Diletta, 4 stelle plus costruita dai cantieri olandesi Teampco, è la più lunga nave da crociera che possa transitare nei fiumi europei con i suoi 135 metri di lunghezza per 173 passeggeri, modernissima e innovativa nel design e nei servizi. È per ora la sola nave fluviale fatta costruire appositamente da Ligabue e destinata a Plantours&Partner, tour operator controllato dalla società veneziana specializzato nel mercato tedesco. Ligabue ha investito tra Lady Diletta e la completa ristrutturazione della nave oceanica Ms Hamburg più di 20 milioni, un impegno che permetterà alla società veneziana di essere «all'avanguardia nel mercato nei prossimi 10 anni, sia dal punto di vista commerciale e strutturale che ambientale e dei consumi».

Per Ligabue si tratta di un passaggio importante di rafforzamento della divisione Cruise, 65 milioni di fatturato 2019 e 25mial passeggeri, che in questi anni ha dato grandi soddisfazioni al gruppo in una diversificazione nata nel 2006 con l'acquisizione del tour operator Plantours&Partners. «In questi ultimi anni abbiamo investito ingenti capitali per rafforzare questo settore e migliorare la qualità - ha ricordato l'Ad del Gruppo veneziano - l'obiettivo è di continuare a investire anche nell'immediato futuro per consolidare lo sviluppo».

LADY DILETTA La prima nave da crociera fluviale del gruppo Ligabue battezzata ieri in Germania

IL GRUPPO VENEZIANO DA 352 MILIONI DI RICAVI IN GERMANIA CONTROLLA UN TOUR OPERATOR E HA UN'AVVIATA ATTIVITÀ DI TRASPORTO PASSEGGERI

IMPRONTA SERENISSIMA

Nel complesso la divisione Cruise vede una nave di proprietà (Lady Diletta appunto), 7 navi in gestione, 2,5 milioni di pasti/anno e circa 330 collaboratori che fanno di Ligabue l'azienda italiana leader nella crocieristica fluviale: un settore che ha avuto un forte incremento negli ultimi anni a livello europeo, con aumento dei passeggeri di oltre il 9% tra il 2018 e il 2019. Lady Diletta, varata nell'ottobre scorso, oltre ad avere le cabine (92 in totale) distribuite su due ponti e mezzo, con grandi ambienti come il lounge e ristorante a prora e una lobby unica che abbraccia due ponti, è dotata anche di suites con balcone privato e di cabine per viaggiatori singoli - una novità nell'offerta crocieristica fluviale - e negli ambienti rivela il legame della Ligabue con Venezia: dai deck San Marco, Accademia e Rialto, agli spazi comuni dedicati ai grandi artisti della luce, del colore e della prospettiva Tintoretto, Canaletto e Tiepolo. «La Ligabue per 100 anni ha fornito i propri servizi alberghieri e di approvvigionamento, accompagnando i principali armatori in tutto il mondo. Oggi noi diventiamo armatori - ha commentato Inti Ligabue durante la cerimonia - sviluppando e completando il percorso avviato in questi anni e aggiungendo un know how importante alla nostra attività. Sono orgoglioso e commosso nel dedicare questa nuova nave a mia figlia Diletta, quarta generazione Ligabue, nata proprio nell'anno del centenario».

Un pool di Bcc venete ha supportato il progetto. Cassa Bolzano e Cdp hanno invece appena aperto a Ligabue un finanziamento di 10 milioni della durata di 5 anni.

M.Cr.

# Gruppo Bat a 94 milioni, pronti nuovi investimenti

IL BILANCIO

NOVENTA DI PIAVE Il gruppo Bat chiude il 2019 con 94 milioni di fatturato aggregato (+10%) e continua il piano di espansione all'estero, dove già registra il 70% del suo giro d'affari, con investimenti in ricerca e sviluppo.

La società di Noventa di Piave (Venezia), tra i principali operatori nel mercato mondiale delle soluzioni ombreggianti outdoor e di accessori per la schermatura solare, dà lavoro a 415 dipendenti, tra iul quartier generale nel Veneziano e le 8 società controllate, di cui 6 all'estero con filiali strategiche in Francia, Spagna, Svezia e Stati Uniti. Due i marchi e le divisioni su cui fa leva il gruppo: Bat che sviluppa, ingegnerizza, produce e distribuisce sistemi e componenti per la schermatura solare; e Ke Outdoor Design, che produce pergole, tende da sole e vele sia per contesti residenziali che per hotel e ristoranti che vengono distribuite attraverso una rete ufficiale di Ke Store e rivenditori. Tra gli obiettivi di quest'anno, l'inaugurazione di una nuova filiale commerciale in Europa.

SVILUPPO ALL'ESTERO

«Soprattutto in questo particolare momento storico, vorrei sottolineare – dichiara Amorino Barbieri, presidente e fondatore di Bat – che il gruppo guarda al futuro con slancio positivo e grande fiducia, mettendo in campo un cospicuo piano di investimenti per la crescita, nell'ottica di consolidare al meglio la nostra presenza in Italia e all'estero. Ora più che mai, non smettiamo di credere al valore del Made in Italy».

La Verona "romana"

## Salto nel futuro con mura e fortificazioni digitali

Un salto nel futuro, dove storia e architettura si fondono con tecnologia e innovazione. È questa la sensazione che i visitatori proveranno visitando tutte le Porte del sistema delle mura di Verona, da Porta Fura a Porta Vescovo. Un progetto che vede insieme il Comune scaligero e il dipartimento di Ingegneria Civile e di Architettura dell'Università di Pavia per dotare, attraverso moderne tecnologie informatiche, il sistema fortificato veronese di un approccio 'contemporaneo', che ne migliora la conoscenza sotto tutti gli aspetti e ne permette una valorizzazione nuova e più ampia. L'offerta tradizionale si arricchisce di percorsi mai visti prima, supportati da modellini tridimensionali, ricomposizioni virtuali e persino videogiochi. Una sorta di salto nel futuro. La tecnologia fa infatti la differenza nel valorizzare i siti archeologici e permette di conoscere Verona che non è solo l'Arena e il balcone di Giulietta, ma tanti altri luoghi e percorsi che si trovano nel centro città risalenti all'epoca romana.



**QUERO** Castelnuovo costruito dalla Serenissima nel paese del Bellunese per proteggere Venezia dalle incursione provenienti dal Nord Europa, una fortezza che custodisce secoli di storia

L'affascinante storia della fortezza di Quero, sul confine meridionale della provincia di Belluno, costruita dai veneziani per difendere la Serenissima e che nel Cinquecento vide la conversione di Girolamo Emiliani, patrizio veneto che scelse di perdere il titolo di castellano per diventare Servo degli orfani. La sua particolare vicenda incantò Alessandro Manzoni

# Il castello dell'Innominato

### L'ANTICO SITO

«Richiedeva una spesa maggiore che in altri castelli per lo stipendio dei soldati, perché la nuova fortezza ai confini del Trevigiano aveva fama di essere in luogo silvestre e solitario». Così si legge in antichi documenti a proposito di Castelnuovo di Quero, conosciuto per il caratteristico tratto di strada che sottopassa la fortezza là dove un tempo c'erano i ponti levatoi. Quel castello posto nella chiusa di Quero, sul confine meridionale della provincia di Belluno, ebbe secolare funzione di difesa e di dogana per la Serenissima, impegnata a proteggersi dalle infiltrazioni imperiali, e nel Cinquecento vide la trasformazione interiore di Girolamo Emiliani, ricco patrizio veneto che scelse di perdere il titolo di castellano per diventare servo degli orfani e della gioventù abbandonata. Sulla scia del suo carisma, ora il maniero è simbolo dell'accoglienza dei padri Somaschi. Castelnuovo resta un luogo avvolto da leggende, ancor più misterioso se si pensa che per alcuni studiosi rappresentò una delle fonti di ispirazione nella stesura dei Promessi Sposi: l'Innominato raccontato da Alessandro Manzoni, sarebbe stato nella realtà Girolamo Emiliani.

### LA STORIA

Il castello venne eretto dai Veneziani a partire dal 1376 come avamposto prioritario per scongiurare le incursioni nemiche dal nord, vista l'estrema facilità con cui in quegli anni il duca Leopoldo d'Austria era stato in grado di giungere fino a Treviso appiccando il fuoco. La scelta del luogo ricadde sulla Chiusa della Moschetta, uno stretto passaggio del Piave posto tra ripidi pendii sulla valle. I lavori, che si rivelarono più lunghi e costosi del previsto, terminarono nel 1378 e Castelnuovo entrò in funzione nel 1379. Era costituito da un corpo centrale affiancato da due torri, una appoggiata alla montagna e l'altra lambita dal corso del Piave. La strada, all'epoca detta del Canal di Quero, passava al centro sotto un arco che si chiudeva con porte e ponti levatoi. C'erano armi di tutti i tipi, balestre, fionde, lance e corazze a cui si affiancarono in seguito schioppi e bombarde caricate con palle di pietra. La nuova fortezza aveva fama di risiedere in un luogo "silvestre e solitario", tant'è che gli stipendi dei diciotto soldati in forza furono necessariamente più alti che in altri castelli. La paga supplementare era finanziata dai commilitoni di Treviso «contenti di far questo pur di esser scusati dall'andare a detta custodia». Oltre a fungere da dogana, Castelnuovo controllava anche il traffico fluviale del Piave tramite una catena che, collegando le due rive, ne regolava la navigazione. Vi era pure un servizio di traghetto che partiva poco più a sud e approdava alla cartiera di Vas, cessato agli inizi del Novecento con la costruzione di un ponte. La gestione di Castelnuovo era affidata ad un castellano che percepiva una percentuale sul dazio. Il sito fu messo alla prova per la prima volta nel 1411 quando i Feltrini lo espugnarono e i Veneziani reagirono danneggiando la torre maggiore. Significativi anche gli eventi durante la guerra di Cambrai, quando fu fatto prigioniero il castellano Girolamo Emiliani nel 1511. La fortezza necessitava di continui lavori di manutenzione, che spesso gravavano sugli abitanti della pieve di Quero. Alla caduta della Repubblica Veneta, Castelnuovo subì un progressivo degrado, culminato con la Prima Guerra mondiale. In tempi recenti è stato oggetto di considerevoli restauri ed oggi è sede dei Padri Somaschi.

> SULLA SCIA DEL SUO CARISMA ADESSO IL MANIERO È DIVENTATO SIMBOLO DELL'ACCOGLIENZA DEI PADRI SOMASCHI

### PATRONO DEI BIMBI

Tra tutti i castellani che governarono Castelnuovo, il più famoso è stato indubbiamente Girolamo Emiliani, nato a Venezia nel 1486 da ricca famiglia nobiliare. A quei tempi la Serenissima con il suo potere politico cominciava a dar parecchio fastidio alle potenze europee, che nel 1508 si unirono nella Lega di Cambrai per contrastare con azioni militari le mire espansionistiche della città lagunare. Questa reagì difendendo i punti strategici del suo territorio, tra cui Castelnuovo di Quero che il 27 agosto 1511 venne assalito da tremila fanti francesi. Girolamo Emiliani, in quel momento reggente della fortezza, dovette arrendersi e venne incatenato nel sotterraneo del castello. Durante la prigionia si avvicinò alla preghiera e nella notte tra il 26 e il 27 settembre, secondo la tradizione, gli apparve la Vergine Maria che lo guidò alla chiesa di Santa Maria Maggiore a Treviso, nota come "Madonna Granda", liberandolo dai ceppi e dalla pesante palla di pietra, ancora oggi lì conservati (secondo il cronista veneziano Marin Sanudo in realtà fu liberato a Breda di Piave). Fu un'esperienza spirituale che lo spinse a cambiare radicalmente vita, dedicandola ai poveri e agli orfani. Nel 1534 a Somasca in provincia di Lecco costituì una comunità che ha dato origine all'ordine dei Padri Somaschi, tuttora esistente. Morì di peste l'8 febbraio 1537 e fu dichiarato beato nel 1747. Nel 1928 Papa Pio XI lo ha proclamato Santo patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata.

### L'ISPIRAZIONE

Alessandro Manzoni fu tra i più importanti seguaci dei Padri Somaschi e si concentrò moltissimo sulla vita del Santo fondatore, basti la citazione nelle "Osservazioni sulla morale cattolica". Secondo alcune fonti storiche, questo legame influenzò la scelta di un celebre passaggio dei Promessi Sposi. Vi è infatti un particolare molto curioso che si rifà a San Girolamo e a Castelnuovo. «Secondo la tradizione, Manzoni colloca i racconti dell'Innominato al castello di Somasca e qui avvenne la famosa conversione», racconta Padre Secondo Brunelli, esperto di storia della Congregazione dei Padri Somaschi. «In realtà, come già sostenuto da Giulio Salvadori all'inizio del Novecento, Manzoni si era ispirato a Quero e a Girolamo Emiliani. L'Innominato, messo in crisi dalle parole di Lucia, metaforicamente è il nostro castellano veneziano. La riflessione, la preghiera, la volontà di cambiar vita sono gli elementi che si ritrovano in Girolamo Emiliani ma anche nell'Innominato». Castelnuovo di Quero sarebbe quindi quel «castellaccio dove dominava il selvaggio signore come l'aquila dal suo nido insanguinato» descritto nel più famoso romanzo storico italiano.

> FU COSTRUITO NEL 1376 COME AVAMPOSTO PER SCONGIURARE LE INCURSIONI NEMICHE DAL NORD DEL DUCA LEOPOLDO D'AUSTRIA

Giovanni Carraro

Il presidente Roberto Cicutto e i tre direttori artistici Antonio Latella, Ivan Fedele e Marie Chouinard hanno illustrato i programmi dei tre settori in scena da settembre a novembre. «Spettacoli dal vivo, fondamentale il contatto con il pubblico»

IL PRESIDENTE Roberto Cicutto alla guida della Biennale ha presentato ieri i settori danza, musica e teatro che andranno in scena tra fine estate e autunno

# Teatro, danza, musica Biennale inarrestabile

## IL PROGRAMMA

Accolta solo in parte la componente digitale con la ferma convinzione che qualsiasi forma di arte, sia essa teatro, cinema, musica o danza, debba mantenere il rapporto caldo e vivo di presenza dello spettatore. «Da subito è stato chiaro che non ci saremmo accontentati di mostre e festival on-line, ritenendo la presenza fisica un elemento fondamentale e insostituibile della piena fruizione dell'offerta della Biennale». Una premessa importante per il presidente Roberto Cicutto che nel suo esordio alla guida della Biennale ha dovuto affrontare una sfida durissima: offrire spettacoli dal vivo in periodo di pandemia. E ce l'ha fatta perché ieri ha presentato i programmi di Teatro, Musica e Danza che assieme alla Mostra del Cinema rappresentano quattro delle sei sezioni della Biennale di Venezia. «La collaborazione virtuosa fra questi tre festival - ha detto - rappresenta l'esempio calzante di un progetto più ampio che prevede di sviluppare il dialogo fra le arti». Quindi in un periodo concentrato da fine agosto a fine novembre si svolgeranno la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica seguita, come in un passaggio di testimone, dai festival di Teatro, Musica e Danza, mentre per Architettura e Arte l'appuntamento è rinviato al 2021 e 2022. Tutte le sezioni saranno comunque presenti nella mostra curata dai sei direttori Hashim Sarkis, Cecilia Alemani, Alberto Barbera, Antonio Latella, Ivan Fedele e Marie Chouinard che al Padiglione Centrale dei Giardini racconterà i momenti chiave della storia della Biennale lunga 125 anni (1895-2020). I tre settori presentati ieri «sono riusciti a mantenere i loro programmi - ha illustrato Cicutto - salvo qualche cambiamento per danza che contava su presenze internazionali provenienti da Paesi che non possono ancora garantire la totale mobilità». Oltre i festival, il presidente ha ricordato i risultati ottenuti nelle attività di Biennale College che ha «proiettato nel mondo nuovi artisti o scoperto aspetti inediti di talenti affermati, ma soprattutto ha consegnato nuovi punti di vista a dimostrazione che l'arte può cambiare il mondo». Per concludere ringraziando Marie Chouinard, Ivan Fedele e Antonio Latella, che con questa edizione concludono il loro quadriennio di direzione artistica.

### A VISIOLI, DE PABLO E LA RIBOT I LEONI D'ORO NEL PADIGLIONE CENTRALE DEI GIARDINI UNA MOSTRA CHE RACCONTA I 125 ANNI DI ARTE E STORIA

### I TRE SETTORI

È immaginato come un "Padiglione Teatro Italia" il 48. Festival Internazionale del Teatro firmato dal direttore Antonio Latella. Un'esposizione collettiva di artisti italiani in scena dal 14 al 25 settembre a Venezia con 28 titoli per 40 recite, tutte novità assolute attorno a un unico tema, la censura, come annuncia il titolo "Nascondi(no)". «Il quarto anno diventa per me la valorizzazione del teatro italiano - ha spiegato Latella - a tutti gli artisti è stato proposto di lavorare sul tema della censura, cercando di uscire dall'ovvietà di questa proposta e pensando che i teatranti italiani faticano a entrare in un mercato internazionale venendo di fatto censurati o nascosti». Ha poi illustrato le sue scelte per i premi: il Leone d'oro alla carriera è assegnato a Franco Visioli, musicista e sound designer che ha lavorato con Thierry Salmon, Peter Stein e Massimo Castri che in quest'edizione farà il suo debutto nella regia. Mentre il Leone d'argento è andato ad Alessio Maria Romano, regista e coreografo che ha lavorato ai movimenti scenici di spettacoli, tra gli altri, di Luca Ronconi e Carmelo Rifici, oltre a impegnarsi nella pedagogia del movimento per la formazione degli attori.

C'è invece tanta Venezia nel 64. Festival Internazionale di Musica Contemporanea in scena dal 25 settembre al 4 ottobre: 10 giorni che riservano 28 novità, di cui 15 in prima assoluta e 13 in prima nazionale. Intitolato "Incontri", il festival, come spiega il direttore artistico Ivan Fedele, «ruota attorno a grandi personalità della musica del passato recente, al loro pensiero e alle loro pratiche musicali, in dialogo con autori della più stringente contemporaneità». I Leoni vedono il tributo alla carriera al novantenne Luis De Pablo compositore originalissimo, mentre il riconoscimento d'argento va a Raphaël Cendo, 45 anni, fondatore di un vero e proprio movimento estetico, il "saturazionismo", che ha rivoluzionato il modo di concepire e scrivere musica attirando tanti giovani compositori. Un programma arricchito dagli anniversari di Bruno Maderna, a cent'anni dalla nascita, di Luigi Nono, a trent'anni dalla scomparsa, del quale verranno proposte tre opere di musica elettronica e di Franco Donatoni, compositore e pedagogo del quale si ricordano i vent'anni dalla sua morte.

Infine la danza tra le più effimere e sensuali forme d'arte. E il 14. Festival Internazionale di Danza Contemporanea con un titolo che è un'esortazione, "And now!", è stato cucito da Marie Chouinard che dal 13 al 25 ottobre porterà in scena due settimane di spettacoli con 19 coreografi e 23 titoli, dei quali 7 in prima assoluta e 5 in prima nazionale, ma ci saranno anche incontri e film che si snoderanno lungo il percorso che parte dall'Arsenale per arrivare a Ca' Giustinian e al teatro Goldoni. Nel solco delle edizioni passate tra i coreografi invitati molti appartengono alle generazioni degli anni '80 e '90. Scelte confermate anche sui premi: il Leone d'oro alla carriera va alla coreografa ispano-elvetica La Ribot e il Leone d'argento alla coreografa Claudia Castellucci.

**Raffaella Ianuale**



## Cinema

# Al via il Far East tutto online l'Asia stavolta si vede a casa

### L'INTERVISTA

Stavolta non è proprio l'Asia che si trasferisce a Udine, come accade da 21 anni, perché ognuno è costretto a rimanere a casa sua. Ma il 22esimo Far East Film Festival si fa. E questo è già un gran risultato. Si fa online come mai era capitato, permettendo a tutti gli accreditati di entrare in una piattaforma (gestita con My movies) che permetta da casa la visione dei film in programma (sono 46, di cui 4 sono le prime mondiali). Si comincia domani sera con l'action coreano "Ashfall" e con una versione in bianco e nero del pluripremiato "Parasite" di Bong Joon-ho, non più di una curiosità. Ma più che il festival in sé, è interessante capire come si è arrivati a questa scelta. Sabrina Baracetti, la presidente del festival e del Cec di Udine, ne è giustamente orgogliosa: «Viviamo queste ultime ore in totale fibrillazione, perché stiamo cominciando una cosa mai fatta prima in 21 anni di Far East».

**Come si è arrivati a questa decisione?**

«L'abbiamo presa in marzo. Eravamo alla Berlinale e fu uno choc. Anche perché noi che avevamo praticamente quasi chiuso il programma, essendo il Far East programmato in aprile, abbiamo capito subito parlando con i nostri amici asiatici che qualcosa non funzionava. All'inizio abbiamo provato a posticipare le date, poi abbiamo capito che non si sarebbe mai potuto fare nulla come al solito. E ci siamo attivati per un'alternativa, del tutto nuova».

**A quella data era quasi tardi per muoversi.**

«Beh sì, avevamo già 250 accrediti confermati su circa 1.100 che sono il nostro standard. Persone che già pensavano di venire a Udine. Davvero è stata tutta una sperimentazione non avendo modelli di riferimento. Oggi abbiamo 1.300 accreditati, quindi già oltre la nostra media, che mi sembra una bellissima manifestazione d'affetto. Noi siamo soddisfatti, perché abbiamo 46 film in programma e onestamente a quel punto non era scontato che ce li dessero. Gli accordi sono soltanto per passaggi festivalieri diciamo "fisici"».

**Anche altri festival si accingono a scegliere percorsi alternativi.**

«Certo, ma speriamo anche sia la prima e unica volta. Vogliamo tutti tornare alla normalità. Il festival "fisico" resta fondamentale. Però è anche vero che da questa grave difficoltà è possibile far nascere qualcosa che poi resti. Stiamo infatti pensando a nuovi scenari, come ad avviare una piattaforma online duratura, attiva tutta l'anno, dedicata ovviamente al cinema asiatico, sempre in collaborazione con My movies».

**Come funzionerà il festival?**

«Ci sarà la possibilità da parte di tutti gli accreditati di accedere alla piattaforma per guardare in qualsiasi momento i film in programma. Ma faremo ovviamente anche un percorso strutturato come un vero festival».

**Adriano De Grandis**



# "Andar per malghe e rifugi" la guida con Il Gazzettino

Guida alle migliori escursioni tra Malghe e Rifugi delle Dolomiti

### IL LIBRO

La guida "Andar per malghe e rifugi" (De Bastiani editore) degli autori Lio De Nes e Renato Zanolli abbinata al Gazzettino a 7,90 euro più il prezzo del quotidiano è andata esaurita in pochi giorni. Ma per chi la volesse è comunque sufficiente fare la prenotazione in edicola e la guida verrà consegnata nei giorni successivi. Si tratta di un libro che accoglie percorsi tra le montagne da sogno quali sono le Dolomiti. Non è un semplice viaggio tra le parole, ma una guida precisa e dettagliata che insegna a muoversi tra le cime rocciose che offrono vedute d'incanto. In oltre 160 pagine ci sono 83 destinazioni, tutte con splendide fotografie a colori.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' successo a un volo partito dalla Norvegia e diretto in Germania: la curiosità è che a bordo c'erano 85 idraulici

# Guasto alla toilette l'aereo deve rientrare

Anche questa settimana azzeccati altri 5 splendidi ambi su ruota secca, più altri 4 su tutte le ruote con i consigli di Mario "Barba". Immediatamente giovedì centrato il bellissimo 9-33 uscito proprio su Bari, la ruota della giocata astrologica del segno zodiacale del momento, il "Cancro".

Sempre dai numeri consigliati per tutto il periodo di questo segno, è uscito subito sabato anche l'ambo 29-73 su Bari.

Dalla rubrica precedente i favolosi 23-41 uscito giovedì proprio su Venezia e il 41-59 sabato proprio su Cagliari, le ruote delle giocate smorfiate per tutto il mese di giugno. Sempre sabato uscito anche il 14-80 proprio su Bari, la ruota del sistema e il 22-59 proprio su Cagliari, la ruota della ricetta "Sfogi in toceto" che aveva già regalato un altro ambo al primo colpo.

Sono stati inoltre azzeccati il 26-71 martedì su Cagliari per l'amica Rossana L. di Portoviro e il 13-1 sabato su Firenze ancora una volta dalla giocata fortunata buona per tutto il 2020. Complimenti ai vincitori!

"Ea cicala no canta se San Piero no la scanta". Proprio in questi giorni infatti iniziano a frinire le cicale in concomitanza con la festa di San Pietro e Paolo. Il frumento è alla stretta finale prima della mietitura, il granoturco sta crescendo e l'uva inizia a mostrare gli acini.

Periodo molto delicato e violenti temporali potrebbero rovinare tutto. Legata però alla ricorrenza di San Pietro esistono diverse leggende dove sarebbe proprio sua madre a scatenare i temporali più paurosi. In vita, donna poco caritatevole e litigiosa, fu castigata andando a finire all'inferno e tutte le intercessioni del santo figlio non servirono per portarla con lui in paradiso.

Le fu concesso di vederlo una volta l'anno nel giorno della sua festa, il 29 giugno.

Per farla però uscire si devono spalancare le porte dell'inferno scatenando così un finimondo di tuoni e fulmini. "Co brontola la mare de San Piero, brusa l'olivo e impissa un cero" e siccome "Oto giorni prima e oto giorni dopo comanda so mare de San Piero" ogni contadino appena sentiva un tuono, usava bruciare un ramo di olivo benedetto della Domenica delle Palme e facendosi i segni della croce con la mano sulla fronte, sulla bocca e sul petto, recitava: "Santa Barbara e San Simon, che ne libera da sto ton, che ne libera da sta saeta, Santa Barbara benedeta".

Non a caso la Santa protettrice dai tuoni e dai fulmini è divenuta la patrona degli artiglieri. Per le tradizioni popolari di giugno Mario ha smorfiato 10-37-55-73 e 7-40-51-62 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte più i terni 12-30-48 e 16-27-49 con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Non può mancare il terno popolare 29-65-83 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte. Infine dei bei terni da una notizia veramente comica; poco prima del blocco sanitario degli aerei, un volo dalla Norvegia alla Germania, ha dovuto rientrare velocemente all'aeroporto di Oslo per un guasto alla toilette.

Nulla di curioso se a bordo non ci fossero stati ben 85 idraulici di una società di impianti. Incredibile ironia! 20-38-65 e 15-33-69 più 3-25-47 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte.

Mario "Barba"

## Il Sistema

### Cadenza 7 e controfigura 9 su Roma, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la controfigura 9 (assente da 28 estrazioni) e la cadenza 7 (assente da 57 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

**Roma**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 27 | 7 | 20 | 9 | 7 | 37 | 42 | 7 | 27 | 31 | 53 | 17 | 17 | 7 |
| 31 | 31 | 31 | 57 | 17 | 47 | 53 | 9 | 47 | 57 | 75 | 47 | 20 | 20 |
| 64 | 47 | 47 | 67 | 64 | 57 | 67 | 27 | 53 | 77 | 77 | 75 | 37 | 57 |
| 75 | 87 | 67 | 75 | 77 | 64 | 86 | 86 | 57 | 86 | 87 | 86 | 75 | 77 |

| 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | 20 | 9 | 27 | 9 | 7 | 17 | 7 | 42 | 9 | 20 | 37 |
| 20 | 27 | 42 | 37 | 31 | 17 | 31 | 37 | 57 | 17 | 64 | 67 |
| 53 | 42 | 47 | 67 | 37 | 53 | 42 | 42 | 64 | 27 | 67 | 86 |
| 64 | 87 | 77 | 77 | 53 | 67 | 57 | 75 | 87 | 87 | 86 | 87 |

L'EGO - HUB

## Superenalotto

### Il magico 6 si fa attendere, ha superato i 54 milioni di euro

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso il fortunato giocatore che ha centrato il 5 si è portato a casa più di 152mila euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente: 40,44,52,59,66,69 Numero Jolly: 24 Numero SuperStar: 14. Il montepremi per il 6 sale così a 54 milioni e 700mila euro, una cifra che fa sognare tutti gli appassionati di questo gioco.

**I numeri**

2 4 7 15
17 18 21 33
39 40 45 47
56 58 59 63
65 67 71 76
83 85 87

| 01 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 47 | 59 | 40 | 18 | 4 |
| 71 | 63 | 45 | 21 | 7 |
| 76 | 65 | 56 | 33 | 15 |
| 83 | 67 | 58 | 39 | 17 |
| 85 | 85 | 85 | 85 | 85 |
| 87 | 87 | 87 | 87 | 87 |

| 02 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 17 | 15 | 7 | 4 | 4 |
| 39 | 33 | 21 | 18 | 21 |
| 58 | 56 | 45 | 40 | 56 |
| 65 | 65 | 47 | 65 | 63 |
| 83 | 76 | 65 | 71 | 83 |
| 87 | 87 | 87 | 87 | 87 |

| 03 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 15 | 17 | 15 | 4 |
| 18 | 39 | 33 | 18 | 33 |
| 58 | 40 | 45 | 45 | 47 |
| 63 | 47 | 63 | 59 | 58 |
| 76 | 63 | 71 | 83 | 59 |
| 87 | 87 | 87 | 87 | 87 |

| 04 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 17 | 15 | 17 | 4 |
| 39 | 21 | 21 | 18 | 39 |
| 56 | 40 | 58 | 47 | 45 |
| 59 | 59 | 67 | 56 | 67 |
| 71 | 76 | 71 | 67 | 76 |
| 87 | 87 | 87 | 87 | 87 |

| 05 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 7 | 4 | 17 | 15 |
| 33 | 18 | 21 | 33 | 39 |
| 40 | 56 | 58 | 40 | 45 |
| 67 | 65 | 65 | 47 | 65 |
| 83 | 83 | 76 | 85 | 71 |
| 87 | 85 | 85 | 85 | 85 |

| 06 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 40 | 47 | 4 | 15 | 21 |
| 45 | 56 | 7 | 17 | 33 |
| 63 | 58 | 33 | 18 | 59 |
| 65 | 63 | 39 | 21 | 65 |
| 76 | 65 | 63 | 63 | 71 |
| 83 | 71 | 65 | 65 | 83 |

| 07 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 4 | 18 | 18 | 21 |
| 15 | 17 | 39 | 33 | 39 |
| 40 | 45 | 47 | 45 | 40 |
| 58 | 56 | 58 | 58 | 56 |
| 59 | 58 | 65 | 65 | 65 |
| 65 | 65 | 76 | 67 | 67 |

| 08 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 4 | 7 | 15 | 17 | 4 |
| 15 | 17 | 33 | 39 | 18 |
| 47 | 65 | 58 | 56 | 45 |
| 65 | 67 | 83 | 83 | 47 |
| 67 | 71 | 83 | 76 | 63 |
| 83 | 76 | 85 | 85 | 85 |

| 09 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 7 | 21 | 18 | 4 |
| 21 | 17 | 39 | 33 | 15 |
| 40 | 47 | 45 | 40 | 59 |
| 63 | 59 | 58 | 56 | 63 |
| 71 | 63 | 59 | 59 | 71 |
| 85 | 83 | 63 | 63 | 76 |

| 10 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 4 | 7 | 21 | 18 | 4 |
| 17 | 15 | 33 | 39 | 39 |
| 40 | 45 | 47 | 63 | 40 |
| 58 | 56 | 63 | 67 | 59 |
| 63 | 63 | 67 | 71 | 83 |
| 67 | 67 | 76 | 83 | 85 |

| 11 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 17 | 15 | 7 | 56 | 40 |
| 18 | 21 | 33 | 58 | 45 |
| 58 | 47 | 45 | 59 | 47 |
| 59 | 56 | 59 | 67 | 58 |
| 71 | 59 | 76 | 76 | 67 |
| 85 | 85 | 85 | 83 | 71 |

| 12 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 15 | 4 | 7 | 4 | 7 |
| 17 | 7 | 39 | 15 | 17 |
| 33 | 18 | 47 | 18 | 21 |
| 39 | 21 | 58 | 39 | 33 |
| 59 | 59 | 67 | 56 | 58 |
| 67 | 67 | 85 | 58 | 58 |

| 13 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 18 | 15 | 4 | 33 | 4 |
| 21 | 17 | 7 | 39 | 33 |
| 40 | 45 | 45 | 40 | 56 |
| 47 | 47 | 58 | 58 | 67 |
| 58 | 58 | 71 | 71 | 71 |
| 83 | 76 | 83 | 76 | 85 |

| 14 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 33 | 4 | 18 | 15 | 4 |
| 39 | 7 | 21 | 17 | 17 |
| 45 | 40 | 45 | 40 | 21 |
| 47 | 47 | 56 | 56 | 39 |
| 56 | 58 | 71 | 71 | 47 |
| 83 | 76 | 76 | 83 | 71 |

| 15 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 17 | 7 | 4 | 15 |
| 15 | 21 | 17 | 15 | 18 |
| 18 | 45 | 18 | 21 | 40 |
| 33 | 67 | 39 | 33 | 67 |
| 47 | 83 | 40 | 40 | 76 |
| 71 | 85 | 45 | 45 | 85 |

| 16 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 4 | 2 | 2 | 2 |
| 15 | 17 | 47 | 59 | 40 |
| 21 | 18 | 76 | 63 | 45 |
| 39 | 33 | 83 | 65 | 56 |
| 76 | 76 | 85 | 71 | 58 |
| 83 | 83 | 87 | 87 | 87 |

| 17 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| 18 | 4 | 17 | 15 | 7 |
| 21 | 7 | 39 | 33 | 21 |
| 33 | 15 | 58 | 56 | 45 |
| 39 | 17 | 65 | 65 | 47 |
| 87 | 87 | 85 | 83 | 65 |

| 18 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| 4 | 4 | 7 | 15 | 17 |
| 18 | 21 | 18 | 39 | 33 |
| 40 | 56 | 58 | 40 | 45 |
| 65 | 63 | 63 | 47 | 63 |
| 76 | 85 | 83 | 63 | 76 |

| 19 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| 15 | 4 | 7 | 17 | 15 |
| 18 | 33 | 39 | 21 | 21 |
| 45 | 47 | 56 | 40 | 58 |
| 59 | 58 | 59 | 59 | 71 |
| 65 | 59 | 76 | 83 | 76 |

| 20 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| 17 | 4 | 7 | 67 | 58 |
| 18 | 39 | 33 | 76 | 59 |
| 47 | 45 | 40 | 83 | 63 |
| 56 | 71 | 71 | 85 | 65 |
| 71 | 83 | 85 | 87 | 67 |

| 21 | | | |
|---|---|---|---|
| 2 | 2 | 2 | 2 |
| 40 | 18 | 4 | 7 |
| 45 | 21 | 7 | 15 |
| 47 | 33 | 15 | 17 |
| 56 | 39 | 17 | 67 |
| 67 | 67 | 67 | 71 |

L'EGO - HUB

## Lotto&Sogni

### Dalla primavera direttamente all'inverno e nevicava

Caro Mario,
ho sognato che dalla primavera si era passati direttamente all'inverno, come se estate e autunno non ci fossero mai stati. Nel sogno ne discutevo con un mio caro amico che cercava di spiegarmi i motivi di questa "rivoluzione" termica. Nel sogno impugnava una penna rossa e il foglio sui cui scriveva era grigio chiaro. Io a mia volta ero molto scettico sulla spiegazione e a un certo punto mi sono allontanato dal soggiorno raggiungendo la cucina. Dalle finestre ho visto che nevicava. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Lucio G. (Mestre)

*Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-35-67-68 con ambo e terno per le ruote di Milano, Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Sabrina M. di Rovigo: 2-12-27-87 con ambo e terno per Bari e tutte.*

## Lotto a tavola

### Ecco i "fasioi in tocio" nel segno della tradizione

Piatto succulento della tradizione popolare veneziana i "Fasioi in tocio".

**Tra le tante divagazioni nella preparazione di questo piatto, questa è quella di casa mia. Ssi lasciano a bagno per circa 12 ore 300 gr. di fagioli bianchi di Spagna, poi si mettono in una casseruola con olio di oliva, un abbondante trito di rosmarino, salvia, aglio, cipolla. Si aggiunge passata di pomodoro e una manciata di foglie di basilico, pepe o peperoncino a piacere. Si mette dell'acqua a livello dei fagioli e si fa bollire piano coperti per 40\45 minuti. A metà cottura si aggiunge il sale e dei grossi spicchi di profumata mortadella. Si fa consumare il sugo e poi pane fresco croccante! 21-43-76-88 con ambo e terno su Venezia Palermo e Tutte.**

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

ATLETICA

## New York e Berlino si arrendono al Covid: maratone cancellate

Dopo Boston anche le maratone di New York e Berlino hanno alzato bandiera bianca di fronte al coronavirus. Nella stessa giornata è arrivato l'annuncio della cancellazione dell'evento più partecipato al mondo, nella Grande Mela, e della prova nella capitale tedesca, che ha fatto segnare tanti record del mondo.

# LAZIO, FALSA RIPARTENZA

▶I biancocelesti cominciano a mille e vanno avanti di due gol Poi la Dea si sveglia e ribalta la sfida: 3-2. Primo ko dopo 21 gare

▶L'autorete di De Roon e Milinkovic illudono Inzaghi prima della remuntada dell'Atalanta. Ora la Juve è a +4

| | |
|---|---|
| ATALANTA | 3 |
| LAZIO | 2 |

**ATALANTA** (3-4-3): Gollini 6; Toloi 6,5, Palomino 6,5, Djimsiti 6; Hateboer 6,5, de Roon 5,5, Freuler 6, Gosens 6,5 (24' st Castagne 6,5); Malinovskyi 7,5 (32'st Ilicic 6), Zapata 5,5 (24 st Muriel), Gomez 7,5. A disp. Rossi, Sportiello, Caldara, Sutalo, Tameze, Czyborra, Bellanova, Colley. All.: Gritti 6,5

**LAZIO** (3-5-2): Strakosha 5; Patric 5,5, Acerbi 6,5, Radu 6 (31' st Bastos 6); Lazzari 6, Milinkovic 6, Cataldi 5,5 (15' st Parolo 5,5), Luis Alberto 6 (31' st André Anderson 5,5), Jony 5 (31' st Lukaku 5,5); Correa 5 (10'st Caicedo 5), Immobile 5. A disp. Guerrieri, Proto, Djavan Anderson, Armini, Silva, Falbo, Vavro. All.: S. Inzaghi 6

**Arbitro:** Orsato 6,5

**Reti:** 5 pt de Roon (aut), 11 pt Milinkovic, 38'pt Gosens, 21' st Malinovskyi, 35' st Palomino

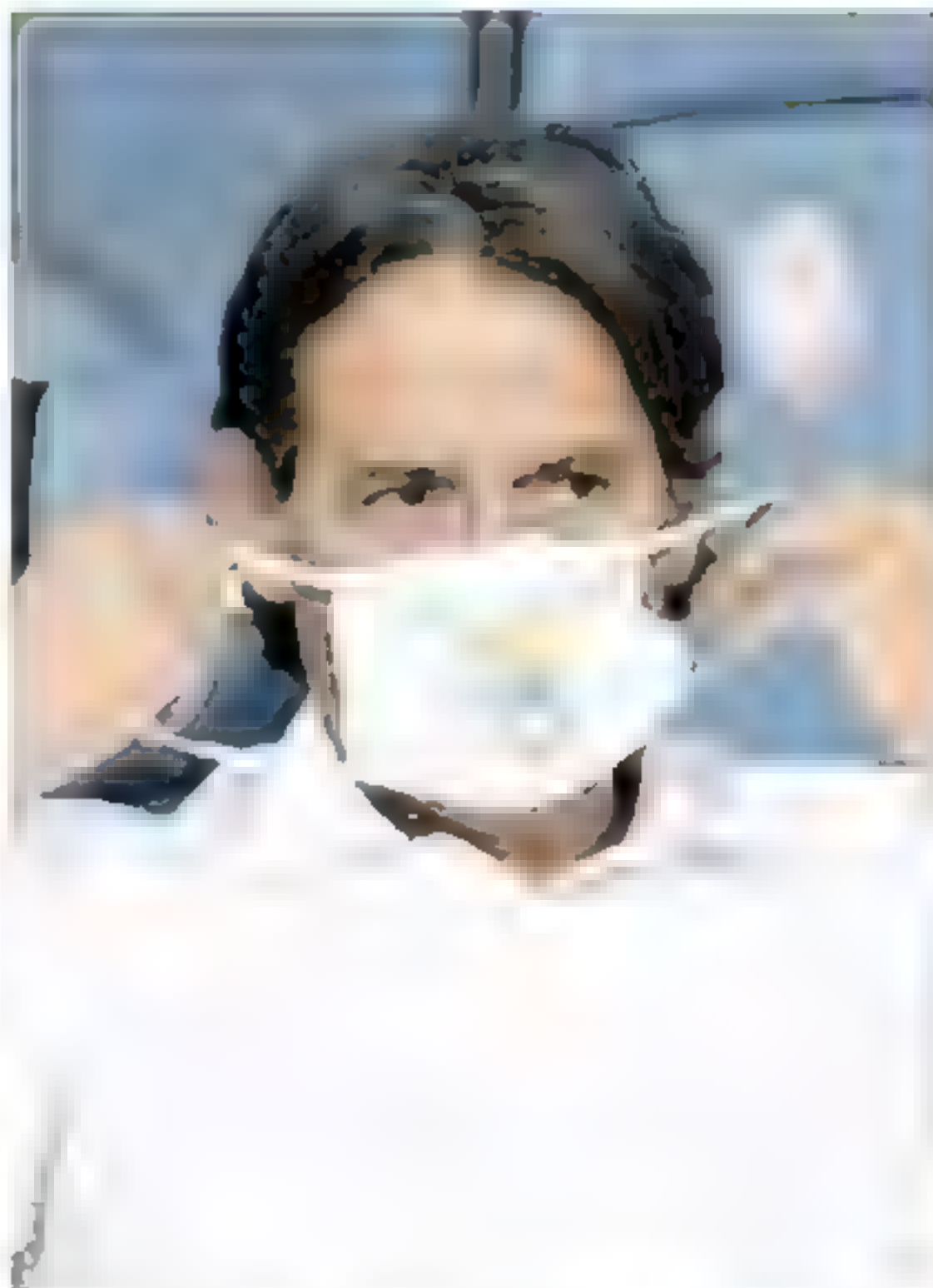
**Note:** Ammoniti: Toloi, de Roon, Milinkovic, Patric. Angoli: 11-0 per l'Atalanta

PROTAGONISTI La sassata del momentaneo 0-2 firmato da Milinkovic Nel tondo Patric con la maglia antirazzismo indossata dalla Lazio nel prepartita (foto ANSA, ROSI)

BERGAMO Centosedici giorni dopo... All'inizio non si direbbe, la Lazio che ritroviamo - ma solo per 30' - al Gewiss vuoto di tifosi e colmo di pensieri per chi non c'è più sembra quella bella del pre-lockdown. Non bastano però 30' con questa Atalanta che non finisce di segnare: una rimonta quella nerazzurra da grande squadra, dopo uno 0-2 e tanti brividi, Gomez trascina i suoi e tutta la città (che chiude la nottata con i caroselli cittadini) ad un 3-2 meritato che allontana la Lazio dalla vetta. Aveva riletto benissimo i primi minuti di Atalanta-Sassuolo la Lazio provando a non pensare troppo alle sue assenze (Lulic, Leiva, Luis Felipe, Marusic: mezza squadra). Al centro della difesa che Gasperini dalla tribuna allestisce c'è sempre spazio e anche a destra. E così l'avvio è lazialissimo: al 1' de Roon lancia Immobile che è lento a tradurre pensieri in azione da gol. Il 5' è minuto chiave: Zapata non approfitta di un appoggio leggero di Strakosha (la Lazio proverà a giocare palla al portiere per attrarre l'Atalanta, sempre). Sul ribaltamento, però Gosens si perde Lazzari: cross bello e forte e de Roon fa autogol. Lo 0-1 è solo l'inizio: sbandano i bergamaschi.

GOSENS, MALINOVSKYI E PALOMINO FIRMANO IL RIBALTONE STRAKOSHA EVITA UN PASSIVO PIÙ PESANTE SI FA MALE CATALDI

### I BIG FOUR

Fino all'11': i Big Four laziali imbastiscono un'azione che certifica la posizione in classifica. Immobile-Correa toccano, fino al geniale Luis Alberto per Milinkovic che spara un destro da 26 metri splendido: 0-2. L'attrazione per il 3-4-3 atalantino è spesso fatale: la Lazio verticalizza come si fa in paradiso, ma ha Immobile ancora a salve. Fallisce al 26' e al 28', Ciro. In mezzo il fiato corto in ripiegamento e un Cataldi che è bravo a verticalizzare, meno a fare diga.

SICUREZZA Simone Inzaghi si sistema in panchina con la mascherina protettiva richiesta dal protocollo (foto ROSI)

### Serie A - 27ª giornata

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Fiorentina - Brescia | 1 - 1 |
| Lecce - Milan | 1 - 4 |
| Bologna - Juventus | 0 - 2 |
| Spal - Cagliari | 0 - 1 |
| Verona - Napoli | 0 - 2 |
| Genoa - Parma | 1 - 4 |
| Torino - Udinese | 1 - 0 |
| Inter - Sassuolo | 3 - 3 |
| Atalanta - Lazio | 3 - 2 |
| Roma - Sampdoria | 2 - 1 |

| Classifica | |
|---|---|
| Juventus | 66 |
| Lazio | 62 |
| Inter | 58 |
| Atalanta | 54 |
| Roma | 48 |
| Napoli | 42 |
| Parma | 39 |
| Milan | 39 |
| Verona | 39 |
| Cagliari | 35 |
| Bologna | 34 |
| Sassuolo | 33 |
| Fiorentina | 31 |
| Torino | 31 |
| Udinese | 28 |
| Sampdoria | 26 |
| Genoa | 25 |
| Lecce | 25 |
| Spal | 18 |
| Brescia | 17 |

Malinovskyi entra in gara al 29', ma al netto di un'altra chance per Immobile dopo 30' è solo Atalanta e urla di Inzaghi a richiamare l'aiuto difensivo di Tucu Correa. Sulle fasce Hateboer e Gosens guadagnano metri: l'impressione è che la corsa atalantina sia superiore. Ed ecco al 38' da Hateboer il cross che a sinistra Gosens di testa traduce nell'1-2.

L'intervallo non fa ritrovare energie alla Lazio: è scoppiata e si consegna all'Atalanta e soprattutto a Malinovskyi: al 4' miracolosa la deviazione di Acerbi, ma è magistrale dai 20 metri la botta al 21' per il 2-2 che è logico (fuori intanto Correa e Cataldi per Caicedo e Parolo). Gomez domina e cerca da torero la banderilla fatale. Inzaghi prova a cercare energia con tutti i cambi: fuori Luis Alberto, Jony e Radu dentro Lukaku, André Anderson e Bastos. Il che dice tutto se l'Atalanta piazza Ilicic e Muriel per Zapata e Malinovskyi. Il finale è da scrivere però: la pressione è sempre atalantina e al 34' la baderilla del Papu affonda sotto forma di assist da calcio d'angolo: in mezzo Strakosha va a farfalle, Caicedo si perde Palomino e di testa è un 3-2 giusto che chiude un'imbattibilità lunga 21 gare e un lockdown.

Il finale concede anche un po' di stanchezza atalantina e poca lucidità come quando nel finale Gomez concede un miracolo a Strakosha.

Alla fine restano i rimpianti per le grandi occasioni fallite nel primo tempo da Immobile e la sensazione che la Lazio sia davvero molto corta come rosa e ancora decisamente indietro nella condizione fisica: qui a Bergamo ha retto, davvero, solo 30' scarsi. La carica dei tifosi a Formello, i post sui social contano il giusto quando poi le gambe non girano: serie interrotta dopo 21 turni. La Juve è più lontana, il sogno scudetto va rivisto alla luce dei recuperi di condizione e di uomini.

L'Atalanta da parte sua firma un altro record: 76 gol sono record di segnature in A già eguagliato. Tiene a distanza la Roma, si vendica della Lazio: mica poco.

**Alvaro Moretti**



## La Roma regala e poi rimonta, Dzeko-show

| | |
|---|---|
| ROMA-SAMPDORIA | 2-1 |

La Roma prima regala e trema, poi si impone in rimonta con un super Dzeko. Partenza gagliarda dei giallorossi. Audero interviene due volte su Dzeko nel giro di 4 minuti. E al 10' chiude lo specchio a Pastore che aveva saltato tre giocatori in dribbling. Ma all'11 è la Samp a passare in vantaggio sfruttando una clamorosa disattenzione difensiva di Diawara che serve un assist involontario a Gabbiadini con un retropassaggio maldestro: l'attaccante aggira il portiere Mirante e infila di precisione. Diawara ne combina un'altra al 27': su un disempegno difensivo regala la palla a Jankto la cui conclusione è respinta dal palo. La reazione dei giallorossi porta a un gran gol di Veretout che indirizza all'incrocio dei pali da fuori area, ma Calvarese annulla grazie al var per un tocco di gomito di Perez. La squadra di Fonseca tiene alti gli esterni, ma soffre le ripartenze dei blucerchiati e Mirante deve opporsi due volte alle conclusioni insidiose di De Paoli.

In avvio di ripresa la Roma cerca il pari con Mkhitaryan, in contropiede la Samp risponde con Jankto. Il pari lo realizza al 64' Dzeko con uno splendido sinistro al volo in area su lancio di Pellegrini. I giallorossi continuano a spingere e poco dopo Kolarov coglie il palo su punizione. E all'84' ancora Dzeko batte Audero al volo, stavolta di destro. Una doppietta spettacolare per il bosniaco.

**R.S.**



CAPOLAVORI Edin Dzeko segna al volo di sinistro il primo dei suoi due gol alla Sampdoria. Per il bosniaco una doppietta spettacolare

## I bianconeri ritrovano Higuain Si avvicina il brasiliano Arthur

LA CAPOLISTA

TORINO Arthur si avvicina alla Juve. Il centrocampista brasiliano del Barcellona potrebbe decidere nelle prossime ore, dando così il via libera allo scambio con Pjanic, a quanto pare molto gradito da Messi. Ieri conferme sulla possibile operazione sono venute dalla dichiarazioni dell'allenatore del Barça Quique Seiten. «È normale che le voci lo stiano condizionando. Io cerco di tirare fuori da lui il massimo rendimento, e cercheremo di isolarci da questa situazione - ha detto il tecnico dei blaugrana-. Però è una cosa che esula dal nostro controllo: parleremo col giocatore per dirgli di concentrarsi sulle cose sulle quali deve concentrarsi. Capisco che sia complicato, però deve superare le difficoltà».

Intanto in vista della partita di domani all'Allianz Stadium contro il Lecce (21.45), la Juventus ha riaccolto in gruppo Gonzalo Higuain che ha sostenuto l'intera seduta. Giorgio Chiellini ha invece svolto ancora un lavoro differenziato in attesa di unirsi ai compagni dalla prossima settimana. «Contro il Bologna si sono visti miglioramenti, è stata la miglior partita da quando abbiamo ripreso» ha detto Wojciech Szczesny a Juventus Tv. «Siamo cresciuti sia dal punto di vista atletico che mentale, la difesa era coperta meglio dal centrocampo» ha aggiunto il portiere.

# L'INTER INCIAMPA SUL SASSUOLO

▶Incredibile pareggio al Meazza: i nerazzurri si fanno raggiungere due volte e scivolano a 8 punti dalla Juve

▶Gli emiliani colpiscono a freddo con Caputo, poi Lukaku e Biraghi ribaltano la partita in 4 minuti. Incredibile altalena nel finale: 3-3

| INTER | 3 |
|---|---|
| SASSUOLO | 3 |

**INTER (3-4-1-2):** Handanovic 6; Skriniar 6, Ranocchia 5 (9' st de Vrij 5.5) Bastoni 5; Moses 5 (30' st Candreva 6), Gagliardini 5, Borja Valero 5.5, Biraghi 7 (30' st Young 5); Eriksen 6 (17' st Agoumé 5.5); Lukaku 6.5, Sanchez 6.5 (17' st Lautaro Martinez 5). All. Conte 5
**SASSUOLO (4-2-3-1):** Consigli 6 5; Muldur 6.5, Chiriches 6.5 (34' st Magnani 7), Ferrari 6.5, Rogerio 5.5 (1' st Kyriakopoulos 6.5); Magnanelli 6.5 (13' st Locatelli 6), Obiang 6; Berardi 7, Djuricic 7, Boga 5 (22' st Haraslin 6). Caputo 6.5 (13' st Defrel 5.5). All. De Zerbi 6 5
Arbitro: Massa 6
**Reti:** 4' pt Caputo, 41' pt Lukaku su rigore, 46' pt Biraghi; 36' st Berardi su rigore; 41' st Borja Valero, 44' st Magnani
**Note:** Espulso: Skriniar. Ammoniti: Rogerio, Bastoni. Angoli: 7-6

FINALE CHOC Il Sassuolo festeggia il gol del definitivo pareggio di Magnani all'89' sotto gli sguardi sconsolati degli interisti

**MILANO** Forse Antonio Conte dovrà rivedere un po' il concetto di turnover perché cambiare cinque giocatori, rispetto al match contro la Sampdoria, non aiuta di certo l'Inter, che soffre, prova a vincere, ma alla fine pareggia 3-3 contro il Sassuolo. I nerazzurri vanno sotto, ribaltano tutto poco prima dell'intervallo, si fanno riprendere da Berardi, per poi restare in corsa grazie alla zampata di Borja Valero e naufragare per il gol di Magnani. A Conte resteranno molti rimpianti, soprattutto nelle scelte dell'undici titolare.

A centrocampo si fa sentire l'assenza di Barella, rimasto in panchina. In mediana giocano Borja Valero e Gagliardini: entrambi vanno in tilt sulle ripartenze di Djuricic e sulle iniziative della diga emiliana composta da Magnanelli e Obiang.

### ERIKSEN IMBRIGLIATO

Il gioco dell'Inter appare macchinoso e ne risente anche la qualità di Eriksen, che viene imbrigliato dal Sassuolo con il passare dei minuti. Gli emiliani sono veloci, fanno girare il pallone e attaccano i nerazzurri nei loro punti più vulnerabili.

Ed è così che arriva il gol: Djuricic scappa, Gagliardini non lo segue, palla per Caputo, che beffa Bastoni e Ranocchia e sigla il vantaggio dopo appena 4'. In un'azione il Sassuolo ha il potere di mostrare tutti i difetti di questa Inter. Poi a cambiare le sorti del match sono le iniziative individuali. Se la squadra di De Zerbi in attacco si specchia un po' troppo, i nerazzurri poco alla volta cercano di impensierire gli avversari. Lo fanno con i calci piazzati di Biraghi e con le scorribande di Sanchez. Le cose cambiano sul finire del primo tempo. Un lampo, l'unico in realtà, di Eriksen permette a Skriniar di entrare in area ed essere atterrato, in maniera davvero ingenua, da Boga. Per l'arbitro Massa è rigore: Lukaku non sbaglia e firma il pareggio. Nel recupero, invece, è un'iniziativa di Sanchez a liberare Biraghi per il raddoppio.

**PARI DI BERARDI SU RIGORE, BORJA VALERO RIPORTA AVANTI LA SQUADRA DI CONTE MA ALL'89' MAGNANI FIRMA IL PAREGGIO**

### SITUAZIONI DA RIVEDERE

Nella ripresa l'Inter commette gli stessi errori di distrazione visti con la Sampdoria. Gagliardini si divora il tris in maniera clamorosa centrando la traversa con la porta mezza vuota dopo una respinta di Consigli su Lukaku.

Chi sbaglia, poi subisce e a 9' dalla fine Young butta giù in area Muldur. Dal dischetto è Berardi a firmare il 2-2.

Sembra finita, ma prima Borja Valero illude i nerazzurri, poi Magnani riporta tutti con i piedi per terra. A Conte il compito di analizzare i propri errori e quelli della squadra. Questa per l'Inter è un'occasione persa. La Juve in vetta è sempre più lontana.

**Salvatore Riggio**



## L'ad Marotta

### «Non cediamo Lautaro, se non è lui a chiederlo»

**MILANO** «Noi siamo stati molto chiari: l'Inter è un club nobile, che non intende vendere i giocatori migliori. Per Lautaro vale la stessa regola, se il giocatore non manifesta la volontà di andare via, e finora non lo ha fatto, non ci sono assolutamente i presupposti per lasciare l'Inter». Così l'ad dell'Inter, Giuseppe Marotta, prima della sfida con il Sassuolo, ha chiarito la situazione dell'attaccante argentino, nel mirino del Barcellona. In casa nerazzurra si fanno anche i conti con il rischio di perdere il 30 giugno Sanchez e Moses, in prestito rispettivamente da Manchester United e Chelsea. «Abbiamo voluto fortemente portare a termine la stagione e sappiamo che ci sono anche delle controindicazioni, qualche infortunio di più e qualche situazione anomala dal punto di vista regolamentare che dovrebbe essere disciplinata - ha osservato Marotta -. Mi riferisco ai prestiti. Ne abbiamo due in prestito dal Chelsea e dal Manchester United e ci troviamo a dover fare una trattativa che può concludersi positivamente o negativamente. I singoli giocatori devono avere il diritto di concludere la stagione con il club in cui giocano. Auspico presto un provvedimento dalla Fifa».



## Qui Milan

### Stagione finita per Musacchio, per Pioli allarme difensori centrali

**MILANO** Stagione finita per Mateo Musacchio. Il difensore centrale del Milan è stato operato in artroscopia alla caviglia sinistra dal professor Ramon Cugat, alla presenza del medico sociale del club, Lucio Genesio. Il chirurgo si è detto «soddisfatto dell'esito dell'intervento», i tempi di recupero dell'argentino «sono stimati in 4 mesi, salvo complicazioni». Per lui, arrivato al Milan tra grandi attese, si chiude una stagione piuttosto tormentata: 18 presenze in tutto, ma con molti acciacchi che ne hanno condizionato il rendimento. Non solo ha perso il posto di titolare a favore del danese Kjaer, ma si è visto insidiare anche dal giovane Gabbia che ha conquistato la stima del tecnico Stefano Pioli. L'assenza di Musacchio in ogni caso complica la vita all'allenatore rossonero, costretto a fare fronte inaspettatamente a una emergenza difensiva per quanto riguarda i centrali. Domenica prossima al Meazza contro la Roma avrà infatti i giocatori contati: Kjaer infatti difficilmente ce la farà a recuperare dall'infortunio subito contro il Lecce: gli accertamenti clinici hanno escluso lesioni ai legamenti del ginocchio destro, notizia accolta con un certo sollievo in casa nerazzurra. Ma il danese non è certo di poter essere schierato a fianco di Romagnoli. È invece in fase di rientro l'altro difensore centrale, Leo Duarte, ma non è ancora pronto per giocare dall'inizio. Contro la Roma la coppia di centrali più probabile al momento è quella composta da Romagnoli e Gabbia. Buone notizie invece in attacco: il rientro di Ibrahimovic è sempre più vicino. Domenica potrebbe andare in panchina.



# Il papà di Djokovic: «È stato Dimitrov»

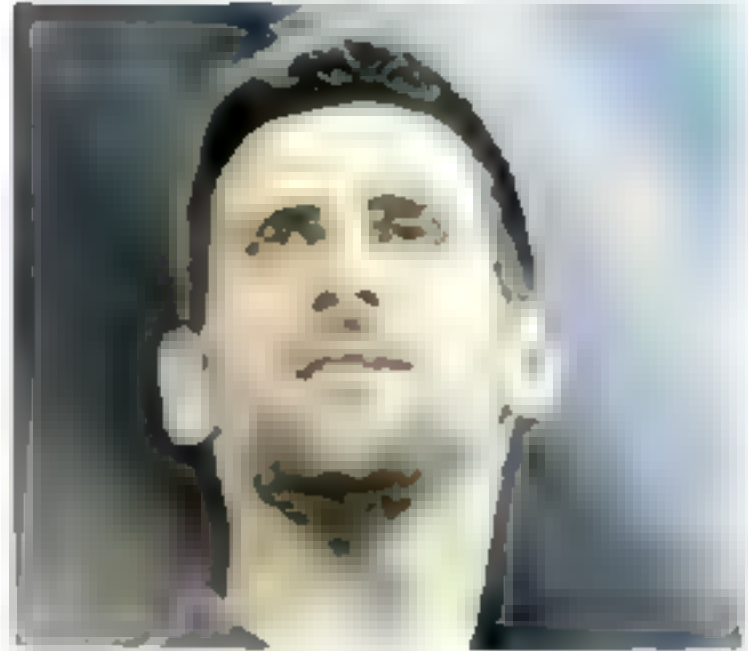
▶Covid, il manager del bulgaro replica: «Rispettate le regole»

## TENNIS

Se Novak Djokovic ha fatto ammenda per l'imbarazzante vicenda dell'Adria Tour, il padre Srdjan non ci sta e punta l'indice contro quello che ritiene il colpevole delle positività multiple al covid-19 emerse al torneo benefico organizzato di tennis dal figlio: il bulgaro Grigor Dimitrov.

«Perché è successo? Perché probabilmente l'uomo è arrivato con un'infezione da chissà dove - ha detto Djokovic sr parlando alla rete serba Rtl, senza citare espressamente il presunto untore -. Non si è sottoposto al test qui, l'ha fatto in qualche altro posto e penso che sia sbagliato. Ha inflitto enormi danni alla Croazia, alla nostra famiglia e anche alla Serbia».

### BUFERA

Dimitrov, che aveva partecipato alla prima fase del torneo, una volta tornato a casa a Montecarlo ha effettuato il test ed è risultato positivo, avvertendo subito tutti pubblicamente. I successivi esami cui si sono sottoposti tutti coloro che avevano avuto contatti con lui sono risultati positivi per i tennisti Borna Coric e Viktor Troicki, oltre che lo stesso n.1 al mondo Djokovic e sua moglie Jelena. In difesa del campione serbo ha parlato anche la madre, Dijana, sentita da un quotidiano serbo: «È terribile quello che stanno scrivendo su di lui. Per fortuna dal punto di vista fisico sta bene. È risultato positivo ma non significa che sia malato. È un ragazzo giovane e sano, quindi lo sopporta meglio ma penso che questo virus stia comunque perdendo forza».

SOTTO ACCUSA Novak Djokovic

Al padre di Djokovic ha replicato il manager di Grigor Dimitrov, affermando che il bulgaro non avrebbe mai rifiutato di essere testato in Serbia o Croazia e che tutte le responsabilità di quanto avvenuto sono degli organizzatori del torneo. «Dopo tre mesi di isolamento, Grigor è andato direttamente a Belgrado - ha detto Georgi Stoimeno - Né lì, né più tardi a Zara, gli è stato proposto o è stato costretto a fare il tampone». Per questo, secondo Stoimenov, il giocatore non avrebbe alcuna colpa di quanto accaduto: «Gli organizzatori dell'evento sono i soli responsabili del protocollo sanitario del torneo e delle regole da seguire. Grigor ha rigorosamente osservato tutte le norme da loro imposte e le leggi e i regolamenti esistenti».

# Agenda



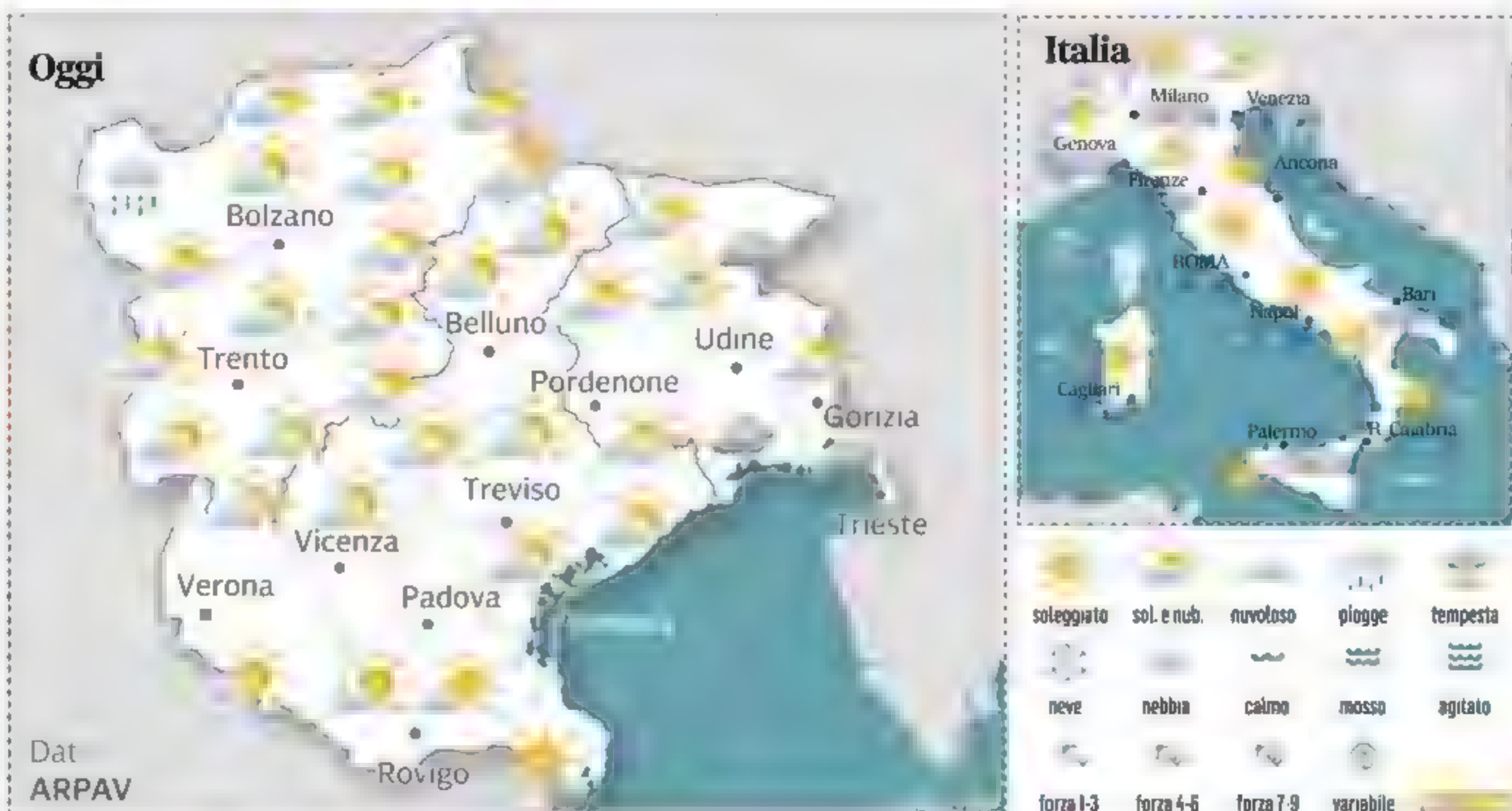
## METEO

**Temporale sulle Alpi, sugli Appennini e in Pianura Padana.**

### DOMANI

VENETO
Giornata soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno isolati temporali o ci saranno brevi piogge sui settori alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio potrebbero scoppiare dei temporali lungo i confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio potrebbero scoppiare dei temporali lungo i confini alpini.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 15 | 28 | Ancona | 19 | 29 |
| Bolzano | 16 | 31 | Bari | 18 | 30 |
| Gorizia | 19 | 27 | Bologna | 16 | 33 |
| Padova | 18 | 29 | Cagliari | 21 | 28 |
| Pordenone | 17 | 28 | Firenze | 16 | 33 |
| Rovigo | 18 | 31 | Genova | 19 | 24 |
| Trento | 20 | 29 | Milano | 18 | 29 |
| Treviso | 19 | 29 | Napoli | 18 | 30 |
| Trieste | 20 | 27 | Palermo | 21 | 29 |
| Udine | 16 | 28 | Perugia | 15 | 30 |
| Venezia | 20 | 26 | Reggio Calabria | 21 | 29 |
| Verona | 18 | 32 | Roma Fiumicino | 19 | 28 |
| Vicenza | 18 | 29 | Torino | 18 | 29 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Italia Sì! Giorno per giorno** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Elena Sofia Ricci, Francesca Chillemi, Gianmarco Saurino
23.40 **Porta a Porta** Attualità

### Rai 2

11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Burma, Myanmar** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
15.00 **Question Time** Attualità
16.10 **L'Italia che fa** Attualità
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Made in Sud** Comico. Condotto da Fatima Trotta, Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Fatima Trotta, Elisabetta Gregoraci
24.00 **Striminzitic Show** Show

### Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.55 **Rai Parlamento - Spaziolibero** Attualità
11.05 **Tutta Salute verso l'estate** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.55 **Maturità 2020 - Diari** Att.
16.15 **Le ragazze** Attualità
18.15 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.40 **Geo - Vacanze italiane** Doc
21.20 **Ogni cosa è illuminata** Società. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.15 **Diamoci in tono** Show

### Rai 4

6.05 **The Good Wife** Serie Tv
7.30 **Medium** Serie Tv
8.15 **Elementary** Serie Tv
9.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **The Good Wife** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Absentia** Serie Tv. Con Stana Katic, Patrick Heusinger, Cara Theobold
22.05 **Absentia** Serie Tv
22.45 **Mobius** Film Thriller
0.35 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
2.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Web side story** Attualità

### Rai 5

10.00 **Lady Macbeth del distretto di Mzensk** Musicale
12.50 **Piano Pianissimo** Doc.
13.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
14.00 **Sentieri Himalayani** Doc.
14.50 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
15.40 **Il mattatore** Comico
17.05 **Musica Classica** Musicale
17.45 **Piano Pianissimo** Doc
17.55 **Rai News - Giorno** Attualità
18.00 **Money Art** Documentario
18.55 **Save The Date** Documentario
19.25 **Museo Italia** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Le vie dell'amicizia 2019 Ravenna-Atene** Musicale
22.40 **Jadasmeeristblau Adriana Asti Canta Br** Documentario
23.10 **Culture Club Reunion - Live At Wembley 2016** Musicale
0.40 **The Great Songwriters** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

### Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Attacco a Rommel** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Il lato oscuro di mio marito** Film Thriller
2.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi, Benedetta Corbi, Filippo D'Acquarone

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Un Amore Che Ritorna** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **X-Style** Attualità

### Italia 1

8.10 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.10 **Person of Interest** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **L'Incredibile Hulk** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Edward Norton, Liv Tyler, Tim Roth
23.55 **Il Re Scorpione 3: La batta-**

### Iris

7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Supercar** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **I moschettieri del mare** Film Avventura
11.35 **Gli intrighi del potere - Nixon** Film Drammatico
15.10 **La tortura della freccia** Film Western
17.00 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **All is Lost - Tutto è perduto** Film Avventura. Di J.C. Chandor. Con R. Redford, Robert Redford
23.15 **Spiriti nelle tenebre** Film Avventura
1.25 **Gli intrighi del potere - Nixon** Film Drammatico
4.25 **Ciaknews** Attualità
4.30 **Le avventure di Mandrin** Film Avventura

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **Masterchef All Stars Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Nikita** Film Thriller. Di Luc Besson. Con Anne Parillaud, Jean-Hugues Anglade, Tcheky Karyo
23.30 **La sorella di Ursula** Film Erotico
1.05 **Provocazione** Film Erotico

### Rai Scuola

10.00 **Digital World 2020** Rubrica
10.30 **La scuola in tv** Rubrica
11.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
13.30 **Zettel** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **La scuola in tv** Rubrica
15.00 **Digital World 2020** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
18.00 **La scuola in tv** Rubrica
19.00 **Gli Speciali di Rai Scuola** Rubrica
19.05 **Speciali Rai Scuola** Rubrica

### DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc
7.15 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Documentario
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro** Documentario
0.10 **Subway Security** Doc.

### La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira Estate** Att
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Tagadà Doc** Documentario
18.50 **Eden - Missione Pianeta** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Chernobyl** Serie Tv. Di Johan Renk. Con Jared Harris, Stellan Skarksgard
23.45 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario

### TV 8

12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.25 **Legami oscuri** Film Thriller
16.05 **Quando dici sì** Film Drammatico
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Destinazione matrimonio** Film Commedia
23.15 **Due cuori e una provetta** Film Commedia

### NOVE

6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Il gene del male** Attualità
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Camionisti in trattoria** Cucina
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Tutta la verità** Attualità
23.30 **Killing Michael Jackson** Documentario
0.15 **Leaving Neverland** Doc.

### 7 Gold Telepadova

8.30 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo del giovedì** Rubrica sportiva
24.00 **The Final Cut** Film Thriller

### Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli

16.00 **Ricreazione** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **Screenshot** Rubrica
22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
8.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio** Calcio
14.40 **Detto da Voi** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale in Comune** Att.
21.00 **L'Agenda di Terasso** Att.
22.30 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO DI BRANKO

### Ariete dal 21 3 al 20 4

Nella professione, nel lavoro, non si può fare più di tanto, Mercurio e Sole sono in aspetto poco razionale o matematico, Giove quadrato dallo scorso dicembre, qualche problema nelle **collaborazioni** l'avrà portato. Anche imprenditori che operano all'estero hanno avuto problemi. Lasciate la monotonia quotidiana, provocate nuove situazioni, cercate nuove persone senza paura di perdere tempo. Tutto serve.

### Toro dal 21 4 al 20 5

Siete un segno caldo nel senso della passione amorosa (e di testa), ma le alte temperature non fanno per voi, con Luna in Leone. Segno di fuoco contro Urano, pianeta di fuoco. Rilassatevi all'ombra degli alberi finché non cala la sera, poi tutto risplende, Luna sarà in Vergine e Marte vi lancerà l'amo dai Pesci: fate finta di essere caduti nella rete della passione, non è male. **Affari**, un amico vi aiuta.

### Gemelli dal 21 5 al 21 6

Professionalmente imbattibili, ma anche un po' masochisti, o semplicemente testardi, il fatto è che non vi siete ancora liberati di certe persone opprimenti. Dovrete ancora pazientate un po', perché in serata Luna passa nel segno della Vergine e resta fino a domenica opposta a Marte, pianeta che proprio non vi dà pace fino all'ultimo minuto in Pesci. Per aumentare i **guadagni** ci vuole un compromesso.

### Cancro dal 22 6 al 22 7

Lo stimolo, la voglia di realizzare, portati da Luna nuova proseguono oggi con Luna in Leone, domani e sabato in Vergine. Tre giorni che risolvono molto ma dovete impegnarvi, prendere decisioni, avviare contatti che serviranno nei prossimi periodi quando Marte potrà rendere difficile un po' tutto, e tornerà il famoso Saturno contro. **Urano** è ora il vostro angelo protettore per incontri (di lavoro e sexy).

### Leone dal 23 7 al 23 8

È veramente bella questa Luna che chiude il vostro giugno, ma sarà ancora più forte il 20 luglio quando aprirà la vostra stagione. Queste ore passano così presto, volano, non riuscirete a vedere tutti, parlare con tutti, ma conta lanciare un **segnale**: io sono qui. Sarò più ancora forte quando potrò contare su Marte in Ariete, intanto mi distraggo con Venere in Gemelli, sensuale, un po' ambigua, spiritosa.

### Vergine dal 24 8 al 22 9

In allestimento uno spettacolo astrale nuovo, Luna arriva in serata e resta 2 giorni con voi, conferma che siete a buon punto nel lavoro. Avete bisogno di un po' di tempo solo per il vostro perfezionismo, gli altri purtroppo non sono come voi. Così nasce qualche contrasto. Ultimi scontri Luna-Marte, donne, attente fianchi e caviglie, uomini evitate lo sport. Luna obbliga **tutti noi** a pensare alla **salute**.

### Bilancia dal 23 9 al 22 10

Lo stress che accusate non nasce dall'attuale situazione ma è la conseguenza delle fatiche di Saturno che avrete dovuto affrontare sin dal giorno del compleanno, settembre-ottobre. In quel periodo, primo mese d'autunno, iniziavano a formarsi transiti che oggi dovete prendere nel loro complesso, iniziando a mettere a posto la famiglia, rapporti esterni relativi al futuro lavorativo. Molte **vacanze**!

### Scorpione dal 23 10 al 22 11

Forma un po' migliorata ma non ancora perfetta, dobbiamo aspettare altri influssi per annunciare giorni sereni pure per le famiglie. La vita di noi tutti è questa. Ma non solo problemi, dobbiamo captare anche segnali belli per l'amore e costruttivi per l'**attività**. Consigliamo di puntare molto sul lavoro, vacanze mordi e fuggi, non potete perdere neanche una settimana. È il caro prezzo del successo.

### Sagittario dal 23 11 al 21 12

Orientate l'attenzione al mondo **sociale**, nel senso di incontri spensierati ed esibizioni mondane. Gli ambienti nobili, chic e un po' snob, fanno parte del vostro dna, siete sempre stati diversi. Il Sagittario-uomo, un centauro che non deve chiedere, secondo lui, Marte però è di altro parere. Anche la donna del segno, osteggiata da Venere, deve mostrare all'uomo amato il meglio della sua personalità.

### Capricorno dal 22 12 al 20 1

Tirate fuori dal ripostiglio la valigia blu, offerta nel 2011 da Nettuno in Pesci, sulla quale sono incollate cartoline di luoghi visitati. Luna va in Vergine stasera, fino a domenica, giorni perfetti per iniziare una **vacanza**. Per quanto possiate essere forti e resistenti alle fatiche non sarà facile l'estate con Marte negativo. Necessario risparmiare energie, pensare meno a certi problemi professionali.

### Acquario dal 21 1 al 19 2

La vostra **ascesa** può essere fulminea già questo week end che vi prepara una Luna primo quarto al massimo della positività e un Marte che inizierà il transito in Ariete, testimoni importanti perché lanciano basi per un altro futuro professionale. Diciamo "altro" perché tanti vorrebbero cambiare dall'A alla Z, e questa è la geometria astrale giusta, che sarà ancora più pronunciata nel 2021! Tutto il 2021!

### Pesci dal 20 2 al 20 3

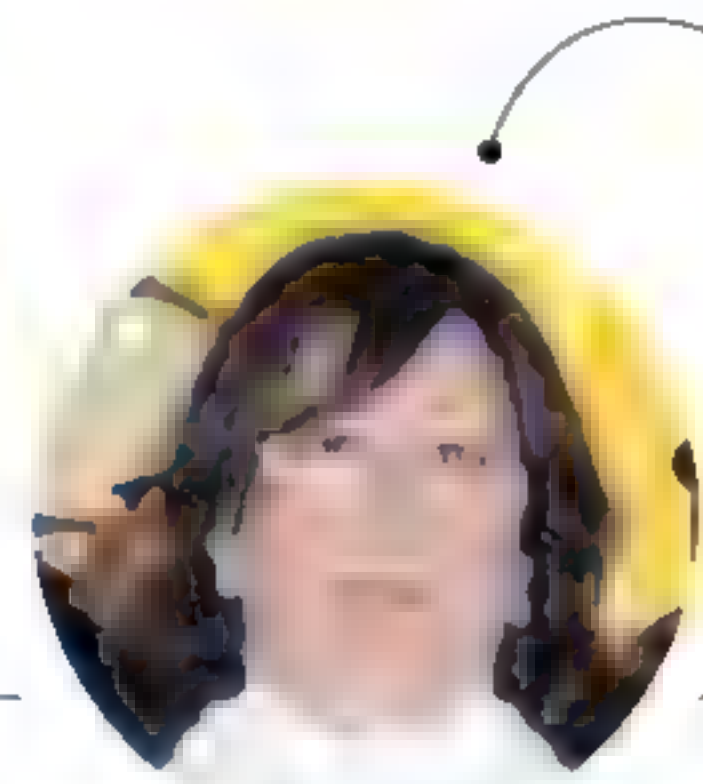
Dicono che siete esagerati nelle richieste e affermazioni, ma tutte le persone con ambizioni decise devono essere così. Oggi seguite i tempi della Luna: mattinata in Leone aggressiva per affrontare gente nel lavoro, in serata invece diventa irrequieta. Passa in Vergine fino a domenica e sarà opposta a Marte, ultime opposizioni, questo aspetto pesante per la **salute** torna tra due anni! Mare, laghi, monti.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 45 | 131 | 28 | 89 | 39 | 74 | 24 | 68 |
| Cagliari | 7 | 77 | 39 | 76 | 20 | 63 | 74 | 62 |
| Firenze | 50 | 72 | 78 | 67 | 43 | 67 | 62 | 60 |
| Genova | 38 | 160 | 88 | 86 | 79 | 63 | 3 | 60 |
| Milano | 32 | 63 | 60 | 57 | 29 | 57 | 23 | 56 |
| Napoli | 24 | 92 | 57 | 86 | 86 | 64 | 67 | 63 |
| Palermo | 6 | 66 | 70 | 62 | 73 | 59 | 33 | 58 |
| Roma | 67 | 61 | 17 | 59 | 42 | 56 | 60 | 54 |
| Torino | 24 | 78 | 71 | 68 | 89 | 63 | 40 | 57 |
| Venezia | 75 | 99 | 73 | 89 | 3 | 74 | 14 | 64 |
| Nazionale | 53 | 109 | 13 | 66 | 44 | 59 | 40 | 57 |

L'EGO - HUB

«L'ITALIA NON È STATA LA "CICALA DI ESOPO" CHE MOLTI IN EUROPA HANNO CREDUTO. NEGLI ULTIMI 30 ANNI NON SI È SPESO COMPLESSIVAMENTE PIÙ DI QUANTO ENTRAVA NELLE CASSE DELL'ERARIO»

Fausta Di Grazia, *PG Corte dei conti*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi i nostri figli

## Scuola e virus, le occasioni perse dell'inconsistente ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina

**Roberto Papetti**

*Caro Direttore*
*c'era una volta la Fata Azzolina, cui la Regina delle fate, nella logica di "una fata vale l'altra", assegnò il compito di far funzionare la scuola nel magico mondo di Italyworld. Dopo una chiusura di 7 mesi, dopo infinite consultazioni con folletti, gnomi ed elfi al Ministero, tutti si aspettavano indicazioni precise per la riapertura di settembre. Nessun colpo di bacchetta magica, semplicemente un piano chiaro, credibile, fattibile, e soprattutto attento alle esigenze degli studenti. Ma Fata Azzolina ha partorito una bozza di linee guida piuttosto evanescenti, che di fatto scaricano la patata bollente della ripartenza sulle singole scuole e sui presidi. Insomma un bell'"arrangiatevi"! Resta solo la speranza che questo sogno, o incubo, finisca, e Fata Azzolina ritorni al più presto nella magica terra delle fate.*

**Ivana Gobbo**

Cara lettrice,
raramente i ministri dell'Istruzione vengono rimpianti. Lucia Azzolina, l'attuale, inconsistente responsabile del dicastero, entrerà certamente a far parte di questo lungo elenco. L'emergenza virus, la sperimentazione della lezioni a distanza, gli stanziamenti di fondi ( un miliardo solo per il personale) potevano essere l'occasione per avviare un percorso di cambiamento e di miglioramento della nostra scuola. Nulla di tutto ciò. La ministra Azzolina è sembrata preoccuparsi solo di spazi e di distanze. Cambiando peraltro opinione più volte su quale soluzione adottare. Alla fine ha fatto sue le indicazioni del Comitato scientifico, ma facendo capire che poi le regioni o addirittura le singole realtà potranno regolarsi diversamente. Ma anche per quanto riguarda la didattica e l'organizzazione delle strutture scolastiche, tutto è delegato ai singoli istituti. Ciascuno, in base ad un errato e malinteso concetto di autonomia, faccia ciò che può e ciò che crede. Ieri un commentatore ha concluso con queste parole un'analisi dell'operato della ministra: «Questa sciatteria e questa mancanza di rispetto per i nostri figli e per le giovani generazioni sono davvero intollerabili». Sottoscrivo.

Esterofilia

### Stati poveri e sensibilità

Si è sentito in questo mese parlare di mali nostrani, che non sono pochi, ma non altrettanto delle varie situazioni di stati e popolazioni che oltre ad avere problemi economici e sociali hanno quelli del corona virus. Talvolta è meno grave del nostro, ma se i loro mezzi economi e sanitari sono insufficienti, sono quei paesi messi peggio di noi. Prendiamo per esempio la Libia e India: la prima ha oltre a i vari microconflitti locali, molti contingenti stranieri che vogliono crearsi zone d'influenza. Ricordiamo a proposito la Turchia, la Russia ecc. La seconda, oltre a colonne di profughi, ha l'eterna spina sul fianco che è la Cina oppure si dice il contrario ribaltando la situazione. Comunque mi sembrano problemi ben più gravi dell'invasione di termini inglesi nell'italiano. Noi italici abbiamo per lo più il dovuto per le cure e le prime necessità sebbene si lamenti qualche differenza fra le regioni. Ricordiamo quello che ha detto Mattarella poco fa.

**Ottaviano Crestani**

La replica

### La vicenda Clea e Lino Brentan

Sono difensore di Lino Brentan nelle vicende giudiziarie che l'hanno coinvolto negli ultimi anni, in merito ai due articoli apparsi sull'edizione del 19 giugno a firma Fulvio Fenzo. Nel riferire del concordato presentato dalla corporativa Clea (pag. V della cronaca di Venezia), scrive: "...la coop fondata 61 anni fa, cresciuta progressivamente (anche grazie all'interessamento di Lino Brentan, che più di qualcuno ricorderà come il "re delle autostrade", finito in carcere per mazzette)...". A pag. 12 della cronaca nazionale, tornando sull'argomento, riferisce: "Fondata nel 1959, Clea è cresciuta (con un balzo clamoroso negli "anni d'oro" del conterraneo Lino Brentan)...". Premesso che non vi è pertinenza delle attuali vicende Clea con le disavventure giudiziarie del mio assistito, ragione per cui il riferimento alle stesse è privo di pertinenza, gli articoli mancano anche di continenza, poiché collegano lo sviluppo imprenditoriale della cooperativa con presunti appoggi del mio cliente, consentendo di far ritenere che vi possa essere un collegamento fra i comportamenti ascritti al mio assistito e la fortuna imprenditoriale della cooperativa. Insinuazione inaccettabile perché: i fatti attribuiti al mio cliente sono circoscritti agli anni 2005-2006, quindi in un periodo assai limitato della lunga attività dell'impresa; nell'ambito di essi fatti, rapporti tra cooperativa e Brentan non sono stati neppure sfiorati e mai è stato fatto cenno ad affidamento d'incarichi, tampoco di dubbia liceità, da parte del mio cliente a essa durante il periodo in cui è stato amministratore delegato di Autostrade di Venezia e Padova. Ritengo, quindi, che i riferimenti al mio cliente manchino di pertinenza e continenza rispetto all'oggetto degli articoli.

**avv. Giovanni Molin**

Evasione

### La guerra ai contanti

Mi sembra evidente che la guerra ai soldi contanti, attuata ormai da un po' di anni, serve a compiacere ai banchieri che pretendono una sorta di "pizzo legalizzato" da ogni transizione economica e che sono ben contenti di licenziare parte dei loro cassieri. Ridicolo è affermare che serve ad ostacolare l'evasione fiscale. Basta pensare che spacciatori e prostitute non si sono attrezzati con il pos per il pagamento elettronico! Chiunque può constatare che se c'è la volontà e la possibilità di pagare "in nero" lo si può fare tranquillamente come sempre, i problemi semmai li ha chi vuole fare le cose in regola... L'attuale governo aveva assicurato che l'ultima finanziaria non penalizzava i pagamenti in contante ma incentivava quelli elettronici. Scopro invece che se pago le visite mediche (e non solo) in contanti non sono più deducibili! Non è questa una penalizzazione? Ci avevano proposto un patto, ma se questo è il livello di sincerità io non lo sottoscrivo!

**Fabio Rossi**

Padova

### Affondare le navi

Vogliono eliminare il degrado in Piazza del Duomo a Padova intensificando l'illuminazione pubblica, facendo così una spesa inutile a carico dei contribuenti. Qui non hanno capito o fanno finta di non capire che per eliminare i clandestini non bisogna più far entrare nessuno e quelli che ci sono vanno rispediti a casa loro. Quando arrivano le navi ONG sapendo che i porti sono chiusi, si scaricano i clandestini perché ormai non si può fare altrimenti, ma poi le navi vanno affondate in modo che non continuino a far danni.

**Alberto Tiozzo**

Inghilterra

### Razzismo contro i bianchi

"Le vite dei neri contano": questa l'ovvia frase nata dopo l'omicidio di un afroamericano da parte di un poliziotto, evidentemente squilibrato. Due giorni fa in Inghilterra omicidio a coltellate di tre britannici scelti a caso per strada; strage a sfondo religioso/razziale ad opera di un libico: ed ecco che a qualcuno è venuta in mente l'altrettanto ovvia frase "Le vite dei bianchi contano" sventolata da un elicottero... Pioggia di rimproveri: razzista, nazista, oscurantista, retrogrado, estremista, provocatore... Penso che un ipotetico marziano, digiuno di cose terrestri, farebbe meno fatica a comprendere il "terrappiattismo" che tali assurdi fenomeni politico-sociali autorazzisti!

**Roberto Bianchini**

Doppiopesismo

### Lamorgese e Salvini

Il ministro (si fa per dire) Bonafede ha dato l'autorizzazione a procedere contro il sindaco di Messina Cateno De Luca reo di vilipendio al ministro Lamorgese. Se il ministro fosse stato tuttora Salvini si sarebbe parlato di vilipendio? Non credo visto che è stato ripetutamente insultato sia nell'esercizio del ministero sia sul piano personale. Questa è la solita italietta.

**Maurizio Manaigo**

Musica classica

### Lunga vita a Piano City

Sono un giovane appassionato di musica classica e lo scorso weekend sono stato a Piano City, il festival pianistico di Pordenone. Ho fatto tre concerti in tre giorni: Lisitsa, Bacchetti ed Armellini. Voglio fare i complimenti agli organizzatori per l'ottimo lavoro svolto e per l'alto livello degli artisti ospitati, nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria. Desidero inoltre ringraziare il Comune di Pordenone e i generosi sponsor, visto che l'ingresso agli eventi era gratuito. Bella anche l'atmosfera che si respirava in città, complice il bel tempo, con tanti appassionati in coda per entrare nelle varie location dei concerti. Ne avranno sicuramente tratto beneficio anche i bar e i ristoranti del centro. E che bello tornare agli spettacoli dal vivo dopo 4 mesi di lockdown! Lunga vita a Piano City!

**Emanuele Biasi**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini 28 - 00187 Roma  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250, **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/6/2020 è stata di **51.929**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

**Pd, allarme rosso: «Intesa Salvini-Renzi-Di Maio anti governo»**

Allarme rosso nel Pd: la candidatura in solitaria degli uomini di Renzi alle Regionali viene letta come la prova dell'accordo con Salvini e Di Maio per far saltare governo e partito

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

**Orso ferisce padre e figlio: faccia a faccia improvviso lungo il sentiero**

Giorni fa è stato girato il video dell'incontro ravvicinato di un orso con un ragazzino, sempre in Trentino, dove si vede il giovane comportarsi in modo esemplare, senza panico, "assistito" dal padre che lo filma (Mauro mach III)



L'analisi

# Virus, i dubbi che la politica non deve sottovalutare

Luca Ricolfi

*segue dalla prima pagina*

Questi sono il Belgio, la Spagna e il Regno Unito. Fra i grandi Paesi, tolti appunto la Spagna e il Regno Unito, gli altri se la sono cavata meglio dell'Italia: a 60 giorni dall'inizio dell'epidemia, l'Italia contava 50 morti ogni 100 mila abitanti, la Francia 43, gli Stati Uniti 30, il Canada 21, la Germania 10, la Turchia meno di 6. Quanto agli Stati minori, se si eccettua il Belgio, tutti hanno retto meglio.

Secondo punto fermo. Se guardiamo all'andamento dei morti nell'ultima settimana, dobbiamo constatare che in oltre la metà dei Paesi avanzati l'epidemia è sostanzialmente finita, mentre negli altri, fra cui l'Italia, è ancora piuttosto lontana dall'esaurimento. E' vero - per fortuna - che la "temperatura" dell'epidemia in Italia è in costante calo, ma attualmente solo cinque Paesi (fra cui Regno Unito e Stati Uniti) hanno più morti giornalieri per abitante di noi. Detto altrimenti, è vero che la curva epidemica sta scendendo, ma lo fa ad un ritmo estremamente lento. La caratteristica essenziale del caso italiano è la asimmetria della curva, che mostra un profilo estremamente ripido nella fase ascendente (fino al picco di fine marzo), ma estremamente "dolce" nella fase discendente. Non è una caratteristica esclusiva dell'Italia, ma viene da chiedersi come mai in tanti Paesi, che pure sono stati investiti dall'epidemia più tardi di noi, il picco è stato molto più basso, e la curva è oggi molto più vicina a zero della nostra.

C'è poi il caso molto interessante della Grecia, un Paese mediterraneo dell'Unione Europea, che ci fa riflettere: come mai l'epidemia si è quasi del tutto spenta in meno di tre mesi, e il suo picco è stato circa 25 volte più basso?

In parte le ragioni di questa poco invidiabile specificità del caso italiano sono note, e vengono negate solo dai nostri governanti e dagli osservatori più faziosi. La più importante fra tali ragioni è che l'Italia ha atteso troppo sulle zone rosse (Nembro e Alzano) e sul lockdown e, anche quando si è decisa a prendere le misure più drastiche, per un lunghissimo periodo ha scoraggiato i tamponi. Questa scelta è stata particolarmente infelice, perché non solo è costata migliaia di morti, ma ha avuto anche un costo economico considerevole (più si ritarda la chiusura, e più tempo ci vuole per spegnere l'epidemia).

Voglio dire che, mentre al punto a cui siamo oggi le scelte della politica sono davvero tragiche, dovendo proteggere due beni incommensurabili (salvare vite umane o salvare l'economia), allora non lo erano affatto: una chiusura tempestiva, accompagnata da una politica dei tamponi opposta a quella che venne allora scelta e ostinatamente praticata, avrebbe limitato sia i morti sia le perdite economiche.

In parte, tuttavia, le ragioni della specificità del caso italiano non sono affatto chiare. Non è chiaro, ad esempio, perché in un Paese come la Grecia l'epidemia sia stata così blanda. Non è chiaro perché, anche in Paesi che non hanno attuato politiche ultra-restrittive, la curva epidemica sia risultata molto più bassa, e la durata dell'epidemia molto più breve. Non è chiaro perché il tracciato delle curve epidemiche sia così diverso da Paese a Paese, anche restando nel recinto dei Paesi avanzati.

Possono sembrare curiosità da studiosi, ma la politica e le autorità sanitarie farebbero bene, forse, a non snobbarle troppo. Se l'epidemia dovesse ripartire a breve (come è lecito temere, almeno in alcuni territori), o nell'autunno dovesse abbattersi su di noi una seconda ondata, aver capito come hanno fatto altri Stati a schivare il colpo del Covid, o quantomeno ad attenuarne l'impatto, potrebbe risultare utile. Molto utile.



*www.fondazionehume.it*

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 25, Giugno 2020

**San Guglielmo.** A Goleto in Campania, fattosi povero per amore di Cristo, fondò su invito di san Giovanni da Matera il monastero di Montevergine e molti altri monasteri.

17 C 24 C
Il Sole Sorge 5.15 Tramonta 21.01
La Luna Sorge 9.29

DALLE CARTE DEI BIMBI "DISCOLI" NEL FRIULI IN GUERRA LA STORIA DELLA SORELLA DI TINA MODOTTI

A pagina XIV

Spettacoli
In Castello a Udine otto eventi nelle sere estive

A pagina XIV

Viabilità
## Parte il cantiere per rifare il trucco a via Feletto

Al via l'asfaltatura di via Feletto, nella zona nord di Udine. I lavori dureranno una decina di giorni.

A pagina V

# Treni e bus senza limiti, la Regione si mette in scia

▶Pizzimenti: sfrutteremo ogni spiraglio che si aprirà I viaggiatori: seguire il Veneto

Basta con i posti dimezzati su treni e bus e i sedili "off limits" causa emergenza coronavirus. Sull'onda delle ultime dichiarazioni del governatore del Veneto Luca Zaia, propenso ad eliminare i contingentamenti a bordo dei mezzi pubblici, anche la Regione Fvg aspira a riconquistare la piena capienza (seppur con mascherine) di convogli e corriere, soprattutto per favorire la ripartenza del turismo. E l'assessore regionale Graziano Pizzimenti lo dice chiaro: se c'è un qualche spiraglio, ne approfitteremo. «Ho parlato con l'assessore ai Trasporti del Veneto - spiega Pizzimenti -. Loro porranno questo provvedimento domani (oggi ndr) alla conferenza delle Regioni. Dopodiché si vedrà com'è la situazione. Se seguiremo il modello veneto? Vedremo domani cosa succede. Noi siamo molto attenti sulla possibilità di ampliare il numero di utenti all'interno dei mezzi pubblici. Se c'è qualche apertura, non ce la faremo sfuggire».

A pagina VII

A SCACCHIERA I posti oggi sono dimezzati

La polemica
## I residenti: pochi merci, ci prendono in giro I pendolari: sbagliato contarli durante il blocco

**Da una parte i comitati dei pendolari, dall'altra quelli dei cittadini. La contrapposizione si ripete. A rinfocolare il dibattito, ci si è messa l'ultima iniziativa del comitato per l'eliminazione dei passaggi a livello, che ha avviato un conteggio dei treni merci in trincea.**

A pagina VII

COMITATO I residenti

# "Centro stupri", scatta l'inchiesta

▶Indaga la Polizia. La discoteca annuncia azioni risarcitorie. I ragazzi si scusano: lavoreremo per i centri antiviolenza

Dopo le foto pubblicate sui social dello slogan shock "Centro stupri" esibito sulle magliette indossate fuori da un ristorante della zona di San Daniele e riproposto alcuni giorni dopo sul cartellino della prenotazione di un tavolo in discoteca a Lignano, è scattata l'inchiesta. Sulle scelte fatte da un gruppo di giovani friulani, sta indagando infatti la Digos di Udine. Le ipotesi di reato sarebbero istigazione a delinquere e incitamento all'odio razziale. Sui social c'è stato anche un botta e risposta con quanti li contestavano: un dialogo che è degenerato. Al vaglio dal punto di vista amministrativo la posizione del titolare del locale, il Kursaal. Che si difende. «Certamente siamo parte offesa e danneggiata e ci rifaremo con richieste risarcitorie», dice il legale della discoteca di Lignano.

De Mori a pagina III

La rassegna
## Valbruna diventa la culla montana della nanotecnologia

**Trasformare Valbruna e l'intera Val Saisera nella culla delle nanotecnologie declinate alla soluzione dei problemi dell'ambiente. Questo è l'ambizioso progetto di "NanoValbruna", primo festival nanogreen del Friuli Venezia Giulia voluto da Mauro Ferrari - tra i grandi esperti al mondo di bioingegneria e nanotecnologie biomediche e già presidente del Consiglio europeo della ricerca - e Paola Del Zotto, esperta in affari internazionali.**

A pagina II

Calcio Serie A Tegola sull'Udinese

## Mandragora, campionato finito

Per Mandragora rottura del crociato anteriore e menisco esterno del ginocchio destro A PAGINA XIX

Anziani
## Oltre 25 milioni per adeguare le case di riposo

Tutte le strutture che hanno presentato domanda hanno ricevuto risposta: 45 realtà tra case di riposo e centri disabili si dividono 25,4 milioni di fondi regionali. È quanto ha reso noto ieri il vice presidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, nel corso di una risposta a un'interrogazione presentata dal consigliere pentastellato Andrea Ussai in materia di strutture per anziani post Covid-19. Un risultato raggiunto con l'approvazione della graduatoria del Bando Eisa 2019.

Lanfrit a pagina VIII

# Banda larga, estate di grandi manovre

In Friuli Venezia Giulia ad oggi la banda ultra larga è realtà in 21 Comuni sui 186 rientranti nelle cosiddette «aree bianche», quelle economicamente non vantaggiose sulle quali lo Stato ha deciso di intervenire attraverso bandi in cui è risultata vincitrice la società Open Fiber. In queste aree abitano circa 500mila persone, quasi la metà della popolazione regionale. I cantieri aperti, comunque, sono di più, per un'attività avviata nel 2018: a fine 2019 i lavori risultavano conclusi in 31 Comuni montani, mentre a fine maggio risultavano avviati in altri 109 Comuni. «Open Fiber ha comunicato che conta di completare ulteriori 16 cantieri entro l'estate».

Lanfrit a pagina VIII

CONSIGLIO REGIONALE Tanti gli argomenti ieri discussi nell'assemblea

# Cade nel fiume, salvata una donna

A Braulins, in comune di Trasaghis, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Gemona del Friuli sono dovuti intervenire per soccorrere una donna che si è infortunata mentre si trovava sul greto del fiume Tagliamento. Si tratta di una trentanovenne che, insieme al compagno e a piedi, stava tentando di attraversare il corso d'acqua. Improvvisamente è scivolata finendo trascinata a valle dalla corrente per circa 300 metri. L'uomo che era con lei è riuscito ad afferrarla portandola in sicurezza su un piccolo isolotto che si trova nell'alveo del fiume. Sul luogo dell'incidente è giunto, da Mestre, anche l'elicottero del comando provinciale di Venezia.

Gualtieri a pagina V

INTERVENTO Per soccorrere la donna è intervenuto anche l'elicottero

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

# Confindustrie unite: «Il 5G è imprescindibile Miope perdere tempo»

▶Mareschi Danieli e Agrusti firmano un appello congiunto
«Tecnologia importante per i cittadini e per le nostre imprese»

INDUSTRIA

**UDINE** Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico fanno squadra (per una volta), per lanciare un appello congiunto a sostegno del 5G, una tecnologia «importante per i cittadini e per le aziende», per scongiurare il rischio che qualcuno possa fare marcia indietro. «La partita del 5G è imprescindibile per la competitività territoriale. Questa tecnologia è importante per i cittadini e indispensabile per le imprese. Serve al Paese. È impossibile rinunciarvi ed è miope continuare a perdere tempo». È questo l'appello che Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico – in una nota congiunta dei presidenti Anna Mareschi Danieli e Michelangelo Agrusti - rivolgono alle istituzioni locali e regionali e, più in generale, all'opinione pubblica per non perdere il treno dell'innovazione.

«L'emergenza Covid-19 ci ha dimostrato che internet veloce non è più un'opzione, ma una necessità, non si torna più indietro. Il traffico del mobile è aumentato del 40% e quello dalla rete fissa del 70%. L'integrazione delle nuove reti fibra-5G influenzerà radicalmente la crescita e lo sviluppo di diversi settori, è assurdo pensare che la nostra regione e più in generale il nostro Paese non colgano questa opportunità mettendosi nelle condizioni di sfruttare appieno le potenzialità della trasformazione digitale», si legge nella nota «Il mondo va in questa direzione, siamo la seconda manifattura d'Europa, ma se non troviamo rapidamente la via italiana alla digitalizzazione della nostra manifattura la caduta sarà inevitabile. Non parliamo solo di pura attività industriale, ma di mobilità delle persone e delle merci, di sanità, di istruzione, di turismo, sicurezza dei servizi al cittadino della pubblica amministrazione».

APPLICAZIONI

Come ribadiscono i due sodalizi, «le applicazioni pratiche di questa tecnologia, che riguardano la vita di tutti i giorni di ciascuno di noi, sono pressoché infinite: dall'utilizzo in remoto degli elettrodomestici alla visione dei programmi televisivi, passando per la guida assistita fino alla telemedicina». Ovviamente, a beneficiarne saranno soprattutto le imprese, per aderire appieno alla sfida di Industria 4.0, visto che, dicono, «sono in molti a prevedere che sarà l'introduzione del 5G a sostenerne l'evoluzione, proiettandoci in un mondo in cui tutto è connesso, elaborato e digitalizzato». «Negli ambienti aziendali, l'ovvio vantaggio di una connessione 5G risiede nella capacità di connettere tra loro miliardi di device per rendere possibile l'IoT (Internet of Things). Questo tipo di connettività non solo aumenterà la capacità di automazione dell'industria, ma renderà anche possibile il raggiungimento del prossimo livello di trasformazione digitale: realtà aumentata e virtuale, robotica, traduzione simultanea, formazione e applicazioni di E-health. Le aziende hanno quindi ottime ragioni per attendere con impazienza l'arrivo della rete 5G, ma è l'intero Paese che ne trarrebbe giovamento: grazie all'adozione di queste tecnologie più avanzate migliorerebbe la competitività internazionale dell'economia italiana e si stima che la crescita del Pil potrebbe accelerare dell'1% all'anno, pari a 20 miliardi di euro aggiuntivi».

LE RAGIONI

Secondo Confindustria, «per implementare questa tecnologia bisogna installare più antenne rispetto agli standard attuali riferiti al 4G, perché la potenza è più bassa e questo a qualcuno non piace. Ma quali sono le oggettive buone ragioni che indurrebbero a rinunciarvi? Ad oggi non esistono evidenze scientifiche sulla nocività di questa tecnologia e val la pena ricordare che i limiti sulle radiazioni elettromagnetiche vigenti in Italia sono tre volte inferiori rispetto a quelli fissati dall'Europa. I controlli, anche nella nostra regione, non mancano. Quindi? Mentre gli altri Paesi, come sempre, corrono, noi indugiamo rincorrendo fantasmi e alimentando dubbi che non hanno alcun fondamento scientifico, ma troppo spesso servono per mero consenso politico. Intanto, il nostro digital divide aumenta in modo insostenibile. Non ce lo possiamo permettere».



**TECNOLOGIA** Appello congiunto

**VERTICI** Anna Mareschi Danieli e Michelangelo Agrusti

# Big data per il rilancio del turismo nel dopo-covid

PROGETTI

**UDINE** Una Balanced Scorecard per l'Uti delle Valli e Dolomiti Friulane, mirata a una gestione amministrativa al passo con i tempi, Ict per il monitoraggio della qualità dell'aria nell'ambiente urbano, l'uso dei Big Data per favorire il rilancio del turismo nel post pandemia. Sono, questi, alcuni dei progetti contenuti nel quaderno dell'Officina Sistemi Digitali del Cantiere Friuli di Uniud, "Università e nuove tecnologie: strumenti digitali di supporto alle decisioni per il governo smart del territorio", scritto dai professori Carlo Tasso e Salvatore Amaduzzi, e dall'assegnista di ricerca Luca Cadez, uscito di recente per i tipi di Forum, editrice universitaria udinese.

«L'Information and communication technology ha un'importanza fondamentale dal punto di vista sociale, economico e per l'erogazione di servizi ai cittadini e per il supporto ai processi produttivi – esordisce Carlo Tasso, docente di Intelligenza Artificiale al Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche -, e sta inoltre emergendo un nuovo ruolo fondamentale dell'Ict come supporto ai processi di decisione strategica, ottenuto grazie all'elaborazione di grandi masse di dati che permettono di modellare fenomeni complessi prevedendone l'evoluzione. In tale ambito – continua il docente - risulta rilevante l'apporto dell'Università che può mettere a disposizione conoscenze Ict innovative e un approccio multidisciplinare per costruire Smart City e Smart Land. Alcune iniziative dell'Officina riguardano i sistemi informativi di supporto alle decisioni strategiche dei policy maker e il supporto alla Pubblica amministrazione locale per l'analisi e la progettazione di iniziative innovative. Tra queste – ricorda Tasso - la co-progettazione di Udine Smart University City con gli studenti e il Comune di Udine, l'Hackathon per invitare i giovani della città e della regione alla sfida del progettare, l'avvio del Portale del riuso a sostegno di politiche ambientali sostenibili, le attività a supporto della mobilità sostenibile, mirate all'ottimizzazione del servizio di trasporto urbano di Udine, e la proposta di avvio del sistema di monopattini elettrici».

I PROGETTI DELL'OFFICINA SISTEMI DIGITALI DELL'ATENEO

Una delle particolarità del Quaderno, sottolinea Salvatore Amaduzzi, docente al Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società è la sua doppia destinazione. «Il volume infatti presenta una prima parte teorica - spiega - che intende rivolgersi in modo immediato anche agli studenti del nostro ateneo, diventando un piccolo manuale di studio».



# Valbruna adesso diventa la culla delle nanotecnologie

L'EVENTO

**TARVISIO** Trasformare Valbruna e l'intera Val Saisera nella culla delle nanotecnologie declinate alla soluzione dei problemi dell'ambiente. Questo è l'ambizioso progetto di "NanoValbruna", primo festival nanogreen del Friuli Venezia Giulia voluto da Mauro Ferrari - tra i grandi esperti al mondo di bioingegneria e nanotecnologie biomediche e già presidente del Consiglio europeo della ricerca - e Paola Del Zotto, esperta in affari internazionali. L'iniziativa, che si terrà dal 2 al 5 luglio prossimi e si propone di diventare un appuntamento annuale, è la trasposizione nella nostra regione di "NanoGagliato". Si tratta della fortunata intuizione che i coniugi friulani - residenti da anni negli Stati Uniti ma che non hanno mai dimenticato la loro terra - hanno avuto nel 2008 quando a Gagliato, piccolo paesino calabrese di appena 450 anime conosciuto ora come il "paese delle Nanoscienze", organizzarono la prima edizione del meeting internazionale dedicato alle nanotecnologie e alla nanomedicina. Considerato il grande successo che ha portato alla nascita dell'Accademia di Gagliato Globale, si è quindi pensato che fosse il momento di proporre qualcosa di simile anche da noi. "NanoValbruna" - in programma dal 19 al 23 agosto, ma che causa Coronavirus ha dovuto essere rivisto - «vuole dare un segnale forte di ripresa e rinascita con l'intento di disegnare scenari futuri nel rispetto della natura e dell'uomo che la abita» spiegano gli organizzatori e quale luogo migliore per farlo se non «un'oasi incontaminata di straordinaria ricchezza. Questo festival darà il suo contributo per renderla visibile a tutti». Doppia la sua prospettiva: da una parte la volontà di trovare soluzioni innovative che sostengano la green economy, dall'altra la voglia di mettere in gioco le risorse naturali, economiche e sociali che dispongono una zona come la Valcanale e in particolare la Val Saisera. Mantenuti gli incontri con alcuni dei massimi esperti e tecnici del settore che daranno vita a meeting virtuali. Il 3 luglio, grazie alla collaborazione del Comune di Malborghetto che ha messo a disposizione la propria sala consiliare, si potrà "dialogare" non solo con esperti regionali riguardo alla sostenibilità della green economy della montagna ma, grazie al nuovo format chiamato "NVirtual Duet", ci si potrà anche confrontare con nomi di spicco. Dalle 18.30, tra gli altri, saranno presenti lo stesso Mauro Ferrari, l'astronauta Luca Parmitano, Liberato Manna (premiato nel 2017 come il ricercatore europeo più influente nel campo dei nuovi materiali), Daniela Arroyo-Olson neo vincitrice del Lamborghini Future Fab Award e George Malliaras, professore di tecnologia all'Università di Cambridge. Altro importante appuntamento è quello con "NanoPiciule": due giornate di attività scientifica dedicate agli under 18 con «esperimenti originali e accattivanti presentazioni scientifiche». Durante "NanoValbruna" ci sarà anche spazio per ammirare la natura grazie alle diverse passeggiate. Sabato 4 luglio alle ore 17, lo speciale concerto musicale "Scienze: The Musical" che, su un palco anei pressi di Malga Saisera, vedrà protagonisti Mauro Ferrari, il suo inseparabile sax e la R&B Band.

**SCENARIO MOZZAFIATO** Nell'Alto Friuli la natura incontaminata farà da sfondo a dei confronti ad alto livello sulle nanotecnologie

**Tiziano Gualtieri**

## Lo slogan shock

# «Centro stupri», scatta l'indagine

▶La scritta esibita su magliette e sul tavolo di un locale La Digos indaga per far luce su quanto è accaduto

▶L'associazione "Zerosutre" e la consigliera Del Torre pensano ad un esposto. «Intendiamo fare da stimolo»

IL CASO

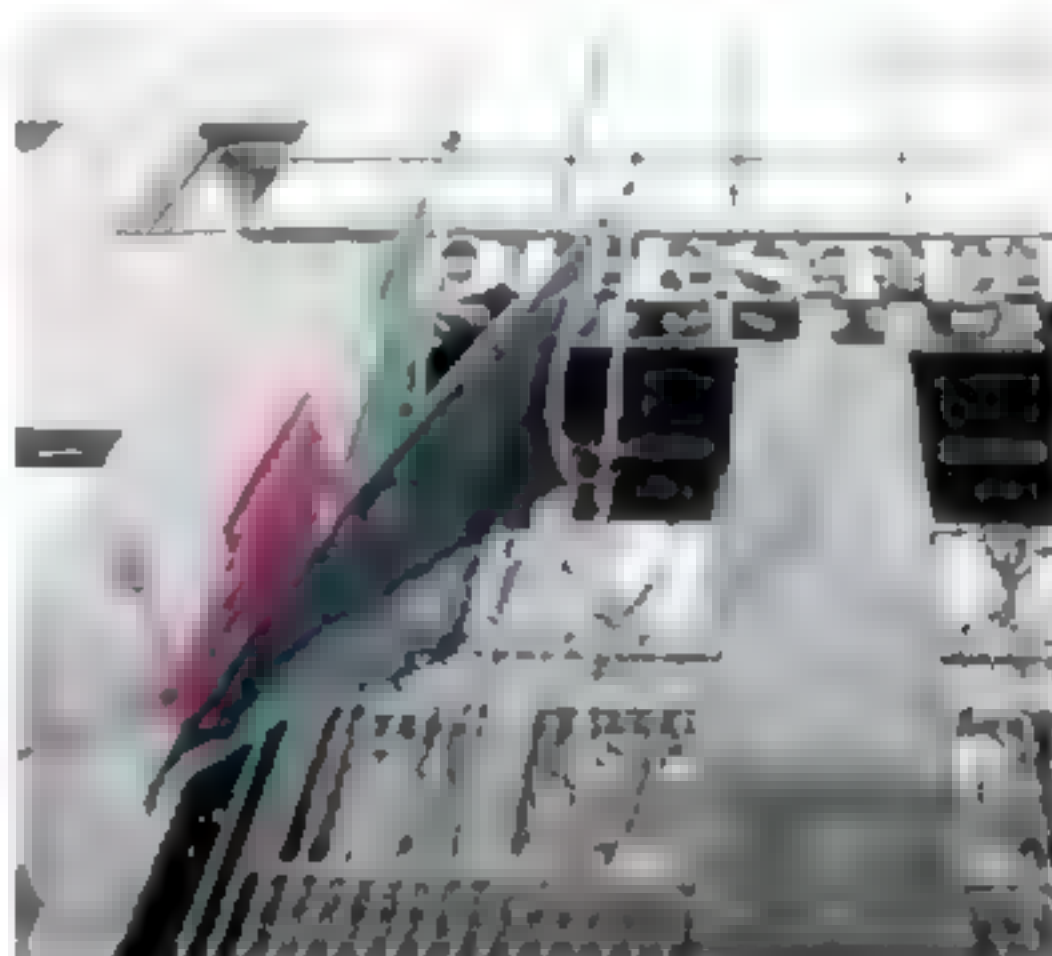
UDINE Dopo la bufera di commenti e indignazione sl web, l'inchiesta. Dopo le foto pubblicate sui social dello slogan shock "Centro stupri" esibito sulle magliette indossate fuori da un ristorante della zona di San Daniele e riproposto alcuni giorni dopo sul cartellino della prenotazione di un tavolo in discoteca a Lignano, è scattata l'indagine della Polizia di Stato che sta cercando di far luce sull'accaduto. Sulle scelte fatte da un gruppo di sette giovani friulani, sta indagando infatti la Digos di Udine. Le ipotesi di reato sarebbero istigazione a delinquere e incitamento all'odio razziale. Sui social, infatti, c'è stato anche un botta e risposta con quanti contestavano la scelta di esibire quello slogan: un dialogo che è degenerato, con post di pessimo gusto sulle persone di colore e parole irriferibili verso le ragazze critiche. Per supportare le attività della Digos è stata coinvolta anche la Polizia postale. Da quanto si apprende, l'attività investigativa è solo all'inizio e mira a precisare eventuali responsabilità. Sul fronte amministrativo, è al vaglio la posizione del titolare della discoteca di Lignano. In questo filone, l'indagine potrebbe avere tempi più rapidi: il Questore, infatti, può disporre, se lo ritiene necessario, la chiusura del locale.

ASSOCIAZIONE

Non esclude una segnalazione alla Procura neppure Rosi Toffano, presidente dell'associazione Zerosutre, che si batte contro la violenza sulle donne, nonché vicepresidente della commissione regionale pari opportunità: «Stiamo valutando se ci sono gli estremi per fare una segnalazione alla Procura come associazione, perché accerti se ci sono ipotesi di reato» sostiene Toffano. «Abbiamo appreso dell'indagine avviata dalla Polizia: procediamo comunque, facciamo da stimolo. Certe cose non possono essere passate sotto silenzio. Sono fatti gravissimi». Dello stesso avviso la coordinatrice regionale Donne democratiche del Fvg, Cinzia Del Torre, che ha fatto sapere che sta «valutando di presentare una denuncia per apologia di reato, ma sarebbe importante farlo insieme ad altre donne e associazioni femminili o centri anti-violenza. Di fronte a simili fatti serve una mobilitazione collettiva». Per Del Torre «non è una ragazzata, sono giovani, ma adulti. Hanno la patente di guida e ed il diritto di voto. Quello che hanno fatto è molto grave». Secondo lei «non hanno alcun diritto alla riservatezza, che spetta invece alle vittime di violenza». La presidente della commissione regionale pari opportunità Dusi Marcolin condanna il gesto dei ragazzi: «Si deve imparare a non tollerare, a non derubricare a ragazzate questi gesti. Quanto accaduto è davvero inammissibile».

DISCOTECA

Al vaglio degli inquirenti, dal punto di vista amministrativo, anche la posizione della discoteca Kursaal di Lignano. Ma il locale si difende, per bocca del legale Vincenzo Cinque: «Ci sentiamo parte offesa e ci saranno azioni risarcitorie per i danni, anche d'immagine, subiti dal locale - sostiene -. Non siamo in grado di dire chi materialmente abbia fatto quella scritta sul cartellino di prenotazione del tavolo in discoteca, ma stiamo cercando di capirlo. Si è trattato di una bravata di pessimo gusto di ragazzini, ma non deve andarci di mezzo un locale che dà lavoro a tante persone», dice Cinque. L'avvocato rammenta, come aveva già fatto il titolare della discoteca, che «le foto con i ragazzi che indossano le t-shirt dello scandalo non sono state scattate al Kursaal».

INCHIESTA L'associazione di Toffano pensa ad un esposto in Procura. La Questura sta già facendo un'indagine

LA DISCOTECA: «NOI PARTE OFFESA FAREMO AZIONI RISARCITORIE»

LE REAZIONI

Il sindaco di San Daniele Pietro Valent non ha parole per definire l'accaduto. «Un gesto da condannare. Dobbiamo puntare sul lavoro educativo. C'è bisogno che gli adulti facciano squadra e diano l'esempio ai giovani. Io sono padre di una figlia 14enne e, personalmente, dico che messaggi del genere mi indignano anche da padre e da uomo, oltre che da primo cittadino. Auspico un confronto sereno con i ragazzi, se lo vorranno». Di «una vicenda inaccettabile» parla anche il sindaco di Lignano Luca Fanotto. La parlamentare Pd Debora Serracchiani si chiede se «stiamo forse sottovalutando segnali inquietanti che ci arrivano dalla "pancia" della nostra società». Luca Sut (M5S) rileva che «a balzare all'occhio è sicuramente una deplorevole cultura sessista».

Camilla De Mori



### Le psicologhe

## «Vicende da non banalizzare, gli adulti gli facciano capire quanto è grave»

**UDINE (cdm) «Non è accettabile che un gesto come questo possa essere definito una bravata. Tutta la comunità educante dovrebbe far presente a questi ragazzi che è una cosa grave», dice Debora Furlan, consigliera e segretaria dell'Ordine degli psicologi. Ma cosa dovrebbe fare un genitore? «Tutti gli adulti che ruotano intorno a loro, anche i sindaci, gli assessori, gli insegnanti, dovrebbero dire qualcosa. Non per demonizzare nessuno. Ma bisogna farsi delle domande, chiedersi come stanno crescendo. C'è da fare un gran lavoro. Io non sono per le punizioni. Non mi metto a discutere cosa fa un genitore, ma sono più per rinforzare le parti buone delle persone che per punire quelle non buone. Il mio consiglio? Che facciano cose positive per le donne: che domani regalino un fiore a tutte queste ragazze, che chiedano scusa, che facciano cose con un'idea di rispetto per le donne». Dice che bisognerebbe puntare sulla prevenzione la sua collega Lucia Beltramini: «Il dopo è sempre più difficile. Vicende come queste non vanno banalizzate». Lei cosa direbbe ai genitori? «Di non minimizzare e possibilmente di cercare di trasmettere ai ragazzi la gravità di quanto hanno fatto».**



# I ragazzi: siamo pentiti, lavoreremo nei centri antiviolenza per riparare

I GIOVANI

UDINE Si scusano per quello che hanno fatto. Si dicono pentiti. Aggiungono che «abbiamo capito di aver fatto una cosa più grande di noi». A parlare con il cronista sono il diciannovenne di cui si festeggiava il compleanno e uno dei suoi amici, uno studente universitario coetaneo, ma, dicono, «le scuse sono da parte di tutti i ragazzi del gruppo». Come sono condivise da tutta la comitiva, di giovani che qualcuno direbbe della Udine e della San Daniele "bene", anche le iniziative che hanno in mente di adottare per tentare di riparare ad un gesto così di cattivo gusto come esibire la scritta "Centro stupri" su magliette confezionate per l'occasione, a San Daniele, e usare lo stesso slogan shock qualche giorno dopo, per esibirlo su un cartellino di prenotazione di un tavolo in una discoteca di Lignano. Fra le idee che dicono di voler mettere in pratica, una lettera pubblica di scuse, una donazione ad un'associazione anti-violenza e anche il lavoro in prima persona per aiutare chi si batte contro gli abusi sulle donne.

LE SCUSE

«Non ci siamo tutti perché non siamo riusciti a riunirci, ma chiediamo di poter rinnovare le nostre scuse, che valgono per tutti. Vogliamo dire quanto siamo pentiti per quello che abbiamo fatto. Siamo d'accordo con alcuni commenti usciti sui social: non si può definire "una ragazzata" quello che abbiamo fatto. Sono temi molto delicati, su cui non si può scherzare. Abbiamo capito di aver fatto una cosa più grande di noi - dice lo studente -. Non ci stiamo scusando per averlo pubblicato sui social, come qualcuno ha detto, ci scusiamo proprio per averlo fatto». Sulla vicenda è in corso un'indagine. «Ne siamo consapevoli», dicono i due ragazzi. «Le nostre scuse valgono per quello che abbiamo detto e per quello che abbiamo fatto. Ci vergogniamo di quello che abbiamo fatto. Non ce la sentiamo di uscire, siamo chiusi in casa che piangiamo su noi stessi. È una cosa sbagliata da dire - si sfoga il diciannovenne - ma è così. Ci siamo accorti troppo tardi di quello che avevamo fatto. Non è una ragazzata. Lo stupro è un tema delicatissimo su cui non si può scherzare». Precisano che «le magliette con la scritta non sono state indossate al Kursaal di Lignano ma quando eravamo solo noi a San Daniele, è successo qualche giorno prima».

ANNUNCIATA UNA LETTERA DI SCUSE «ALCUNI DI NOI HANNO RICEVUTO MINACCE SUI SOCIAL O DI PERSONA»

LA LETTERA

«Vogliamo rinnovare il pentimento per quanto accaduto - proseguono -. Faremo una lettera ufficiale tutti insieme in cui comunicheremo le nostre scuse». I giovani finiti nell'occhio del ciclone per quello slogan shock, poi, pensano ad «una donazione ad un centro antiviolenza». Ma, aggiungono, «vogliamo lavorare in prima persona, impegnandoci nel sociale, per dare una mano contro la violenza sulle donne, come vogliono i nostri genitori, che ci stanno facendo pentire di quanto abbiamo fatto». Per ora sono in punizione. «Il lockdown per noi continua». E le magliette, giurano, «sono finite nel cestino e lì ci restano. Le hanno eliminate i nostri genitori».

MINACCE

«Con la portata che ha avuto questa vicenda, alcuni di noi - dice lo studente - hanno ricevuto delle minacce, sia sui social, sia di persona. Anche io stesso. Ne parleremo con chi di dovere».

Cdm



### L'assessore

## «Una giovane si è rivolta alla nostra struttura»

**«Una giovane che si è sentita offesa su internet dopo la vicenda dello slogan shock "Centro stupri" si è rivolta al nostro centro antiviolenza», dice l'assessore udinese Elisa Asia Battaglia. «Lascia senza parole l'episodio di Lignano. E fa ancora più male apprendere che una delle ragazze che sono state poi vigliaccamente offese durante alcuni scambi di battute su Twitter a proposito di quanto accaduto è di Udine. Ha deciso giustamente di rivolgersi al nostro Centro. Come ZeroTolerance e la Commissione Pari opportunità insieme al Centro risorsa donna e all'assessore di San Daniele Roberta Gerussi, siamo pronte a rivolgerci direttamente a questi ragazzi per un incontro sul rispetto verso le donne»**

INTERNET L'eco della vicenda è stata amplificata sui social

# Trascinata dalla corrente, salvata dai vigili del fuoco

▶Una donna è caduta nel Tagliamento
È intervenuto l'elicottero

SOCCORSI

**UDINE** Era intenta a sorvegliare i propri nipoti impegnati a giocare nei pressi di un affluente del Rio Pizzul, ma è caduta provocandosi un probabile forte strappo alla muscolatura del femore. È la disavventura accaduta verso l'ora di pranzo di ieri a una signora di sessantuno anni di Paularo, che si è infortunata a una gamba mentre si trovava ai bordi della pista forestale che da Ravinis conduce presso Malga Pizzul. La donna è stata immediatamente soccorsa sul posto grazie all'intervento dei familiari che l'hanno aiutata a raggiungere il bordo strada in attesa dell'intervento delle squadre del Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Forni Avoltri che nel frattempo erano state allertate. I volontari, che sono giunti sul posto dopo circa un quarto d'ora utilizzando il proprio mezzo fuoristrada, hanno provveduto a trasportare l'infortunata fino nei presso del campo sportivo dove ad attenderla c'era un'ambulanza. E sempre ieri, a Braulins, in comune di Trasaghis, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Gemona del Friuli sono dovuti intervenire per soccorrere una donna che si è infortunata mentre si trovava sul greto del fiume Tagliamento. Si tratta di una trentanovenne che, insieme al compagno e a piedi, stava tentando di attraversare il corso d'acqua. Improvvisamente è scivolata finendo trascinata a valle dalla corrente per circa 300 metri. L'uomo che era con lei è riuscito ad afferrarla portandola in sicurezza su un piccolo isolotto che si trova nell'alveo del fiume. Considerate le condizioni della donna che, seppur non grave, non era però in grado di muoversi in maniera autonoma, sono stati allertati i Vigili del Fuoco. Sul luogo dell'incidente è giunto, da Mestre, anche l'elicottero del comando provinciale di Venezia che ha provveduto a recuperare l'infortunata. A riva è stata medicata da parte del personale sanitario del 118 che l'ha poi adagiata su una barella per il trasporto in ambulanza fino all'ospedale di Tolmezzo dove è stata sottoposta alle cure del caso. Nel pomeriggio un altro intervento di soccorso ha visto impegnato il Cnsas nei pressi del Lago di Volaia in territorio austriaco. Qui, intorno alle 14, una giovane di Tolmezzo del 1994 è stata colta da malore dopo la discesa dalla cima del Monte Rauchkofel durante una sosta al rifugio WolayerseeHütte. La ragazza, che era in compagnia di due coetanei, ha perso momentaneamente i sensi. Sul posto sono arrivati a piedi due soccorritori del Cnsas della stazione di Forni Avoltri e due finanzieri di Tolmezzo che hanno fornito una prima assistenza alla giovane e l'hanno trasportata con la barella in territorio italiano dove è stata recuperata dall'elisoccorso regionale

**SOCCORSI** I vigili del fuoco

**Tiziano Gualtieri**



# Asfaltature, lavori da 800mila euro

▶L'intervento interesserà via Feletto e altre strade
A Udine nord il cantiere durerà una decina di giorni

▶Interessate anche una decina di altre arterie cittadine
Il vicesindaco: «Procediamo con il recupero della rete»

LAVORI

**UDINE** Al via l'asfaltatura di via Feletto, nella zona nord di Udine. I lavori dureranno una decina di giorni e riguarderanno la lunghezza dell'arteria dalla confluenza con via Tavagnacco alla rotonda all'incrocio con via Gran Selva e via Pascats. Si tratta del primo di una serie interventi che toccheranno poi un'altra decina di strade cittadine. «Finalmente - ha commentato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -, anche via Feletto verrà sistemata nell'ambito di un recupero complessivo della rete stradale cittadina messo in atto da questa amministrazione. Dopo questa strada sarà infatti la volta di viale della Vittoria, per proseguire con un'altra decina di vie del centro e della periferia che necessitano con urgenza di una sistemazione dopo anni di abbandono». Con un investimento complessivo di circa 800mila euro, il lotto di asfaltature comprenderà oltre a via Feletto e viale della Vittoria, anche via Bariglaria (da via Cividale a viale Forze Armate), via Brasile, via Bolivia, via Venezuela, via Frossi, via Candolini, via Candonio, via della Polveriera, piazzale della Repubblica, via del Tiro a Segno, via del Vascello e via Tiepolo. Dopo la fresatura, il manto superficiale, generalmente usurato per il passare del tempo o a causa degli agenti atmosferici, verrà ricostruito secondo due tipologie: con uno stato da 5 centimetri in conglomerato bituminoso "multifunzionale" ad alte prestazioni nelle vie nelle quali è previsto un traffico gravoso; di 3 centimetri, nelle vie a percorrenza meno intensa.

### MANTO USURATO

«In alcune zone nelle quali dove il manto è eccessivamente usurato - ha proseguito Michelini -, saremo costretti a realizzare ex novo o a integrare lo strato base. Andremo poi a realizzare delle opere accessorie per il riatto delle cunette in piastrelle di asfalto, dove presenti, e l'adeguamento in quota di tutti i pozzetti presenti sulla sede stradale». Palazzo d'Aronco continua così il piano di sistemazione della viabilità cittadina: a breve, infatti, saranno assegnati lavori per altri due milioni di euro su strade e marciapiedi. «La sistemazione di queste strade non rappresenta una necessità solo dal punto di vista estetico – ha concluso il vicesindaco -, ma anche e soprattutto da quello della sicurezza di automobilisti, motociclisti e ciclisti, alla quale, come amministratori, abbiamo il dovere di pensare, andando a intervenire dove necessario. Nei prossimi giorni seguiranno altre aggiudicazioni per gare d'appalto per sistemazioni o nuove realizzazioni di strade o marciapiedi per circa due milioni di euro. Ci rendiamo conto che tutto questo non è sufficiente perché i punti da sistemare sono tantissimi ma già quest'anno, con la prossima variazione di bilancio o con il bilancio del 2021, inseriremo altrettanti finanziamenti per realizzare ulteriori interventi».

**Alessia Pilotto**



«DOVE IL MANTO È TROPPO USURATO SAREMO COSTRETTI A REALIZZARE EX NOVO O AD INTEGRARE LO STRATO BASE»

**VIA BARIGLARIA** Una foto di repertorio della strada di Udine est

# Consorzio agrario Fvg, dopo 9 anni Ermacora ora cede il testimone

AGRICOLTURA

**UDINE** Passaggio del testimone alla guida del Consorzio agrario Fvg.

Dopo 9 anni di presidenza Dario Ermacora si prepara a lasciare il timone ad un successore. Quella convocata perdomani sarà la sua ultima assemblea dei soci in veste di presidente. «Dopo tre mandati consecutivi ritengo sia giunto il momento di lasciar spazio ad altri» dichiara Ermacora ricordando come in 10 anni di leadership «il consorzio ha aumentato di ben 5 milioni il suo patrimonio, passando da 17 a 22 milioni, grazie a una gestione economicamente forte e a scelte strategiche che ci hanno portato ad andare oltre l'attività storica, tradizionale del consorzio, vale a dire quella legata ai mezzi tecnici, per dare valore alle produzioni». Dal latte al vino, passando per il pane e la quarta gamma. «Siamo inoltre riusciti a "sfondare" il confine regionale conferendo in un'unica società i nostri servizi direzionali e quelli del consorzio di Treviso-Belluno. Anche questa è stata un'operazione strategica - rivendica il presidente -: ci ha consentito di aumentare la capacità negoziale, di gestire insomma gli acquisti con una maggiore massa, ma anche di mettere a fattor comune i manager delle due strutture aumentando così le competenze e le professionalità a servizio dei circa 2.200 soci». I loro delegati saranno chiamati venerdì mattina ad eleggere il nuovo consiglio di amministrazione e ad approvare il bilancio 2019 che chiude a 120 milioni di fatturato, 10 in meno rispetto all'anno precedente, per effetto di un calo prezzi generalizzato e della "cessione" del ramo vitivinicolo legato alla Cantina Vini San Giorgio, realtà messa in sicurezza dall'azienda di Basiliano che l'aveva rilevata nel 2011. Un'azione simile la grande coop di Basiliano, che per dipendenti e volume d'affari è la più grande azienda agricola della regione, l'ha svolta anche nel settore lattiero caseario con la fusione nel 2013 di Aprolaca, ex commerciale del latte, e nel 2014 con l'incorporazione della latteria di Venzone. «Abbiamo cercato di valorizzare il latte dei soci con un progetto di filiera e un marchio, Blanc, ceduto nel 2017 a Latte Carso spa di cui il Consorzio è diventato socio al 24% e che oggi trasforma il latte dei nostri 70 conferitori».

C'è però un'altra funzione di rilievo che il Consorzio agrario svolge per il fatto stesso di esistere: «Per la capillarità della sua presenza, l'azienda - che conta su ben 240 dipendenti e 38 sedi - svolge un formidabile ruolo di calmierante dei prezzi».

«ABBIAMO MESSO A SEGNO OPERAZIONI STRATEGICHE. È L'ORA DI LASCIAR SPAZIO AD ALTRI»



# Aeroporto, De Micheli rassicura sui voli

LA VICENDA

**RONCHI** Buone notizie per lo scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia. Dopo le molte polemiche sul Friuli isolato, per la cancellazione dei collegamenti di Alitalia con Roma, ieri rassicurazioni sono arrivate dal ministero, durante la sessione dei question time.

«Ho firmato ieri la nota con cui ho comunicato ad Enac il nulla osta alla riapertura di alcuni aeroporti tra cui quello di Trieste». Lo ha detto ieri la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli, al question time alla Camera, spiegando quindi che «tutti i vettori aerei che già operavano nello stesso scalo, potranno nuovamente procedere all'erogazione dei servizi di trasporto».

Per quanto riguarda la vicenda specifica dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la ministra ha poi spiegato che «l'amministratore straordinario di Alitalia mi ha rappresentato in un recente incontro la disponibilità, in fase peraltro attuativa, a negoziare con la società aeroportuale nuovi passaggi di Alitalia, fatte le dovute verifiche sulla domanda la quale anche da Trieste è potenzialmente già in crescita».

De Micheli ha aggiunto che «la futura newco di Alitalia si doterà di un piano industriale che, in assoluta discontinuità con i precedenti modelli, consentirà all'Italia, nel rispetto dei principi di concorrenzialità e di libera iniziativa economica, di disporre di una compagnia aerea in grado di contribuire alla ripresa economica del Paese ma soprattutto di competere sul mercato internazionale del trasporto aereo», ha aggiunto rispondendo a un'interrogazione sulla ripresa dei voli Alitalia a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia.

# Treni e bus senza limiti, il Fvg ci prova

▶Pizzimenti: «Approfitteremo di qualsiasi spiraglio
Vogliamo aumentare il numero dei passeggeri a bordo»

▶I pendolari: «Basta con il contingentamento dei posti
Il Friuli sostenga la proposta veneta per tornare alla normalità»

TRASPORTI

**UDINE** Basta con i posti dimezzati su treni e bus e i sedili "off limits" causa emergenza coronavirus. Sull'onda delle ultime dichiarazioni del governatore del Veneto Luca Zaia, propenso ad eliminare i contingentamenti a bordo dei mezzi pubblici, anche la Regione Friuli Venezia Giulia aspira a riconquistare la piena capienza di convogli e corriere (seppur sempre con mascherine), soprattutto per favorire la ripartenza del turismo. E l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti lo dice chiaro: se c'è un qualche spiraglio, ne approfitteremo.

**L'ASSESSORE**

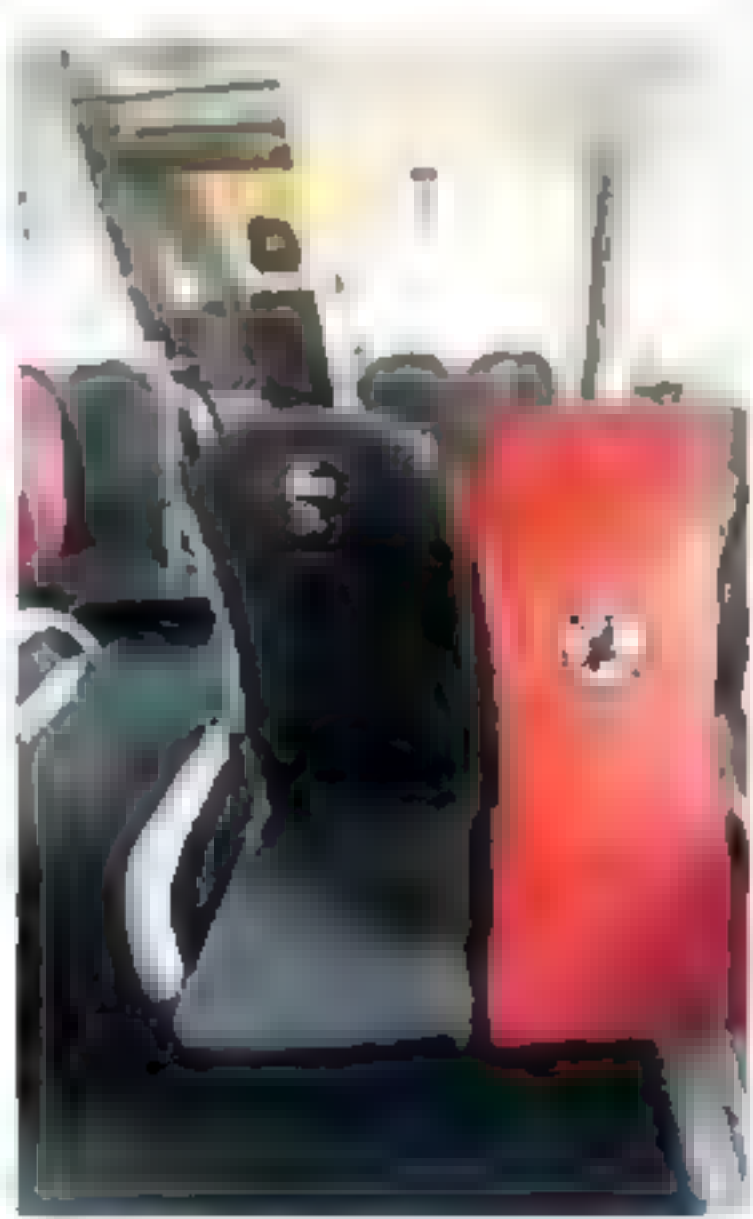
«Ho parlato con l'assessore ai Trasporti della Regione Veneto - spiega Pizzimenti -. Loro proporranno questo provvedimento domani (oggi ndr) alla conferenza delle Regioni. Dopodiché si vedrà com'è la situazione. Se seguiremo il modello veneto? Vedremo domani cosa succede. Noi siamo molto attenti sulla possibilità di ampliare il numero di utenti all'interno dei mezzi pubblici, perché ci rendiamo conto, specialmente in questo periodo di vacanza, che sulle direttrici verso Grado e Lignano c'è un grosso flusso di persone. Per questo, qualsiasi possibilità verrà data nei prossimi giorni per aumentare il numero di passeggeri a bordo, lo faremo. Non è detto che seguiremo il modello veneto, ma se c'è qualche apertura da qualche parte, noi non ce la faremo sfuggire».

**I VIAGGIATORI**

Le aperture di Pizzimenti confortano i comitati di viaggiatori friulani, che già avevano sollecitato una decisione in questa direzione, anche per evitare che la gente perda la buona abitudine di andare in treno e riempia le strade di macchine e i cieli di smog. E ieri i viaggiatori lo hanno ribadito. «Zaia ha dichiarato che i tempi sono maturi per togliere i contingentamenti di posti a bordo di treni e bus. La proposta di Zaia è identica a quella dei pendolari del Fvg e del Veneto, formalizzata con la lettera inviata lo scorso 6 giugno allo stesso governatore veneto e al presidente del Fvg Massimiliano Fedriga - rammentano -. È evidente che di fronte al venir meno dell'emergenza sanitaria, con contagi in costante diminuzione, ospedali quasi del tutto svuotati e con un numero di persone guarite che aumenta di giorno in giorno, non ha più senso il mantenimento delle attuali limitazioni». E questo, secondo i pendolari dell'Alto Friuli, per due ragioni. La prima è di carattere organizzativo, perché costringendo Fs a viaggiare con treni a doppia composizione e a metà capienza, si limita «la possibilità di coprire tutte le corse del programma di esercizio, oggi limitato all'80% dell'era precovid». La seconda, invece, è il rischio di affollamenti, che per ora a dire il vero hanno riguardato solo la linea Venezia Udine in particolare nel tratto veneto. I pendolari, quindi, invitano il Fvg a sostenere la proposta Zaia «visto che le due regioni hanno in comune due importanti linee ferroviarie e non è ovviamente pensabile avere differenti protocolli di accesso ai mezzi pubblici».

**FUC**

Pizzimenti ha anche fatto sapere, durante un intervento in consiglio regionale, che, d'intesa con l'ufficio scolastico regionale, la Regione vuole costituire un tavolo per valutare i problemi legati al trasporto degli studenti, «per supportare le istituzioni scolastiche del territorio nell'attuazione delle linee guida nazionali e per monitorare la situazione» Sempre in consiglio, ieri la seduta pomeridiana si è aperta con l'elezione del sindaco unico della società Ferrovie Udine-Cividale Srl. È stata eletta a scrutinio segreto Emanuela Nonino, che era l'unica candidata. Laureata in Economia e commercio, il nuovo sindaco unico di Fuc, al 100% della Regione, è iscritta al registro dei revisori legali e svolge l'attività di commercialista. È stata sindaco di Pavia di Udine ed è anche consigliera delegata di FinPro Srl.

**Camilla De Mori**



**FUC** Una littorina

NONINO ELETTA SINDACO UNICO DELLA SOCIETÀ FERROVIE UDINE-CIVIDALE

**A SCACCHIERA** Posti dimezzati

**SEDILI CONTINGENTATI** Oggi i treni viaggiano a capienza ridotta

# Covid, bocciata la commissione d'inchiesta: «Una provocazione»

SALUTE

**UDINE** Rimettersi in pari con esami e visite sospesi a causa dell'emergenza coronavirus: la sfida che interessa la sanità regionale è stata al centro ieri di un'interrogazione alla giunta della consigliera dei Cittadini Simona Liguori.

Il quadro è quello che, per la provincia di Udine, ha tratteggiato il direttore dell'AsuFc Massimo Braganti: da recuperare un migliaio di prestazioni radiologiche, un centinaio di visite cardiologiche, 50-60 per Oculistica e 300 circa per Dermatologia. Ma il problema riguarda tutte le Aziende della regione che, causa pandemia, hanno dovuto sospendere visite ed esami non urgenti. L'AsuFc intende andare in pari entro settembre, come ha dichiarato Braganti. Ma le altre Aziende?

A conoscere le direttive impartite dalla Regione era interessata Liguori. «Nel suo intervento - ha spiegato Liguori - l'assessore Riccardi ha ribadito l'impegno del sistema delle Aziende sanitarie a recuperare nei tempi più rapidi possibili tutte le prestazioni arretrate. D'altro canto però non posso dirmi pienamente soddisfatta perché non ho ricevuto risposta in merito a quali siano i criteri con cui questa azione di recupero sarà messa in atto. Ricordando che la pandemia ha indubbiamente inciso sulle liste di attesa pre-Covid ho invitato l'assessore a portare in Commissione sanità la relazione sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2009 in merito al contenimento delle liste di attesa per l'anno 2019, indispensabile per assumere provvedimenti urgenti e mirati».

**LA COMMISSIONE**

«Siamo sempre disponibili al confronto, ma dopo essere stata la Regione del nord con i migliori dati sull'emergenza pandemica, trovo che parlare di commissione d'inchiesta per la gestione del coronavirus in Friuli Venezia Giulia sia stato ingeneroso e controproducente». Così il governatore Massimiliano Fedriga al Consiglio regionale sulla proposta di un gruppo di consiglieri, bocciata dall'Aula, di istituire la commissione. «La richiesta di una commissione d'inchiesta - ha detto - ha avuto un intento provocatorio e produce un danno a livello nazionale e internazionale nel momento in cui ci apprestiamo a richiamare i turisti». La replica del M5S: «Negare un momento di approfondimento non è un bel segnale». Intanto ieri in Fvg non sono stati registrati nuovi contagi. Invariato il numero delle persone risultate positive al virus da,l'inizio della pandemia: in Fvg 3.305 di cui 997 a Udine. I deceduti rimangono 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.



LIGUORI HA CHIESTO LUMI SUL RECUPERO DELLE VISITE SOSPESE «MA DALLA GIUNTA NESSUNA RISPOSTA SUI CRITERI ADOTTATI»

# «Solo 16 merci di giorno in trincea, ci prendono in giro»

LA BATTAGLIA

**UDINE** Da una parte i comitati dei pendolari, dall'altra quelli dei cittadini che abitano nella zona dei cinque passaggi a livello di Udine est. La contrapposizione si ripete, con punti di vista diametralmente opposti sulla necessità di spostare in trincea i treni passeggeri per eliminare le barriere ferroviarie. A rinfocolare il dibattito, ci si è messa l'ultima iniziativa del comitato per l'eliminazione dei passaggi a livello, che ha avviato un conteggio dei treni merci in trincea durante 24 ore. Risultato? Secondo Matteo Mansi, storico esponente del comitato anti-barriere, i numeri dei merci in orario diurno sono talmente ridotti che non sarebbero problemi a spostare da subito anche i primi nove convogli passeggeri, 6 di Trenitalia e 3 di Fuc (il primo trasloco, atteso il 14 giugno è slittato a settembre perché causa coronavirus non è stata completata la formazione dei macchinisti). Secondo Andrea Palese, dei pendolari Alto Friuli, invece, i residenti hanno scelto le 24 ore sbagliate (fra le 12 di martedì e le 12 di mercoledì) per contare i convogli, visto che lunedì sera c'era stato il deragliamento per una frana che ha bloccato la tratta fra Trieste e Monfalcone (ieri sera la riapertura).

**LA CONTA**

Mansi, dopo la "24 ore dei merci", annuncia che il comitato dei residenti ha contato «36 convogli per tutte le direzioni. Tolte le due locomotive, sono 34. In stazione a Udine da e per Tarvisio 28 treni, di cui 12 merci che viaggiano in piena notte, quando i treni passeggeri sono fermi. Gli altri 16 transitano in trincea negli orari dei convogli passeggeri. Quindi - conclude Mansi - il numero dei merci è talmente basso che questi non interferiscono con i treni passeggeri. Ancora una volta veniamo presi in giro», sostiene, in riferimento alla scelta di non spostare subito i convogli che trasportano i viaggiatori. «I merci che viaggiano di giorno, quando transitano anche i convogli passeggeri, sono 16. Se si sommano ai circa 26-30 treni per viaggiatori che passano ogni giorno è come se avessimo 42-46 treni. Quindi non ci sarebbe alcun problema a trasferire i treni passeggeri in trincea», sostiene. Ma Palese replica: «La conta dei treni, fatta così, proprio dopo che una frana ha interrotto la linea, è stata una pagliacciata. I merci erano pochi perché la tratta Trieste-Monfalcone era bloccata». Ma Mansi contrattacca: «Sapevamo del blocco. Qualcuno dovrebbe dire quanti merci sono rimasti fermi. Poi, la tratta in questione si riferisce ad un tragitto secondario ed è ininfluente per la conta». Quella che conta secondo lui è «la tratta che porta in stazione a Udine da e per Tarvisio, dove sono passati solo 16 treni merci. Dalle 14 alle 18 ne sono transitati solo sette».

**Cdm**



MA I PENDOLARI CONTESTANO I NUMERI DEI RESIDENTI: «HANNO SCELTO IL GIORNO DEL BLOCCO DOVUTO AL DERAGLIAMENTO»

**IL CONTEGGIO** Si è conclusa ieri all'ora di pranzo la conta dei treni merci in trincea a Udine est

# Banda ultralarga, lavori in 109 centri

▶Il dato dei cantieri che risultavano avviati a fine maggio
Sul piatto ci sono 101 milioni di euro per le opere

▶A fine 2019 erano stati conclusi i lavori in 31 comuni montani
Open fiber conta di completare altri 16 interventi entro l'estate

CONSIGLIO

**UDINE** In Friuli Venezia Giulia ad oggi la banda ultra larga è realtà in 21 Comuni sui 186 rientranti nelle cosiddette «aree bianche», quelle economicamente non vantaggiose sulle quali lo Stato ha deciso di intervenire attraverso bandi in cui è risultata vincitrice la società Open Fiber. In queste aree abitano circa 500mila persone, quasi la metà della popolazione regionale.

**I CANTIERI**

I cantieri aperti, comunque, sono di più, per un'attività avviata nel 2018: a fine 2019 i lavori risultavano conclusi in 31 Comuni montani, mentre a fine maggio risultavano avviati in altri 109 Comuni. «Open Fiber ha comunicato che conta di completare ulteriori 16 cantieri entro l'estate, buona parte dei quali saranno vendibili nelle settimane successive alle chiusure». Per il 2020, «si attende il completamento della progettazione esecutiva e l'avvio dei lavori in ulteriori 50 Comuni ed è ragionevole pensare che altrettanti cantieri saranno avviati e conclusi nel primo semestre 2021». È il quadro che ha dato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti in Consiglio regionale rispondendo a un'interrogazione del consigliere Dem, Enzo Marsilio, in merito alla diffusione della banda larga e ultralarga in regione e nelle aree montane in particolare. «In oltre un ventennio di investimenti, nel territorio montano la banda larga e ultra larga restano purtroppo ancora una chimera», ha sostenuto Marsilio nel motivare la sua richiesta.

**L'ASSESSORE**

La risposta dell'assessore Pizzimenti è stata a largo spettro. «L'Accordo di programma tra la Regione e il ministero dello Sviluppo economico prevede - ha specificato Pizzimenti - investimenti per complessivi 101 milioni di euro, dei quali più di 86 milioni a valere sul Fondo sviluppo e coesione, 12 milioni a valere sul Programma di sviluppo rurale e 2,5 milioni provenienti dal bilancio regionale». La prima fase del cosiddetto Piano aree bianche «prevede la copertura di 269.841 abitazioni e unità locali con velocità superiore ai 100 megabit per secondo – ha aggiunto l'assessore - 46.332 abitazioni e unità locali con velocità superiore ai 30 Mbps e il collegamento in modalità Fiber to home delle sedi della pubblica amministrazione, inserite nelle aree bianche». Sono inoltre in corso due conferenze dei servizi conferenza dei servizi per il rilascio delle autorizzazioni ai lavori in 16 Comuni. Riguardo ai Comuni «sospesi», 31 sono stati riammessi nelle aree bianche e 9 saranno coperti con il Piano aree grigie.

**CALLARI**

Ieri mentre Pizzimenti rispondeva in Consiglio, l'assessore Sebastiano Callari partecipava alla riunione del Comitato nazionale per la banda ultralarga e, quale presidente della commissione Agenda digitale della Conferenza delle Regioni, ha chiesto di convocare per la prossima riunione di Cobul «Enel e Cassa depositi e prestiti, entrambi azionisti di Open Fiber, perché non si registrano miglioramenti nell'operatività del concessionario nello stato di avanzamento del Piano aree bianche».

**VOUCHER**

Nel frattempo il Cobul ha stabilito i criteri per la concessione di un voucher connettività per le famiglie: sarà destinato ai nuclei con base Isee fino a 20mila euro. Pizzimenti ieri, rispondendo a un'interrogazione dei consiglieri Dem Marsilio e Mariagrazia Santoro ha riferito anche riguardo al piano per l'edilizia scolastica post Covid-19. «Dopo un monitoraggio puntuale sulla situazione degli edifici insieme alla Protezione civile sono già stati estratti i dati relativi al numero delle classi e dei metri quadri per classe, rapportati agli studenti presenti», ha detto. Allo studio l'istituzione di un tavolo con l'Ufficio scolastico regionale per la valutazione dei problemi legati ai trasporti degli studenti. Sulle criticità per i benzinai della fascia confinaria, l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha confermato a Giuseppe Sibau, Mauro Di Bert, Edy Morandini ed Emanuele Zanon (Progetto Fvg/Ar) di aver «già incontrato i vertici della principale associazione di categoria, mentre nei prossimi giorni sarà la volta dei rappresentanti delle compagnie petrolifere».

**Antonella Lanfrit**



L'ASSESSORE: LA PRIMA FASE PREVEDE LA COPERTURA DI OLTRE 269MILA ABITAZIONI E UNITÀ LOCALI

CALLARI A ROMA HA PARTECIPATO AD UNA RIUNIONE AD HOC «AL PROSSIMO INCONTRO SARANNO CHIAMATI ENEL E CDP»

## Cassa depositi

### Rinegoziati 900 mutui di 49 enti territoriali

**Sono 49 gli enti territoriali del Fvg che hanno rinegoziato oltre 900 mutui per un debito residuo complessivo di oltre 223 milioni di euro, liberando risorse per circa 19 milioni di euro. È il dato conclusivo regionale dell'operazione di rinegoziazione dei mutui lanciata da Cassa Depositi e Prestiti per supportare Comuni, Province, Città metropolitane, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Regioni e Province Autonome finalizzata a liberare fondi immediatamente utilizzabili sul territorio per far fronte all'emergenza covid.**

**DURANTE I LAVORI** A destra l'assessore Graziano Pizzimenti, titolare della delega alle infrastrutture e ai trasporti

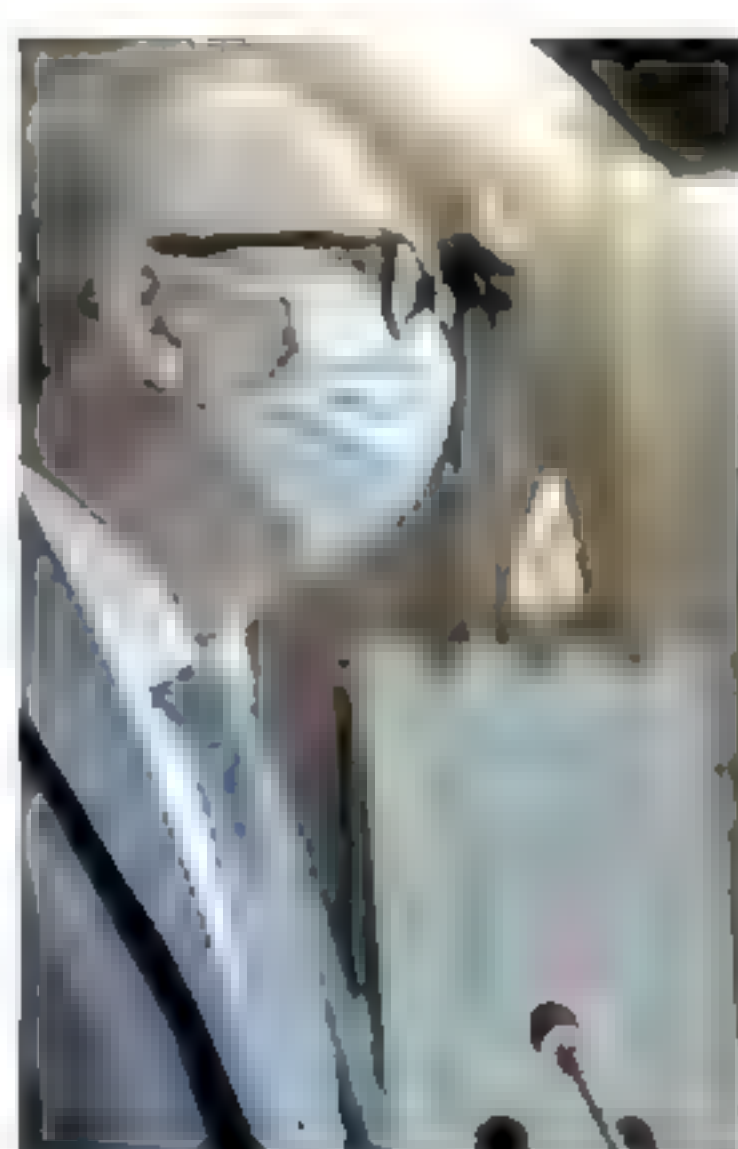
# Oltre 25 milioni per adeguare tutte le case di riposo

CONTRIBUTI

**UDINE** Tutte le strutture che hanno presentato domanda hanno ricevuto risposta: 45 realtà tra case di riposo e centri disabili si dividono 25,4 milioni di fondi regionali. È quanto ha reso noto ieri il vice presidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, nel corso di una risposta a un'interrogazione presentata dal consigliere pentastellato Andrea Ussai in materia di strutture per anziani post Covid-19. Un risultato raggiunto con l'approvazione della graduatoria del Bando Eisa 2019 (domande presentate entro aprile dell'anno scorso) per interventi impiantistici su strutture destinate a servizi residenziali per anziani non autosufficienti – sono 34 e a loro sono destinati 21,7 milioni – e servizi per disabili, 11 cui arriveranno complessivamente 3,7 milioni. «È un passaggio importante per le strutture pubbliche e private senza fini di lucro che ospitano le persone più fragili, un passaggio che questa Regione aspettava da tempo», ha affermato Riccardi, evidenziando che si tratta di «un impegno finanziario importante, con cui diamo certezze a un arcipelago di soggetti pubblici e Onlus, coprendo tutte le spese ammissibili a seguito dell'istruttoria amministrativa e tecnica». Per la disabilità riceveranno i contributi Fonte Comunità Famiglia Onlus, la Comunità Rinascita - società cooperativa Reale, l'Anffas di Pordenone, l'Associazione Insieme si può onlus, la Comunità Piergiorgio, la Comunità collinare del Friuli e i Comuni di Tolmezzo, Spilimbergo, Porcia, Ragogna e Gemona. «Questo stanziamento, che migliora le strutture e permetterà a molte persone di lavorare - ha sottolineato Riccardi -, si inserisce in una riflessione molto profonda sulle condizioni delle nostre strutture residenziali nel solco della riforma e di quella risposta tra ospedale e domicilio che è la vera sfida del sistema regionale e di tutto il Paese, se consideriamo il livello di anzianità della nostra popolazione». Gli 65enni in regione hanno raggiunto «il 27% della popolazione, siamo la seconda regione più vecchia d'Italia e terz'ultimi per natalità», ha proseguito l'assessore a margine della seduta consiliare. Se a questo quadro si aggiungono le 500mila persone che, su 1,2 milioni di abitanti, fanno i conti con qualche cronicità, è evidente la necessità di «nuovi modelli», tra ospedale e domicilio, per supportare le fragilità e per dare risposte oltre quei 10mila posti letto in Rsa che «probabilmente non sono sufficienti». Risposte che, nella visione del vice presidente, dovrebbero prevedere strutture residenziali «in cui la dimensione sanitaria è parte integrante in riferimento all'attività programmata in esse. Rispetto poi alle competenze, occorre ridefinire quelle che possono essere comprante all'esterno e quelle che devono sussistere come patrimonio interno. Sì al rapporto tra pubblico e privato, ma con la regia in mano al primo soggetto». Da ripensare, inoltre, l'accreditamento e il Regolamento del 2015 che interviene su minutaggio per le prestazioni («ma c'è da distinguere tra riabilitazione e bisogno sanitario») e dimensioni delle strutture.

**A.L.**



«I FONDI INTERESSERANNO LAVORI EDILI E IMPIANTISTICI IN STRUTTURE PER ANZIANI E DISABILI»

**VICEPRESIDENTE** L'assessore Riccardo Riccardi

**L'AZIENDA**
La maniaghese Fox è stata fondata nel 1977 da Oreste Frati. Nel corso degli anni è stata riconosciuta come fornitrice della Nato

pordenone@gazzettino.it

Giovedì 25 Giugno 2020
www.gazzettino.it

**IL PREMIO** Radius, il coltello made in Maniago nello stabilimento della Fox ha vinto il Red Dot Design Award

# Radius, il coltello friulano premiato dalla Germania

▶Prodotto dalle coltellerie Fox è stato disegnato da Denis Simonutti

▶È stato sviluppato per le persone che amano il design e l'innovazione

**MANIAGO**

Dopo aver vinto l'"Overall knife of the year" e l'"Imported knife of the year" al Blade show 2019 di Atlanta, quest'anno il Radius FX-550 ha vinto il Red dot design award in Germania. Il coltello della Fox è stato premiato per il suo design eccezionale nella sezione Product design, categoria "Outdoor and camping tools".

**SUL PODIO RADIUS**

Disegnato dal maniaghese Denis Simonutti, il Radius è un coltello 100% made in Maniago. È stato sviluppato per le persone che amano il design e l'innovazione. Grazie ad un sistema di chiusura ben studiato, può essere aperto e chiuso senza toccare la lama. L'utente preme semplicemente il pulsante e fa scorrere la lama verso l'alto. Linee eleganti e materiali accuratamente selezionati, come fibra di carbonio e titanio, conferiscono al prodotto un aspetto accattivante e lo rendono particolarmente compatto e comodo da usare. "Il Radius attira l'attenzione attraverso un design espressivo e materiali pregiati, che riflettono l'alta qualità del prodotto", le parole usate dalla giuria.

**PREMIO E TRADIZIONE**

> GRAZIE A UN SISTEMA BEN STUDIATO PUÒ ESSERE CHIUSO O APERTO SENZA DOVER TOCCARE LA LAMA CON LE MANI

Il premio Red dot ha alle spalle una tradizione di oltre 60 anni. Il 30 luglio 1954, l'associazione "Verein industrieform" fu fondata su iniziativa del capo del dipartimento di pubbliche relazioni e pubblicità di Krupp, Carl Hundhausen. Con oltre 18mila partecipanti l'anno da professionisti del design, ad aziende e organizzazioni di oltre 70 Paesi, il Red dot award è ora uno dei più grandi e famosi concorsi di design al mondo. Inoltre, il Red Dot pubblica annuari e pubblicazioni specializzate attraverso la casa editrice Red Dot Edition e coniuga sotto il suo marchio diversi portali online, musei e mostre. La distinzione "Red dot" si è affermata come uno dei più ricercati marchi di qualità per un buon design. Al fine di valutare la diversità nel campo del design in modo professionale, il premio si suddivide in tre discipline: il Red dot award: Product design, Red Dot Award: Brands & communication design e Red dot award: Design concept.

**COLTELLERIE FOX**

Le Coltellerie Fox sono state fondate nel 1977 da Oreste Frati. L'azienda è stata riconosciuta nell'albo dei fornitori ufficiali Nato "per il suo elevato standard qualitativo e la realizzazione di importanti progetti e forniture per le principali aziende del settore militare". Tra i riconoscimenti degli ultimi anni, l'Iwa international knife award categoria Special knives e il Blade Magazine Award come "Most innovative imported design", "Imported knife of the year", "Overall knife of the year 2018 e 2019".

**Lorenzo Padovan**



# Il progetto turistico sale sul podio dei vincitori

▶Premio internazionale grazie al gemellaggio con la Carinzia

**SPILIMBERGO**

Al premio Aiccre Fvg per i gemellaggi, il Comune di Spilimbergo ha vinto un riconoscimento con un progetto turistico promozionale proposto in collaborazione con il locale gruppo marciatori Ana. L'amministrazione comunale di Spilimbergo ha partecipato per la prima volta al bando Aiccre Fvg inserendosi tra i 15 comuni vincitori - settimo posto con un punteggio di 59 su 80 -, con un premio di 4mila euro, per un progetto turistico di promozione della città e delle sue eccellenze locali, nonché sociale e di tradizione. L'assessore al turismo e ai bandi Anna Bidoli, nell'esprimere la soddisfazione per il riconoscimento ottenuto, fa sapere che «si tratta di un'iniziativa di gemellaggio in essere già da moltissimi anni con gli amici austriaci della città carinziana di Sachsenburg. Una sintonia che lega le due città gemellate, valori reciproci di amicizia e promozione delle tipicità e delle tradizioni locali». Sachsenburg è un comune austriaco di 1.299 abitanti nel distretto di Spittal an der Drau, in Carinzia. Nel 1865 ha inglobato il comune soppresso di Pusarnitz, tornato autonomo nel 1889; nel 1973 il comune di Sachsenburg è stato a sua volta soppresso e fuso agli altri comuni soppressi di Möllbrücke e Pusarnitz per formare il nuovo comune di Lurnfeld, ma è tornato autonomo nel 1992. Il capoluogo è situato sulla pista ciclabile della Drava e, per la sua posizione centrale in mezzo ai laghi e alle splendide montagne della Carinzia, si presenta come ideale luogo di villeggiatura e di ricreazione. Le attività di gemellaggio promosse dall'amministrazione comunale di Spilimbergo e realizzate in collaborazione con i marciatori Ana sezione di Spilimbergo, che da anni contribuiscono fattivamente a mantenerlo attivo, prenderanno avvio già a partire da fine estate, nonostante le limitazioni imposte dalle misure di contenimento del Coronavirus. Il progetto proseguirà successivamente con una serie di attività e incontri con la città gemellata di Sachesnburg, compatibilmente all'emergenza sanitaria in essere. Verranno organizzate delle iniziative di promozione turistica, anche su supporti web, attività sociali e le tradizionali visite durante l'anno (tradizionale l'arrivo degli austriaci nel periodo dell'Avvento) a cui si affiancheranno ulteriori attività di promozione che saranno definite nei prossimi mesi, anche in base all'evoluzione della pandemia e alle mutate situazioni di attraversamento dei confini da parte delle comitive organizzate. La cerimonia di consegna del premio Aiccre si svolgerà oggi, alle 18, nella sala consiliare del Comune di Basiliano.

**L.P.**

# Palazzo di Sopra apre le porte dei giardini per le giornate Fai

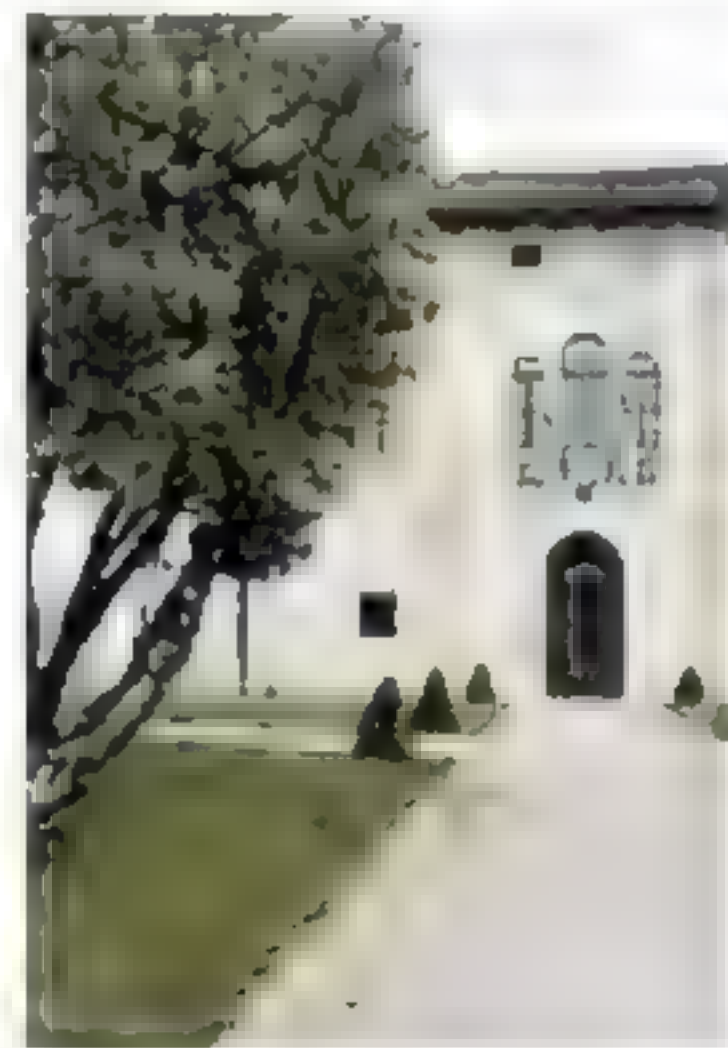
▶Il 27 e 28 giugno Prenotazione entro domani

**SPILIMBERGO**

Dalla sequoia gigante tra i pochi sopravvissuti al disastro del Vajont nel 1963 alla Palma di San Pietro nell'Orto botanico di Padova, che tanto entusiasmò Goethe nel suo viaggio in Italia. Con oltre 200 luoghi in più di 150 località, il Fondo ambiente italiano torna a celebrare la bellezza del patrimonio del Paese e per la prima volta in 35 edizioni lancia le speciali Giornate Fai all'aperto, dedicate al rapporto tra cultura e natura, il 27 e il 28 giugno (prenotazione obbligatoria entro le 15 di domani su www.giornatefai.it). A causa della pandemia, spiega il presidente del Fai Andrea Carandini, «abbiamo dovuto rinunciare all'edizione di Primavera. Queste nuove Giornate saranno un'innovazione permanente? Lo vedremo, per ora sono una ripartenza». Intanto i numeri fanno ben sperare.

«Nell'ultimo week end i beni del Fai - precisa - hanno registrato un +8% di visite con anche +7% di iscrizioni e 500 mila voti per la campagna I luoghi del cuore». Grazie agli infaticabili gruppi di volontari, le Giornate all'aperto - con il patrocinio del Mibact, Regioni e Province autonome e seguite dalla Rai - ora spalancheranno porte e cancelli in parchi e giardini storici monumentali, riserve naturali e orti botanici, boschi, foreste e campagne, alberi millenari e piante bizzarre, sentieri immersi nella natura e spazi privati segreti. Un modo per rispettare le misure di sicurezza imposte dal Covid, ma anche per riscoprire una "cultura della natura" ed educarci a proteggere il patrimonio verde, tema ormai di urgente attualità.

Grazie alla disponibilità del Gruppo Fai di Spilimbergo, sarà così possibile la visita ai Giardini di Palazzo di Sopra. All'atto della prenotazione viene richiesto il versamento di un contributo (3 euro per chi è già socio Fai oppure da 5 euro per chi non lo è). I fondi raccolti consentiranno di proseguire le attività istituzionali in cui la Fondazione si impegna da 45 anni: restauro, tutela, valorizzazione del patrimonio d'arte e natura.

**L.P**



**PALAZZO DI SOPRA** Il Fai apre per far visitare i giardini

# Siccità, revocata l'ordinanza di razionamento dell'acqua

**IRRIGAZIONE** Le pioggie hanno allontanato il rischio siccità

**MANIAGO**

Alcune settimane fa, i sindaci dei Comuni di montagna e pedemontana avevano emesso un'ordinanza, su indicazione del gestore del servizio idrico, con la quale si procedeva con il razionamento del consumo di acqua potabile. Infatti, i mesi di marzo e aprile sono stati tra i più secchi degli ultimi 30 anni. Sulla provincia di Pordenone in aprile sono caduti dai 20 ai 40 mm in pianura, mentre sui monti e fascia pedemontana in genere dai 40 ai 60 mm. La piovosità totale mensile è stata in genere 4 - 5 volte inferiore alla norma; infatti di solito ad aprile si registrano valori cumulati di pioggia sui 120 mm in pianura e il doppio di tale valore sulle Prealpi Carniche. Situazione che si è ribaltata nell'ultimo mese, con precipitazioni record che hanno riempito gli invasi montani, scongiurando il rischio di siccità estiva. Livenza Tagliamento Acque sta, inoltre, svolgendo un lavoro di sistemazione della rete idrica per risolvere i numerosi casi di perdita: per queste ragioni, dai municipi stanno iniziando le revoche alle limitazioni nell'uso dell'acqua, con il sindaco Andrea Carli tra i primi a togliere i vincoli.

# Sanvitese

**GIOVANNI TASCA**
Il docente liceale è anche il direttore scientifico della sezione archeo del Museo De Rocco



# Affiora uno scalpello vecchio di mille anni

▶Consegnato con altri reperti al Museo "De Rocco" durante una cerimonia ▶Dal terreno continuano a emergere vestigia del passato. L'appello di Tasca

SAN VITO

Uno scalpello in bronzo datable mille avanti Cristo. È l'ultimo in ordine di tempo dei reperti della collezione del Museo civico sanvitese "Federico De Rocco" rinvenuti da persone imbattutesi occasionalmente in queste testimonianze. Storie portate alla luce in sala consiliare, a palazzo Rota, che ha ospitato una iniziativa unica: la consegna del ritrovamento dell'antico manufatto rinvenuto tra San Vito e San Giovanni di Casarsa. Un'occasione pubblica voluta dall'Amministrazione comunale assieme a Giovanni Tasca, direttore scientifico della sezione archeologica del "Rocco", in sintonia con la Soprintendenza. È stata l'occasione per lanciare un appello: chi avesse ritrovato occasionalmente antichi pezzi è invitato a consegnarli per contribuire ad ampliare il grande "puzzle" storico sulle radici.

**MUSEO "DE ROCCO"** La cerimonia dedicata ieri alla consegna del materiale alla civica struttura di San Vito; a destra, in alto, alcuni dei reperti, compreso l'antichissimo scalpello ritrovato

**SCELTE**

Al centro dell'appello c'è il museo civico nato nel 1962, dal 1993 intitolato a Federico De Rocco, oggetto in questi anni di un profondo restyling e di un cambio di sede. Ora è il Museo del Territorio, che sta prendendo vita negli spazi del Castello. Tra i suoi compiti c'è quello di favorire la conservazione delle testimonianze archeologiche che periodicamente emergono, in seguito a lavori agricoli o di scavo, rappresentando preziose testimonianze delle generazioni succedutesi nel paesaggio di quello che oggi è il Sanvitese. «Questa azione di recupero sarebbe però del tutto impossibile senza il senso civico e la collaborazione di volontari appassionati - ha spiegato il sindaco Antonio Di Bisceglie -, le cui segnalazioni sono spesso fondamentali tasselli del quadro delle nostre conoscenze sul popolamento antico. Alcune figure di grande spessore hanno frequentato i campi del Sanvitese negli anni in cui le prime arature profonde portavano alla luce enormi quantità di reperti archeologici, primo tra tutti Federico De Rocco». Il suo lascito, presentato nella mostra che egli stesso allestì nel 1960, costituisce ancora oggi il nucleo fondamentale delle archeo-collezioni conservate nella struttura.

**REPERTI**

Negli ultimi anni sono stati consegnati al museo altri gruppi di oggetti raccolti sui campi del Sanvitese, sottratti in questo modo alla distruzione o alla dispersione, per i quali sono stati ringraziati, direttamente o tramite i familiari, Guglielmo Susanna, Alcide Trevisan, Alessandro Castelli, Alberto Botti e Gianni Muratori. Particolarmente preziosa è stata negli ultimi anni la collaborazione con Luigi Rossi di Sesto al Reghena nella salvaguardia delle testimonianze relative a un'area di fitto insediamento di età romana come quella a ovest di San Vito, dove continuo è l'emergere di materiali a seguito delle attività agricole. Come l'antico abitato pre-romano di Cjastelar di San Giovanni, da dove proviene il più recente manufatto recuperato e tempestivamente consegnato da Rossi, presentato ieri: è uno scalpello in bronzo databile intorno al mille a.C., rinvenuto all'esterno del margine dell'abitato antico, sulla sponda del fossato che cingeva il villaggio. Ecco che dunque, nell'imminenza della realizzazione della nuova sezione archeologica del Museo del Territorio, sono stati presentati al pubblico materiali finora poco noti, come una serie di selci. Tasca ha lanciato un appello: «Invitiamo quanti tra gli appassionati conservino materiali rinvenuti in superficie e preservati dalla distruzione a consegnarli, consentendone lo studio e l'inserimento nel quadro delle conoscenze attuali sulle vicende storiche della zona. Un'adeguata valorizzazione ne garantirà anche il godimento in rapporto a un pubblico più vasto».

**«FATECI AVERE IL MATERIALE: SAPREMO VALORIZZARLO A FINI PUBBLICI»**

**e.m.**



# Colussi "tagliato" Clarotto: «Scelta solo regionale»

▶Gibelli spiega: «Per l'accreditamento del Centro Pasolini»

CASARSA

Dopo il passaggio in assemblea che ha ufficializzato il cambio al vertice del Centro studi Pasolini (la fase finale spetterà al cda), la cui guida è ora affidata a Fabrizio Spadotto, funzionario della Regione, a Casarsa prende la parola Lavinia Clarotto. Il sindaco interviene sulla decisione della Regione di sostituire il presidente uscente Piero Colussi. «È bene partire da un doveroso ringraziamento da parte del Comune a Piero Colussi - esordisce Clarotto -, che è riuscito a mandare avanti nella maniera migliore l'attività. Un impegno non facile, dopo la prematura scomparsa nel maggio 2018 di Angela Felice, direttrice e memoria storica del Centro. La sua è stata quindi una guida strategica ma anche molto operativa».

Il sindaco ricorda quanto il Centro studi in questi anni sia cresciuto e abbia attivato nuove relazioni, nonché esplorato nuove vie come la summer school. «Ha inoltre riallacciato i rapporti con gli eredi della famiglia Pasolini e con Nico Naldini - sottolinea -. Speriamo che da qui si parta per andare ulteriormente avanti, è questa la nostra prima preoccupazione. C'è da dire che se la Regione ha esercitato la sua facoltà di esprimere un consigliere di fiducia, in questo caso un funzionario regionale con incarico a interim, è stata una scelta a un'unica via: il Comune non è stato consultato». Un confronto istituzionale che Clarotto spera «possa essere presto recuperato». Il sindaco auspica quindi un incontro quanto prima tra il cda del Centro e l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, «per capire quali sono le progettualità future previste. Perché per Casarsa - ribadisce il sindaco - tale realtà è un asset strategico. E lo deve essere anche per la Regione, poiché Pasolini è una figura importante per tutto il Friuli Venezia Giulia».

Nella terra della Delizia ogni anno arrivano tanti studiosi al centro, non solo dall'Italia e dall'Europa ma anche dagli Stati Uniti e dal Giappone. «E non dimentichiamo che il 5 marzo 2022 - ricorda - si celebreranno i 100 anni dalla nascita di Pasolini: sarebbe bene già dai prossimi mesi progettare un programma di eventi». Clarotto chiede infine alla Regione che «oltre alla figura del presidente sia prevista quella del direttore, figura fondamentale per la gestione dell'operatività».

Sulla nomina del nuovo presidente, interviene anche l'assessore regionale Tiziana Gibelli. «La scelta di Spadotto parte dalla necessità di predisporre la procedura di accreditamento del Centro. Il suo è un incarico a termine - ribadisce l'assessore Gibelli -, come del resto indicato nel decreto di nomina. La scelta comunque non è stata quella di mandare un burocrate per sanare una situazione, bensì di scegliere una persona colta, capace e competente che sarà in grado in questi mesi di reggere un elevato livello qualitativo portando avanti al meglio la situazione. Della nomina ho parlato anche con il sindaco di Casarsa, che ha convenuto con me su possibili collaborazioni future riguardanti il "Pasolini"».

**e.m.**



**CAMBIO** Piero Colussi

# Rossana, il "Diario" nel libro della solidarietà

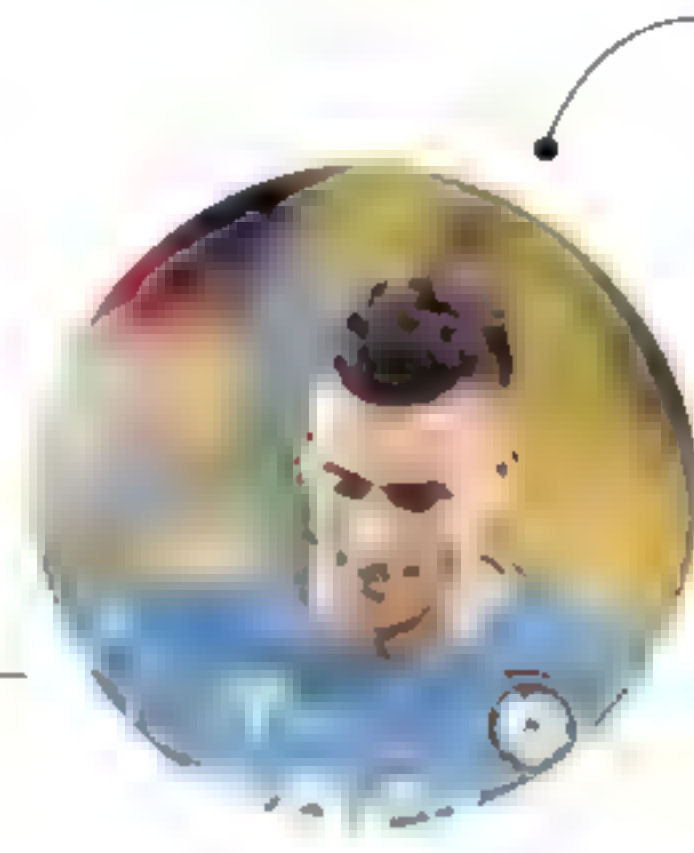
CORDOVADO

Maria Teresa Innocente racconta la figlia Rossana Milazzo, che non c'è più dal 10 agosto 2018, vinta da una rara forma di tumore al cervello. Lo fa nel libro "È Rossana. Diario di una vita con il mio Angelo". Verrà presentato venerdì 10 luglio alle 20.45, nell'arena di Palazzo Cecchini, a due anni dalla scomparsa della brillante studentessa di Economia, nonché pallavolista del Gruaro e della Volley Eagles. La serata è stata organizzata dall'associazione "Il dono di Rossana" con la collaborazione della Pro Cordovado. Intervengono Maria Teresa Innocente (che con il marito Mario Milazzo, docente dell'Università Ca' Foscari, ha dato vita all'associazione no profit dedicata alla figlia); Dario Bigattin, presidente del circolo culturale "Gino Bozza"; Sabrina Fadel, giornalista e caporedattrice del mensile "Il Messaggero di Sant'Antonio". Durante l'evento Marta Capponi leggerà alcuni brani tratti dal libro, la toccante testimonianza di come il dolore di una famiglia, a fronte di una perdita immensa, possa trasformarsi in un atto di sostegno solidale, affinché altre giovani vite non siano vinte dal tumore cerebrale (è la terza causa di morte nei giovani, dopo gli incidenti stradali e la leucemia).

"E così abbiamo raccolto la tua eredità, costituendo un'associazione che possa in qualche modo proseguire un'esperienza che si è improvvisamente interrotta. "Il dono di Rossana" nasce prima nel nostro cuore e poi nella nostra mente", scrive Maria Teresa Innocente. Da due anni il sodalizio contribuisce al finanziamento d'importanti progetti di ricerca scientifica. Nel 2020 l'attenzione dell'organizzazione no profit, presieduta da Mario Milazzo, si è puntata sul lavoro di una ricercatrice siciliana per sviluppare nuove terapie contro il glioblastoma, il tumore cerebrale più comune negli adulti, molto aggressivo e ancora estremamente complesso da curare. Ad aprile "Il dono di Rossana" ha perfezionato l'accordo con l'Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori di Meldola (Forlì-Cesena), e verserà un contributo per la realizzazione del progetto "Sviluppo di un modello tridimensionale preclinico per studiare la biologia dei tumori cerebrali".

"Per raccogliere fondi per la ricerca abbiamo messo a frutto tutta la nostra creatività; abbiamo organizzato eventi e coinvolto persone sensibili; abbiamo letto, studiato, messo a disposizione degli altri tutte le nostre risorse" si legge ancora nel "Diario". I diritti d'autore del libro saranno devoluti all'associazione "Il dono di Rossana". La presentazione del 10 luglio è a ingresso libero, però i posti sono limitati.

**Cristiana Sparvoli**

# Sport Udinese

ERRORE IMPERDONABILE

**Juan Musso doveva proteggere il primo palo avanzando verso Belotti e invece ha favorito il gol dell'attaccante del Torino**

sport@gazzettino.it

Giovedì 25 Giugno 2020
www.gazzettino.it

# I SOLITI VECCHI ERRORI BIANCONERI

▶Come prima della quarantena la squadra crea gioco ma non concretizza e prende meno di quanto meriti

▶Quattro gli attaccanti che si sono alternati in campo e nessuno ha saputo trafiggere la porta difesa da Sirigu

### IL DOPO GARA

**UDINE** Quello andato in onda allo stadio Grande Torino è stato un film visto e rivisto. Una noia, una sofferenza per coloro che sono rimasti davanti ai televisori; ma anche una beffa.

L'epilogo è stato il medesimo di altre gare dei bianconeri del girone di turno: l'Udinese fa la partita, si dimostra di una spanna superiore all'avversario, nel caso specifico i granata che si sono difesi per almeno 80', spreca facili occasioni e alla fine impreca perché la Dea Bendata le ha voltato le spalle costringendola a rincasare con le pive nel sacco. Non meritava di perdere l'undici di Luca Gotti, non ci sono dubbi; capiamo anche lo stato d'animo del nocchiero dei bianconeri che nell'immediato dopo gara non riusciva a capacitarsi per l'incredibile sconfitta. Il pareggio sarebbe stato risultato stretto per l'Udinese che ha calciato in porta almeno dieci volte, creato tre limpide occasioni per segnare e dimostrato di stare meglio del Toro, ma che ancora una volta ha pagato a prezzo salatissimo l'unico errore corale in fase difensiva.

### ERRORE E INGENUITÀ

In primis c'è stato il contropiede dell'avversario con Edera che, palla al piede, ha percorso indisturbato almeno 40 metri prima di servire sulle sinistra il liberissimo Belotti, sul cui tiro Musso non poteva e non doveva farsi trafiggere. Doveva proteggere il "suo" palo della porta e doveva anche stare mezzo metro più in avanti verso Belotti per evitare che il tiro se lo avesse colpito al corpo, come è successo, rischiasse di entrare. Un grave errore per un portiere considerato giustamente tra gli emergenti a livello mondiale.

TRASFERTA AMARA Bram Nuytinck e Juan Musso su Andrea Belotti durante Torino-Udinese

Ma c'era modo e c'era tempo per porvi rimedio da parte della squadra. È vero che sull'altra sponda Sirigu ha parato tutto il parabile (splendido il suo intervento su tiro al volo dal limite di Fofana), ma per farcela sarebbe servito un pizzico di fortuna e attaccanti più svegli, cattivi e meno statici.

### ATTACCO DA BOCCIARE

Nulla di ciò. Hanno deluso tutti, da Nestorovski che dopo 2' non è riuscito a trasformare in gol un delizioso cross radente di Stryger, a Okaka che, pur dimagrito, si è mosso poco e male, a Lasagna che quando è entrato (per Nestorovski) è stato subito imbottigliato dalla retroguardia granata. Gotti dice che continuando ad attaccare e a essere propositivi, prima o poi la squadra farà il salto di qualità e non sempre tutto andrà storto; vero. Ma ormai è da fine novembre che ci lavora e cerca di dare un volto ben definito ai suoi. Non è cosa facile, lo sappiamo, ma rifiutiamo di credere che Okaka, Nestorovski, Lasagna e anche Teodorczyk siano dei brocchi. Sicuramente l'incidente occorso a Mandragora dopo appena sei minuti della ripresa, ha complicato i piani dell'Udinese, l'ex Juve stava dando ritmo, stava recuperando in mezzo buoni palloni, ma le giustificazioni non reggono, al gruppo non vanno concessi alibi, i presupposti per uscire indenni dal "Grande Torino" c'erano tutti, anche per vincere e ipotecare la salvezza.

### COSA È MANCATO

Probabilmente serviva più cattiveria agonistica, più rabbia, più voglia di farcela costi quel che costi, componenti che sono sistematicamente venute in soccorso al Torino nei momenti topici e che deve saper trasmettere in primis l'allenatore dei friulani per evitare che il ritorno, caratterizzato da quattro sconfitte e da quattro pareggi, si trasformi in una via Crucis. Meno male che la giornata non può essere considerata del tutto sfavorevole: hanno perso Spal, Genoa e Lecce, mentre il Brescia ha pareggiato. Per cui tutto è immutato, sono sempre tre i punti di vantaggio che separano i bianconeri dalla zona rossa, ma con una gara in meno da disputare. Fare però affidamento anche sui risultati degli altri, considerato che l'Udinese aveva chiuso il girone di andata a più nove dalla terzultima, significa che qualcosa non va e non è certo da imputare a una presunta carenza qualitativa dei bianconeri, il cui potenziale dovrebbe garantire una posizione mediana o comunque lì vicino. Quanto a De Paul, poteva risparmiarsi l'ammonizione nel finale ne ora dovrà saltare la sfida con l'Atalanta. Un'ingenuità quella dell'argentino.

**Guido Gomirato**



## L'iniziativa

## Bluenergy riporta virtualmente i tifosi friulani a bordo campo

**(G.G.) "Sempre con te" è l'iniziativa con cui Bluenergy intende riportare virtualmente alla Dacia Arena i tifosi bianconeri. L'azienda, sponsor dell'Udinese, ha deciso di riservare lo spazio led a bordo campo, di solito destinato alle comunicazioni pubblicitarie, per far sentire il tifo bianconero attraverso video inviati direttamente dai supporter bianconeri, che saranno montati in un unico filmato trasmesso attraverso i led a bordo campo durante le partite casalinghe. Per questo motivo i fan sono invitati a realizzare un video che li ritrae mentre tifano Udinese. I video inviati direttamente dai tifosi friulani, da inviare entro il 30 giugno, saranno montati in un unico filmato, trasmesso attraverso i led a bordocampo durante il match Udinese-Genoa del 5 luglio. Per colorare il tifo e realizzare il video, Bluenergy ha pensato a un volantino che farà da coreografia e che i fan potranno stampare direttamente collegandosi alla pagina www.bluenergygroup.it/sempreconte. Nella stessa pagina ogni tifoso potrà seguire le indicazioni sulle modalità di registrazione del video e attraverso un link diretto alla pagina Udinese World di Udinese Calcio, potrà caricarlo con pochi semplici passaggi. Tutti i video saranno poi montati in un'unica clip che colorerà le zone di bordo campo della Dacia Arena. "Sempre con te" punta così a rafforzare il ruolo chiave che hanno i tifosi nel supportare la loro squadra del cuore e si inseriscono nell'ambito delle iniziative che Bluenergy Group realizza in qualità sponsor del club bianconero. Nel corso della stagione sportiva, grazie alla partnership, la Dacia Arena è diventata uno stadio sempre più ecosostenibile, alimentato con forniture di energia elettrica e gas totalmente green. Inoltre Udinese Calcio e Bluenergy Group hanno avviato un percorso per il miglioramento energetico della "Dacia Arena" che prevede interventi per il miglioramento dei sistemi di riscaldamento dello stadio.**



# Mandragora, il ginocchio è rotto e il centrocampo va reinventato

### BRUTTA NOTIZIA

**UDINE** È arrivata la conferma ufficiale delle brutte sensazioni avute sul campo di Torino. L'infortunio di Rolando Mandragora è molto grave e la stagione è finita per il centrocampista campano, che sarà costretto a saltare anche gran parte di quella prossima. Ieri pomeriggio è arrivata la comunicazione ufficiale da parte dell'Udinese: Rolando Mandragora ha riportato la rottura del legamento crociato anteriore e del menisco esterno del ginocchio destro e sarà sottoposto a una visita specialistica a Roma, nella clinica Villa Stuart, con il professor Mariani per definire l'iter terapeutico. L'operazione al ginocchio, è prevedibile, sarà pianificata al più presto, mentre il club «ben conoscendo lo spirito guerriero di Rolando, gli augura di una veloce guarigione».Era bastato sentire l'urlo disperato del numero 38 bianconero, amplificato dal silenzio dello Stadio Olimpico Grande Torino, per capire che la questione fosse seria. Le preoccupazioni del ragazzo, e di Luca Gotti a fine partita, erano giustificate.

### REAZIONI DI AFFETTO

Una beffa per l'Udinese, che aveva avvertito del pericolo di infortuni, soprattutto muscolari, e che ha dovuto subire un così grave stop a livello traumatico. È stato proprio Mandragora a commentare l'accaduto sul suo profilo Instagram: «Per ottenere i giorni migliori della tua vita dovrai lottare attraverso i tuoi giorni più duri! Tornerò più forte di prima! Grazie di cuore a tutti coloro che hanno avuto un pensiero per me!» ha scritto, ricevendo gli auguri di pronta guarigione da tutta la squadra: da Juan Musso a Bram Nuytinck, passando per Ekong, De Maio, Fofana e Rodrigo De Paul, che ha già promesso che gli sforzi per la salvezza saranno tutti per il centrocampista infortunato: "Gli ostacoli fanno parte della vita, ti conosco e so che tornerai più forte. Hai dimostrato con l'esempio che niente ti ferma. Noi ce la faremo per te, quello sicuro. Forza amico! Ti voglio bene guaioo!".

**PER IL RESTO DELLA STAGIONE TOCCHERÀ A JAJALO MA CON L'ATALANTA MANCHERÀ ANCHE DE PAUL SQUALIFICATO**

### AL BIVIO

Ora Mandragora deve pensare a recuperare al più presto cercando di capire quale sarà il suo futuro. Udinese e Juventus decideranno con calma il da farsi, dato che tutte le questioni di mercato legate al rientro a Torino e anche alla possibile cessione alla Roma saranno condizionate dall'infortunio che non ci voleva proprio.

GINOCCHIO DESTRO Rolando Mandragora, stagione finita a Torino

### QUALE CENTROCAMPO?

L'infortunio di Mandragora consegnerà le chiavi del centrocampo a Mato Jajalo. L'ex Palermo a Torino ha sostituito proprio Rolando e sarà riproposto ora titolare per il resto della stagione. Contro l'Atalanta, domenica sera, ci sarà bisogno di reinventare la mediana visto che mancherà anche Rodrigo De Paul, squalificato per un turno dopo il giallo di Torino. Mancheranno due terzi del centrocampo titolare per Gotti. Si scalda Walace, che nasce mediano davanti alla difesa, ma dovrà disimpegnarsi come mezzala. Più difficile un accentramento di Sema con Samir alzato a tutta fascia, anche perché contro le ali di Gasperini ci sarà bisogno di correre tanto, visto lo stato di forma di Hateboer eGosens. Quindi solo Fofana sarà reduce della partita di Torino e sarà confermato come mezzala, probabilmente sinistra. Un'occasione d'oro per Walace, che potrebbe anche permettere all'occorrenza di far rifiatare Jajalo quando rientrerà De Paul dalla squalifica.

**Stefano Giovampietro**

# Sport Pordenone

FEDELISSIMO NEROVERDE

**Gianvito Misuraca, trent'anni, è alla quarta stagione al Pordenone e ha raggiunto le 125 presenze ufficiali**



# MISURACA NEMICO NELLA SUA SICILIA

▶Il centrocampista neroverde è nato e cresciuto a Palermo: «Sul campo del Trapani darò più del massimo, peccato che allo stadio non ci saranno i miei parenti e amici»

IL PERSONAGGIO

PORDENONE La gara al Polisportivo Provinciale di Trapani sarà importante per tutto il clan neroverde, ma per Gianvito Misuraca, siciliano nato a Palermo il 2 aprile 1990, avrà un sapore particolare.

### LA PRIMA VOLTA

«Vero - annuisce Misu - per me sarà la prima volta nella mia mia isola da avversario. Sarà indubbiamente una grande emozione. Mi dispiace che la sfida al Provinciale venga giocata a porte chiuse. Se fosse stata a porte aperte sono certo che fra le migliaia di tifosi granata ci sarebbe stato anche qualche mio vecchio amico di Palermo accorso per vedere me e tifare per la mia squadra».

Gianvito non può ovviamente rinnegare i legami con la sua terra. «Palermo – ammette – mi manca tantissimo. Mi manca tutta la Sicilia, il suo cielo, il suo mare e la mia gente. Confesso però che a Pordenone sto benissimo. Ormai la sento un po' casa mia e sono felicissimo di essere apprezzato dai pordenonesi non solo come giocatore, ma pure come uomo. Per questo, pur con tutto il rispetto per mie origini, domani darò il massimo e anche qualcosa di più per aiutare i miei compagni a conquistare un risultato positivo».

NUOVA SFIDA Gianvito Misuraca, siciliano del Pordenone

### ATTENTI AI GRANATA

Misuraca dimostra di conoscere bene il Trapani. «L'ho visto giocare in televisione contro il Frosinone – racconta il centrocampista neroverde – e mi ha fatto un'ottima impressione. Castori ha giocatori di qualità, a partire da Pettinari (*secondo nella classifica marcatori con 14 gol, tre soli in meno del capocannoniere Iemmello del Perugia, ndr*) che è supportato da un centrocampo di grande spessore. Sono in serie positiva da cinque turni e sabato scorso hanno messo in grande difficoltà il Frosinone che non nasconde ambizioni di promozione in serie A».

Ambizioni che coltiva anche il Pordenone nonostante il mezzo passo falso (0-0) di sabato scorso al Rocco con il Venezia alla prima uscita dopo lo stop di tre mesi e mezzo causato dal timore di contagi da Corona virus. «Quella con il Venezia – garantisce – è stata una partita particolare. Era la prima dopo la pausa e la prima al Rocco dopo l'invito a lasciare la Dacia Arena totalmente a disposizione dell'Udinese. Siamo comunque soddisfatti del punto incassato che ha mosso la nostra classifica e ci ha ulteriormente avvicinati alla salvezza matematica. Possiamo però – ammette Gianvito – fare di più e sono convinto che lo dimostreremo facendo emergere tutti i nostri valori in questo finale di campionato».

### CERCANDO LA CILIEGINA

Quella con il Venezia di sabato scorso è stata, fra campionato e coppe, la sua centoventicinquesima partita in neroverde. Misuraca è arrivato al Pordenone nel 2016. Al suo primo campionato ha collezionato 37 presenze e 3 gol. Nel 2017-18 le presenze sono state 31 e 2 i centri. Alla promozione della scorsa stagione ha contribuito con 20 presenze. Venti sono i gettoni collezionati anche nel campionato in corso. «Credo – afferma con orgoglio – di aver dato il mio contributo alla crescita della squadra assieme alla quale sono cresciuto anch'io. Dove possiamo arrivare? Intanto giochiamoci una alla volta queste ultime nove partite della stagione regolare mettendo sempre in campo il nostro entusiasmo e la nostra determinazione. Speriamo di poterlo fare prima possibile anche con i nostri tifosi sugli spalti. Vogliamo assolutamente restare almeno in zona playoff e sono certo che il loro calore ci aiuterebbe. Alla mia felice convivenza con i ramarri manca solo la ciliegina sulla torta. Chissà che non arrivi già al termine di questo campionato».

### QUI DE MARCHI

Nell'allenamento di ieri sono rientrati in gruppo quasi tutti gli acciaccati. A fare lavoro differenziato è rimasto solo Zanon. Questa mattina avrà luogo la seduta di rifinitura e nel pomeriggio la truppa neroverde prenderà il volo da Ronchi verso la Sicilia.

**Dario Perosa**



PREMIO NAZIONALE Il progetto Classe Neroverde 2019/2020

Settore giovanile

## Classe neroverde dietro a Juve e Roma

**Pordenone Calcio in finale ai Grassroots Awards, gli Oscar 2019/2020 del Settore giovanile e scolastico della Figc, con la Scuola Calcio neroverde sul podio nazionale con Juventus (oro) e Roma (argento). Un parterre d'eccezione, accanto a due club di livello mondiale, che impreziosisce ancor di più il bronzo assegnato al Pordenone. «Un riconoscimento – dichiara il presidente Mauro Lovisa – che ci riempie d'orgoglio e spinge a dare continuità a una filosofia, quella dell'importanza della valorizzazione del settore giovanile in tutte le sue dinamiche, in cui come società crediamo fortemente ed è alla base del nostro progetto sportivo e sociale». La cerimonia (virtuale) è andata in onda ieri in streaming sul sito della Figc. Il Pordenone (con Juventus e Roma) era nella top 3 della categoria "Best Professional Football Club", che valutava diverse componenti dei progetti giovanili sul territorio. Alla premiazione il club era rappresentato da Denis Fiorin, responsabile del Settore Giovanile. La Scuola Calcio, con responsabile Alessandro Zuttion, è un modello di crescita per bambini e bambine. Con il progetto Classe Neroverde il Pordenone incontra ogni anno 2 mila studenti della città, delle scuole primarie e dell'infanzia, e aveva già ottenuto due riconoscimenti: nel 2017/2018 il "Best Practice" sempre del Settore Giovanile e Scolastico della Figc nell'ambito de "Il Calcio e le ore di lezione", e l'invito a rappresentare il Sgs al workshop formativo Uefa Share nel 2019 al Centro di Coverciano.**



## L'Humus conferma Fantin con una novità alla dirigenza

BASKET

SACILE Ufficiale la conferma del duo tecnico Fantin-Colombera alla guida della prima squadra dell'Humus. Per la seconda stagione sarà dunque l'ex Cordenons Domenico Fantin a ricoprire le funzioni di head coach, dopo un debutto sulla panchina sacilese che in virtù dei risultati ottenuti ha superato ogni ragionevole aspettativa: nel momento in cui è purtroppo arrivato lo stop federale ai campionati cestistici proprio l'Humus era in testa al girone regionale di serie C Silver, davanti alla DiGiEmme Campoformido (che ha appena acquistato i diritti per fare la B) e agli stessi cugini dell'Intermek Cordenons. Della formazione liventina Fausto Colombera mantiene invece il ruolo di aiuto allenatore.

### IL RITORNO DI ANDREOTTI

A fare da uomo mercato è oggi Giovanni Andreotti, nuovo direttore sportivo dell'Humus dopo averla allenata nella stagione 2018-2019, portandola ai playoff. La scorsa estate aveva ceduto il testimone a Fantin per poter rimanere vicino a casa, avendo ricevuto un'offerta dall'Udine Basket Club. Ora rieccolo.

### L'OBIETTIVO NUMERO UNO

«Ritorno - dice Andreotti nei panni di dirigente - per provare a sviluppare un progetto sociosportivo che permetta all'Humus di diventare una società che possa essere di esempio prima di tutto al di fuori del campo. In sede di mercato stiamo cercando di confermare la squadra, trattando pure alcuni giovani. Non è facile perché ci sono delle società, specie dal Veneto, che offrono tanti soldi tentando di sottrarceli».

**Carlo Alberto Sindici**



# Colpo Tinet, dall'Emilia ecco Dolfo

VOLLEY

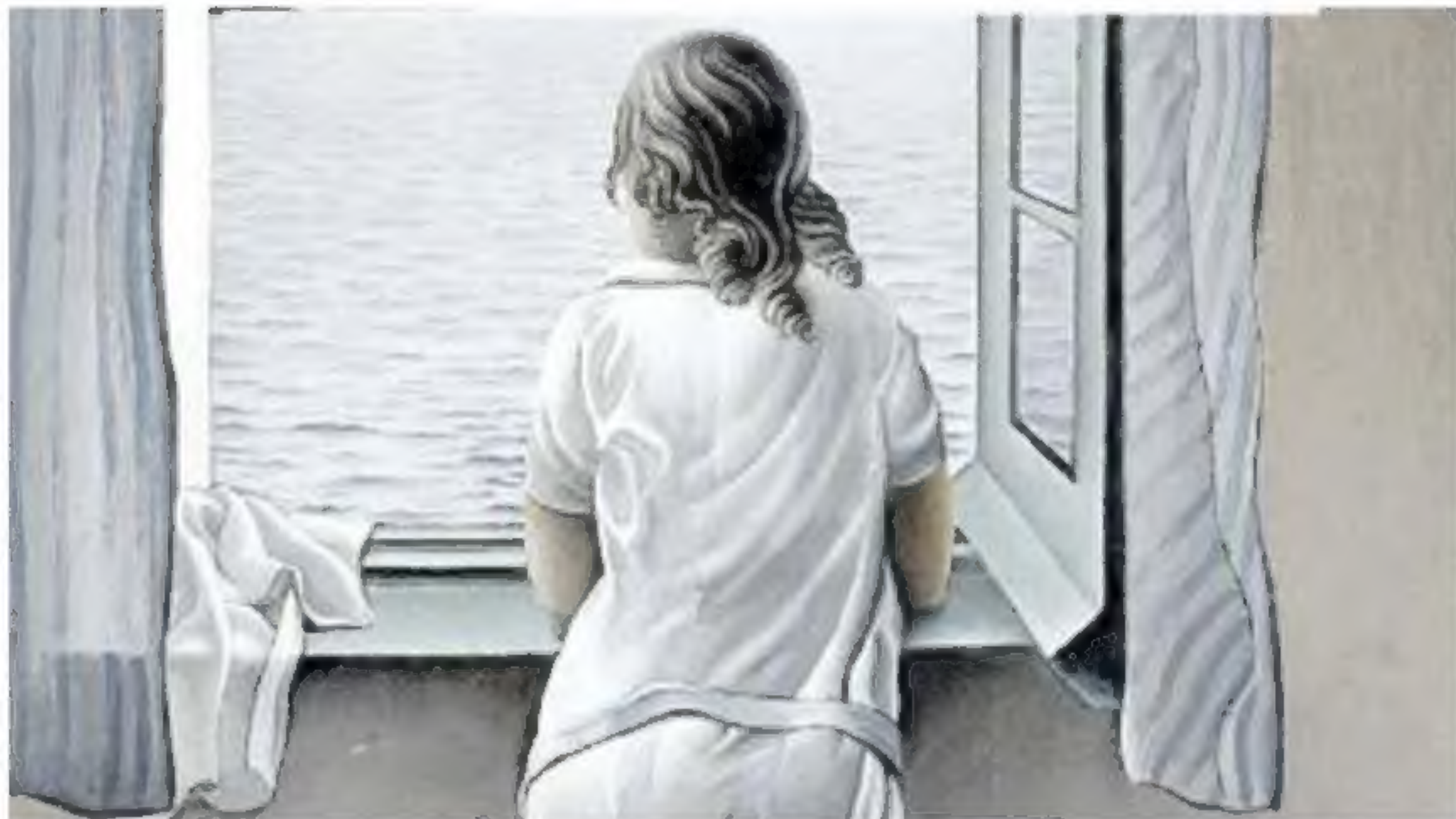
PORDENONE Colpaccio per il Tinet Gori. Il diesse Luciano Sturam è riuscito a chiudere il contratto con Ludovico Dolfo, trevigiano d'origine ed ex-reggiano d'adozione. Lo schiacciatore veneto arriverà a Prata dopo l'esperienza alla Conad Reggio. Nato nel 1989, Dolfo, 198 centrimenti, ha esordito nelle giovanili del Treviso dove ha spiccato il salto di qualità in A1. Dopo due stagioni a Loreto (la seconda con retrocessione in A2), Dolfo è tornato nella Marca incasellando quattro stagioni nella massima serie. Dalla trevigiana Sisley Belluno è passato nel 2012/13 alla Castellana Grotte, per poi confermare la sua presenza fino al 2015 a Città di Castello. Il ritorno in A2 lo ha visto indossare per le due stagioni successive la maglia della Conad Reggio, quella bergamasca nel 2017/18 e ancora in Emilia. Con gli emiliani ha giocato per quattro stagioni, l'ultima delle quali in compagnia dell'altro nuovo arrivo Alberto Bellini. Tanta esperienza e tecnica sono le caratteristiche del nuovo schiacciatore dei Passerotti. Dodici anni tra A1 e A2, la gioia di aver vestito la maglia azzurra e ancora tanto entusiasmo: «Credo che il nostro roster sia forte e competitivo e di conseguenza penso che sia giusto essere ambiziosi e puntare ad un campionato al vertice». Queste le prime parole del neo acquisto, che ha avuto un ottimo feeling con la maglia azzurra. «Sono contento di arrivare a Prata, una società seria che tra le altre cose è pure vicino a casa - commenta - Quest'anno ho fatto una scelta importante di vita, abbinare un'attività lavorativa alla pallavolo e Prata lo ha reso possibile questo mio progetto. Speriamo che il binomio porti successo in entrambi i campi». Fra i nuovi compagni ci sono vecchie conoscenze come Bellini e Bortolozzo. «Conosco molto bene Alberto per averci giocato quest'anno a Reggio Emilia - precisa - sono contento di condividere con lui un'altra stagione, ma soprattutto sono felice di ritrovare un amico come Matteo. È stato lui a insistere per farmi venire a Prata. Ci lega una forte amicizia nata ancora ai tempi degli under 14 alla Sisley. Ritrovo un altro compagno come Luca Calderan, anche lui nel periodo oro granata e anche Ned è una faccia nota. Siamo un bel gruppo e sono convinto che faremo bene». Cosa conosce di Prata? «Sono stato nella Destra Tagliamento due stagioni fa quando giocavo in A2 con Ortona. È un ambiente caldo e sono contento di avere vicino a casa una società che dimostri non solo competenza, ma anche grande affetto per i propri giocatori. Non conosco molto il campionato di A3, ma con una squadra forte come la nostra dobbiamo essere ambiziosi e convinti di poter affrontare un campionato al vertice».

SCHIACCIATORE Ludovico Dolfo approda alla Tinet Prata

Intanto Tinet Prata ha appoggiato l'appello delle principali Leghe sportive italiane al Governo: approvare subito il credito di imposta sulle sponsorizzazioni per dare certezze a club e partner commerciali Un'agevolazione fiscale senza costi effettivi per l'Erario che salvaguarda l'attività agonistica e la funzione sociale degli sport olimpici ma anche il diritto di migliaia di ragazze e ragazzi di praticare sport di alto livello.

**Nazzareno Loreti**

# Cultura
## &Spettacoli

QUESTA SERA
A VILLA DE CLARICINI
LA PRESENTAZIONE
CON L'AUTRICE
INGRESSO LIBERO
SU PRENOTAZIONE



GRETA VIDAL Le vicende di una diciottenne a Fiume, cent'anni fa, occupata da Gabriele D'Annunzio

Forum Editrice ripubblica il romanzo di Antonella Sbuelz ambientato nella città occupata dai volontari di D'Annunzio

# Fiume occupata tra le passioni

IL LIBRO

Fiume 1919. La Grande Guerra è appena terminata, ma le tensioni tra popoli ed etnie europee faticano a spegnersi. I trattati di pace non riescono ad accontentare tutte le rivendicazioni. Nel settembre di quell'anno Gabriele D'Annunzio decide di dirigersi verso il Golfo del Quarnaro ed entra a Fiume a bordo di una decapottabile rossa e alla testa dei suoi legionari. L'obiettivo dell'occupazione è di reclamare l'annessione della città all'Italia. È in questo contesto che si muove la giovane Greta Vidal, protagonista dell'omonimo romanzo di Antonella Sbuelz, già pubblicato nel 2009 da Frassinelli e ora riproposto in nuova edizione da Forum editrice, giusto in tempo per celebrare il centenario degli avvenimenti descritti e raccontati nel libro.

LA STORIA

Greta è una diciottenne che ha dovuto crescere in fretta a causa del conflitto mondiale. La guerra le ha portato via il cugino Egon e di conseguenza anche il raziocinio della zia Ingrid. A privarla invece del fratello Arturo ci ha pensato la tubercolosi e quest'ultimo fatto ha anche compromesso i rapporti tra i due genitori, ormai distanti tra loro. Greta è abituata a vivere in una città per sua natura cosmopolita e come tutti i porti di mare, avvezza agli scambi, alle diverse etnie e all'accoglimento delle differenze. Sulle normali esistenze dei fiumani si abbatte un vero e proprio ciclone. Dopo gli anni di guerra arriva D'Annunzio che fa della piccola città un simbolo, ma anche un ardito esperimento politico. Non solo un enclave di nazionalismo tricolore, ma, soprattutto un luogo utopico, casa di sentimenti libertari e antimperialisti che trascinano in zona spiriti liberi, sognatori, dissidenti e anche una buona schiera di manigoldi. In questo romanzo di formazione Greta conosce e si innamora del giovane giornalista Tullio Marchior e la loro storia personale si intreccia con quelle dell'aviatore e avventuriero Giulio Kepler e dell'americano Paul Forst, che lavora nello staff di D'Annunzio. Greta, Tullio e Paul sono personaggi complessi, con personalità forti e ben definite e il lettore si immerge volentieri nelle loro vicende umane. Greta è una ragazza dolce, ma emancipata. Sensibile e allo stesso tempo combattiva. Tullio pur non riuscendo a liberarsi completamente di una guerra che lo ha privato di un fratello e di molta innocenza ha deciso di non imbracciare più un fucile, ma di raccontare l'attualità armato solamente di una penna stilografica e di una macchina fotografica.

QUINDICI MESI

La Sbuelz, autrice anche del romanzo storico "La ragazza di Chagall" che è stato anche inserito nella selezione del Premio Campiello, ci fa assaporare i 15 mesi (o cinque stagioni come recita il sottotitolo) dell'occupazione fiumana con grande perizia storiografica, ma le citazioni dei documenti e la ricostruzione storica non appaiono mai pesanti o fine a se stessi, quanto piuttosto funzionali ad indagare il pensiero dei giovani protagonisti che si trovano in bilico tra la necessità di superare un passato doloroso per entrambi e il tipico entusiasmo giovanile che porta ad immaginare un futuro radioso e bellissimo. Il momento storico è spinoso, controverso e non di univoca interpretazione, ma incide necessariamente sulla formazione personale di Greta e Tullio. Come dice quest'ultimo "Non si può scegliere a che epoca appartenere, ma si può scegliere come appartenerle".

Il romanzo "Greta Vidal – La quinta stagione di Fiume" verrà presentato oggi alle 18.30, nel giardino di Villa de Claricini a Bottenico di Moimacco. Dopo i saluti del presidente della Fondazione Oldino Cernoia, gli storici Andrea Zannini, (autore della prefazione) e Roberta Corbellini dialogheranno con l'autrice. L'ingresso è gratuito ed è richiesta la prenotazione che si può effettuare on line (www.villadeclaricini.it) o telefonando al numero 0432.733234.

**Mauro Rossato**



Cinema

## Parasite nella versione in bianco e nero

**Oggi alle ore 21 speciale anteprima del Far East Film Festival 22, a Cinemazero di Pordenone e all'arena Loris Fortuna di Udine, con la proiezione di Parasite, film coreano vincitore di quattro premi Oscar e della Palma d'Oro, nella versione in bianco e nero – e in lingua originale con sottotitoli in italiano – voluta dal regista Bong Joon-ho. In un fatiscente seminterrato, la famiglia del giovane Ki-Woo vive di espedienti, finché un amico non gli suggerisce di proporsi come tutor di una adolescente molto ricca. Il ragazzo si fa assumere e concepisce un piano per inserire tutti i suoi familiari.**

# Gli incontri del premio Hemingway sul web

EDIZIONE 2020

Anche quest'anno il Premio Hemingway diventa un piccolo festival e da oggi vedrà protagonisti i suoi quattro vincitori: l'autore israeliano David Grossman per la Letteratura, l'astronauta Samantha Cristoforetti nella sezione Testimone del nostro tempo, lo storico Alessandro Barbero per l'Avventura del pensiero e l'artista Guido Guidi per la Fotografia. L'edizione 2020 del Premio avrà come filo rosso lo sguardo sugli scenari che ci aspettano: un tema che riecheggerà negli incontri con i vincitori che saranno accessibili liberamente sul sito e i canali social del Premio (premiohemingway.it), di Fondazione Pordenonelegge (pordenonelegge.it) e del Comune di Lignano Sabbiadoro (lignanosabbiadoro.org). Si parte oggi alle 18 con l'intervista a Guido Guidi, condotta dallo storico della fotografia Italo Zannier. Guidi è l'unico artista ad aver vinto per due volte il Premio Hemingway: la prima nel 2014 con il libro "Cinque paesaggi 1983-1993", quest'anno per il volume "In Sardegna 1974 – 2011" (Mack Books Londra), "opera di intensa letteratura fotografica nella quale risalta l'ideologia culturale dell'autore, teso a rappresentare l'identità sociologica e antropologica di un territorio superando la convenzionale iconografia spettacolare e turistica".

"Permetterci di essere più indulgenti e più affettuosi. Più umani": è l'auspicio di David Grossman – Premio Hemingway 2020 per la Letteratura – in vista di una società umana post pandemica. Le sue dichiarazioni sono un'anticipazione tratta dal dialogo che terrà venerdì, alle 18, in streaming: un'intervista condotta dallo scrittore Alberto Garlini, presidente di Giuria del Premio. «Dopo avere vissuto un'esperienza così traumatica, che ha distrutto tutto ciò che davamo per scontato, dovremmo essere un po' più modesti riguardo alle nostre aspettative, più comprensivi gli uni con gli altri. Quanto a me: durante il coronavirus volevo fare due cose: scrivere libri per bambini, per essere infuso di speranza e di gioia di vita. E ne ho scritti due. E volevo leggere libri, ma solo libri che fossero più vecchi di me».

Sempre domani, alle 21, Samantha Cristoforetti dialogherà con Alberto Garlini. Sabato alle 11, Alessandro Barbero conversera con Gian Mario Villalta e diventerà un vero "talk digitale" la cerimonia di premiazione, con protagonisti i quattro vincitori, sabato alle 18.30, come gli incontri accessibile a tutti online.



# Otto serate con Udine Vola da Ranieri a Peppino Di Capri

LA RASSEGNA

Musica e teatro in un calendario otto eventi live con la rassegna estiva Udine Vola 2020, giunta alla sesta edizione, contenitore di eventi che animerà lo splendido contesto del Castello di Udine fra luglio e agosto. La rassegna partirà con il concerto di Massimo Ranieri artista italiano fra i più amati di sempre, che porterà in Castello il suo pluripremiato one man show "Sogno e Son Desto". L'evento, originariamente previsto per il 17 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà invece venerdì 31 luglio in Castello. I biglietti già acquistati rimangono validi per la nuova data. Il 4 agosto sarà la volta de I Musici di Francesco Guccini, la band di super musicisti che ha guidato Francesco Guccini lungo tutta la sua carriera, seguiti da un'altra icona della musica italiana, Peppino Di Capri, live a Udine l'8 agosto, un'occasione per ammirare un personaggio strepitoso e ascoltare successi come "Roberta", "Champagne", "Let's twist again", "St. Tropez twist", "Nun è peccato", tra gli altri. Serata interamente dedicata al mito dei Pink Floyd quella del 19 agosto, con il concerto dei Pink Sonic. Il 22 agosto toccherà al maestro del trasformismo internazionale Arturo Brachetti, protagonista a Udine di un particolarissimo incontro dal titolo "Arturo racconta Brachetti", dove l'artista si racconta in una serata speciale fatta di confidenze, ricordi e viaggi fantastici e le mille fantasie di un ragazzo che voleva diventare regista o papa, che prendono vita in un'intervista frizzante al confine tra vita privata e palcoscenico. Il sesto appuntamento del calendario vedrà sul palco Morgan, che assieme alla band #Voltalacarta proporrà lo spettacolo "Dentro e fuori Faber": previsto per il 5 maggio al Teatro Nuovo, si terrà invece giovedì 27 agosto in Castello. I biglietti già acquistati rimangono validi per la nuova data. Il migliore alternative rock italiano sarà invece di scena il 28 agosto con il ritorno in regione dei Marlene Kuntz, storica formazione guidata da Cristiano Godano. A chiudere la rassegna, il 29 agosto, sarà il concerto in piano solo di un altro artista molto amato dal pubblico italiano, Marco Masini, che proprio nel 2020 festeggia i 30 di carriera con un concerto in piano solo dove il pubblico potrà ascoltare tutti i suoi più grandi successi, da "T'innamorerai" a "Bella Stronza", da "Ci vorrebbe il mare", a "L'uomo volante".



# Storie di ragazzi di strada nel Friuli d'inizio '900

IL LIBRO

Ha appena visto la luce «A cercar nidi. Storie di "Minori discoli" 1914-1920 dalle carte dell'Archivio di Stato di Udine» (LaNuovaBase), frutto di oltre tre anni di ricerca degli studenti del liceo Marinelli coordinati dalla professoressa Marcella Zampieri. È la terza opera prodotta dal laboratorio scolastico "Piccole storie" ed è dedicata ad alcune figure particolari di cui si trova traccia nell'Archivio di Stato di Udine. "Minori discoli" è l'espressione ufficiale con cui la giustizia italiana definiva i bambini e ragazzi al di sotto dei 21 anni considerati irrecuperabili, cioè indisciplinati, ribelli, impenitenti, accusati di furti o comportamenti immorali. La sorte e le istituzioni potevano destinarli a un istituto di correzione, grazie al quale forse sarebbero stati in grado di scansare la povertà, ricevere un'istruzione e imparare un lavoro, così da arrivare più preparati alla vita adulta. Nell'Archivio ci sono i documenti ufficiali, riscoperti proprio dai 45 studenti del laboratorio che hanno valutato le 174 pratiche aperte dal Tribunale tra il 1914 e il 1920, ne hanno riprodotte digitalmente circa la metà (per studiarle anche negli orari di chiusura dell'Archivio) e analizzate circa una cinquantina; infine hanno selezionato le 27 storie inserite nel volume. Per ogni "discolo" è stato ricostruito il contesto che ha portato all'intervento delle istituzioni, approfondendo e integrando dove possibile con informazioni da altre fonti e allegando a ogni capitolo le trascrizioni e riproduzioni fotografiche dei documenti. Compare un ritratto a tinte vivaci di vicende toccanti, accomunate dalla miseria ma anche da una gran voglia di sopravvivere, che lega assieme molte delle sorti future di questi giovani: c'è chi resta folgorato dalla musica e cerca di imparare uno strumento, chi diventa sarto o calzettaia, chi si affranca sposandosi o arruolandosi nell'esercito. Un ritrovamento inatteso è stato il fascicolo di Gioconda Modotti, sorella della più famosa Tina: "discola" nel 1915, lo sarà anche suo figlio Tullio nel 1929. A loro due è dedicato il primo capitolo delle storie, arricchito da un approfondimento sulle vicende della famiglia. Il libro è introdotto da brevi saggi che inquadrano gli aspetti sociali, economici e sanitari di questo periodo bellico, con schede che indagano tematiche specifiche. All'interno, oltre alle trascrizioni testuali dei documenti, ci sono molte immagini d'archivio per lo più inedite. Il volume (che non è in vendita) sarà disponibile alle presentazioni o richiesto alle librerie Friuli, Moderna e Tarantola di Udine. Prima presentazione, oggi alle 18.30 nel cortile del liceo Marinelli a Udine. Ingresso libero, nei limiti della capienza, con obbligo di mascherina. In caso di maltempo l'evento sarà rimandato alla settimana successiva.

## OGGI

Giovedì 25 giugno

**Mercati:** Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

## AUGURI A...

Tanti auguri a **Silvio**, di San Quirino, che oggi compie 64 anni, dalla moglie Eliana e dai figli Luca e Andrea.

## FARMACIE

**Maron di Brugnera**
▶Nassivera, via Santarossa 26

**Maniago**
▶Fioretti, via Umberto I 39

**Porcia**
▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

**Pordenone**
▶Zardo, viale Martelli 40

**Roveredo**
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

**Sacile**
▶Vittoria, viale Matteotti 18

**Sesto al Reghena**
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

**Zoppola**
▶Trojani, via Trieste 22/A

## EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

A cura del Palmanova Outlet

# Moda, dialoghi in salotto in diretta instagram

**DA LUNEDÌ 29 GIUGNO**

Otto appuntamenti social dedicati allo stile personale, alla moda e agli oggetti culto che ognuno ha nel proprio guardaroba. Otto diverse interviste in diretta Instagram condotte da Nicola Santini, docente, giornalista, scrittore, opinionista e volto televisivo, uno degli esperti di bon ton in Italia. L'idea e la regia sono del Palmanova Outlet Village che, insieme a Santini, ha scelto otto volti noti del mondo della tv, della moda e dell'opinione che da lunedì 29 giugno racconteranno in diretta Instagram come amano vestirsi, cosa preferiscono acquistare, quali sono i pezzi preferiti e gli accessori del cuore a cui non rinuncerebbero e che alla fine mostreranno 3 look personali per i diversi momenti della giornata. «Abbiamo deciso di regalare un'esperienza diversa ai nostri clienti, un modo inedito di conoscere lo stile e di vivere lo shopping attraverso il racconto personale di volti famosi - spiega la marketing manager Giada Marangone - Nei mesi di lockdown, è diventato normale conoscere la quotidianità dei vip raccontata via social: siamo entrati nelle loro case, li abbiamo sentiti cantare in salotto, abbiamo cucinato insieme nelle loro cucine. Adesso che stiamo tornando pian piano alla vita di prima ed abbiamo riaperto le porte del Village, vogliamo coinvolgere i clienti in modo nuovo e, vista la delicatezza del momento, totalmente sicuro: quest'estate, purtroppo, non organizzeremo concerti per il rischio assembramento, ma possiamo invitare i clienti nel nostro salotto virtuale in compagnia di ospiti sempre diversi».

VOLTO TV Paola Marella

I nomi scelti per le interviste, infatti, sono trasversali a diversi target, proprio come i clienti del Village: si va da Ambra Romani già conosciuta alla "Prova del cuoco" ad una icona fashion come Ana Laura Ribas, dalla regina del real estate Paola Marella all'esperta di moda e giornalista di costume Albertina Marzotto, dall'eleganza della conduttrice Veronica Maya all'ironia di Valeria Graci di Striscia la Notizia; da Roberta Beta, volto storico del Grande Fratello, conduttrice radiofonica, giornalista e opinionista televisiva a Margherita Zanatta, speaker radiofonica e fashion blogger. Appuntamento quindi il lunedì e il giovedì alle ore 19 sul profilo Instagram di Palmanova Outlet Village dove Santini, che ha già lanciato con successo le rubriche "Le signore dello stile" e "La casa e il gentiluomo", sarà l'esperto conduttore di "Palmanova Fashion Talk: la moda fa salotto!".



Il libro

## Escursioni sui sentieri di Cherso e di Lussino

**È in libreria da oggi, a cura di Ediciclo, il libro Cherso e Lussino Le isole della Bora: escursioni, storie e natura nell'arcipelago delle Absirtidi; 26 escursioni sui viottoli delle isole, tra muri a secco, piante preziose e pecore allo stato brado, per scoprire in lingue e dialetti diversi, la loro millenaria anima adriatica. Per la sua ubicazione, dimensioni, diversità di ambienti naturali, siti storici e una fitta rete di antica viabilità rurale ancora percorribile, l'arcipelago viene considerato uno dei luoghi più affascinanti della costa croata per il trekking. Con le tracce gps da scaricare. Un libro scritto e fotografato da una cinquantina di autori italiani e croati, in ricordo di un amico comune, Marino Vocci, impegnato in tutta la vita a creare ponti tra le diverse storie dell'Adriatico orientale.**



A cura di Regione e Arci

# Ultimi giorni per aderire al Servizio civile solidale

▶Impegno di un anno per 360 ore riconosciute economicamente

**PER I GIOVANI**

Scade domani, venerdì 26 giugno 2020, il termine per fare la domanda per la selezione di ragazzi tra i 16 ed i 18 anni non compiuti da impiegare nei progetti di Servizio Civile Solidale 2020 proposti dalla Regione Friuli Venezia Giulia e sono 32 i posti disponibili nei 9 progetti con Arci Servizio Civile nel Friuli Venezia Giulia.

**I PROGETTI**

A Trieste sono Pop Mountain con Monte Analogo dove saranno coinvolti nell'organizzazione di rassegne, workshop e attività in ambito montano, Visioni future di Oltre Quella Sedia dove i volontari saranno stimolati a conoscere e confrontarsi con la disabilità, Crescere insieme dell'Arci che vedrà coinvolti i giovani particolarmente in attività di doposcuola multiculturale, Morje ustvarjalnosti / Mare di creatività con la ZSKD nel quale collaboreranno all'organizzazione di un evento di ampia portata rivolto ad un pubblico molto vasto (italiano e sloveno), Città attiva di Arci Servizio Civile che coinvolgerà i giovani attraverso l'organizzazione di iniziative nella diffusione della cultura della cittadinaza attiva e Sportivamente della ZSŠDI che li farà entrare nel mondo dell'associazionismo sloveno collaborando all'organizzazione di eventi e manifestazioni di carattere sportivo e ricreativo. Due sono i progetti nella Bassa friulana: con l'Associazione Friulana Donatori Sangue di Carlino per il progetto DentrofuoriCarlino e con l'Auser Turgnano a Muzzana del Turgnano con Radici per il futuro dove i giovani verranno introdotti nel mondo associativo locale alla scoperta del loro ruolo importante nella comunità. A Udine con l'Associazione Get Up i volontari nel progetto Brighter si occuperanno invece di sostegno alla studio, animazione motoria e attività artistico laboratoriali.

**L'IMPEGNO**

È di 360 ore distribuite nell'arco dell'anno, è previsto un riconoscimento economico e l'inizio è previsto nel mese di settembre 2020. Arci Servizio Civile, associazione di promozione sociale, è la più grande associazione di scopo italiana dedicata esclusivamente al servizio civile.



IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Benetton Group partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Ingegner

**Aldo Tognana**

*Ponzano Veneto, 25 giugno 2020*

I collaboratori e dipendenti delle società Manifattura di Venezia - Geminiano Cozzi 1765, Vistarenni e Tognana Immobiliare sono sentitamente vicini alla famiglia Tognana per la perdita dell'

Ing. Cav. Lav.

**Aldo Tognana**

*Treviso, 24 giugno 2020*

Luciano Benetton partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ingegner

**Aldo Tognana**

grande imprenditore e figura di spicco della vita economica e sociale trevigiana.

*Ponzano Veneto, 25 giugno 2020*